

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 5 - ANNO XII - MAGGIO 2020



Ripuliamo l'UE non solo dal Covid-19!

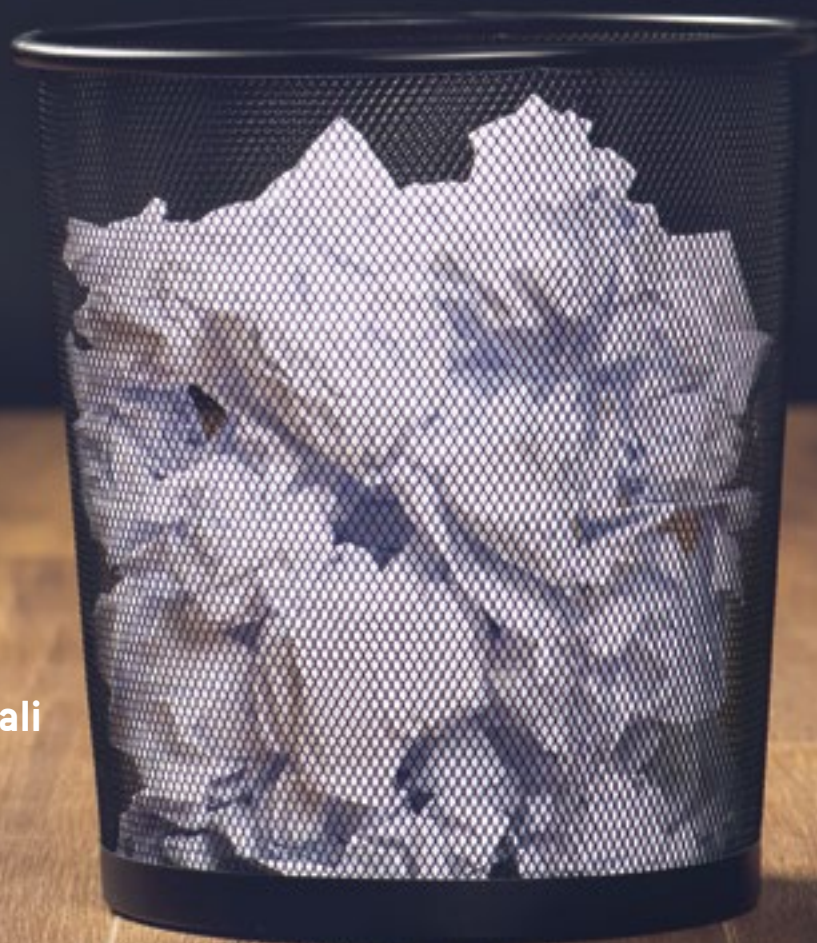


diritti
asimmetrici

delegittimazione
istituzioni sovranazionali

sovranoismo

politiche
estere nazionali





Nuovo GLA. Back in the game.

L'offroad Mercedes-Benz torna in pista con un **design più scolpito** e **interni più spaziosi**. Preparati a dominare la strada in grande stile grazie al sistema d'intelligenza artificiale **MBUX con Mercedes me** e il **DYNAMIC SELECT** di serie.

Nuovo GLA 200 d Automatic SPORT PLUS

- **50 €** al mese* per i primi sei mesi
- anticipo ZERO con **myDrivePass**
- **TAN 3,90% TAEG 4,54%**
- E dopo 3 anni sei libero di restituirlo
- Solo con Mercedes-Benz Financial

Libera la tua voglia di SUV da **Autostar**.

Mercedes-Benz



Autostar

Autostar è un marchio di Autotorino S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

Tavagnacco (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432.576511 - Pordenone (PN) Viale Aquileia 32, tel. 0434.511511

Muggia (TS) Via Martinelli 10, tel. 040.2397101 - Portogruaro (VE) Viale Venezia 54, tel. 0421.392211

WLTP Emissioni CO₂ (g/km) minimo 138 - massimo 190. Consumo ciclo combinato (l/100 km): minimo 5,3 - massimo 8,4. NEDC Emissioni CO₂ (g/km) minimo 129 - massimo 163. Consumo ciclo combinato (l/100 km): minimo 4,6 - massimo 7,1.

* Esempio di leasing per GLA 200 d Automatic SPORT PLUS, 6 canoni da 50 € + 29 canoni da 827 €, oltre a riscatto finale 21.044 €. Durata 36 mesi e chilometraggio totale 60.000 km. Prezzo chiavi in mano 41.430 € (IVA, Messa su strada, contributo Mercedes-Benz e Dealer inclusi, IPT esclusa). Importo totale finanziato 41.430 €, importo totale dovuto dal consumatore 45.865 € (anticipo escluso), incluse spese istruttoria 366 €, imposta di bollo 16 € e spese d'incasso SEPA 4,27 €. Valori IVA inclusa. TAN 3,90, TAEG 4,54, TAE 3,97. Salvo approvazione Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. L'offerta è valida su tutta la gamma Nuovo GLA è soggetta a disponibilità limitata per contratti e immatricolazioni entro il 30/06/2020 ed è cumulabile con i prodotti Mercedes-Benz Financial service e con le campagne Mercedes-Benz Italia in essere. Fogli illustrativi disponibili presso la Concessionaria e sul sito internet della Società. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La vettura raffigurata è un GLA 200 d Automatic SPORT PLUS con vetri oscurati e vernice metallizzata opzionali.

Problemi
con le normative?



Macchine
da adeguare?



Tranquillo
pensiamo
a tutto noi!



medeia



by errebi
SOLUTIONS

byerrebi.com

• Progettazioni • Costruzioni Meccaniche • Manutenzioni Meccaniche • Manutenzioni Elettriche
• Automazioni, P.L.C. • Impiantistica industriale

33099 Vivaro (Pn) • Via S. Marco, 31 • Tel. 0427 97322 • Fax 0427976967 • info@byerrebi.com



Anna Mareschi Danieli,
presidente di Confindustria Udine

La nostra battaglia più importante

Se prima dell'epidemia Covid-19 avevamo di fronte uno Stato anti-impresa, oggi il sistema delle imprese è un nemico da combattere. Quella che dobbiamo affrontare è la nostra battaglia più importante.

Abbiamo un debito pubblico enorme, in crescita e l'unico modo per affrontarlo è aumentare il PIL. E per fare ciò abbiamo assoluto bisogno di una politica all'altezza della situazione.

All'inizio pensavo non ci fosse una visione e che si ragionasse esclusivamente a breve termine e senza la necessaria celerità. Ora il mio timore è più grande. Ci vedo del metodo nel trascurare e penalizzare le imprese, ci vedo un indirizzo verso cui il governo sta andando che è molto diverso da ciò di cui il nostro Paese oggi ha bisogno. Si parla di salvataggio delle imprese, ma con l'obiettivo di entrare nei consigli di amministrazione delle stesse. Non voglio neanche immaginare il meccanismo **clientelare di poltrone** che verrebbe (ri-)messo in atto, a scapito dell'agilità decisionale e della flessibilità delle stesse.

Noi stiamo rinunciando a pezzi di democrazia, senza nemmeno ottenere in cambio l'efficienza dei regimi autoritari. Abbiamo uno Stato che pensa di essere una valida alternativa al mercato, senza avere né la forza economica per farlo, né un'idea realistica di come funziona il mercato stesso, tantoché fra qualche mese la colpa della perdita di PIL sarà unicamente per la mancanza di quest'ultimo.

Faccio degli esempi emblematici: il decreto liquidità che si è rivelato assolutamente inefficace. O il DL "Rilancio" (che, come tutti sappiamo, rilancerà ben poco) che si basa sostanzialmente sull'assistenzialismo, tipico del nostro Paese. Ma le possibilità di concessione di sussidi e di indennizzi, a breve, inevitabilmente, si esauriranno. E a quel punto o avremo riacceso il motore economico del Paese, oppure saranno guai seri per tutti. Imprese e cittadini. E in ultima analisi per lo stesso Stato stesso.

Gli imprenditori sanno che per uscire dalle crisi l'unico modo è investire ed evolvere. Ovviamente, riconosco che le azioni di sollievo siano indispensabili nel breve. Tuttavia, dato che il debito pubblico non ci consente granché, dobbiamo agire dando priorità a cosa serve davvero all'Italia. Ed è semplice: **meno burocrazia e più investimenti**. Ma allora perché non lo facciamo? Temo purtroppo non ci sia l'interesse ad andare in questa direzione.

Di altri esempi concreti ce ne sono fin troppi. Perché non si parla veramente di digitalizzazione? La situazione del Paese non andava bene prima, figuriamoci ora. Sulla banda larga siamo in grave e colpevole ritardo non per aspetti tecnici ma per i freni burocratici che continuano a ostacolare investimenti già disponibili.

Ma no, questa non pare essere una priorità.

In definitiva, l'Italia si trova ad affrontare la più grande sfida della sua storia repubblicana. E il sistema politico ha reagito in maniera **regressiva**.

L'impresa fa paura, questo è chiaro, perché c'è competenza, c'è esperienza, c'è potenziale ed è stato l'unico vero motore del nostro paese. Il sistema politico teme il confronto e quindi lo evita.

Certo, dobbiamo cambiare anche noi, prima di tutto dal punto di vista culturale e diventare vera e propria "classe dirigente" perché rappresentiamo la parte più solida del tessuto produttivo nazionale, l'unica da cui può partire il rilancio del Paese.

Ritengo questa sia la nostra sfida, che va combattuta con il pieno sostegno personale di ognuno di noi.

Forza! Perché anche questa volta sapremo ricostruire!

Anna Mareschi Danieli,
presidente di Confindustria Udine

La UE vede una recessione record

La Commissione Europea ha presentato lo scorso 6 maggio le Previsioni economiche di primavera.

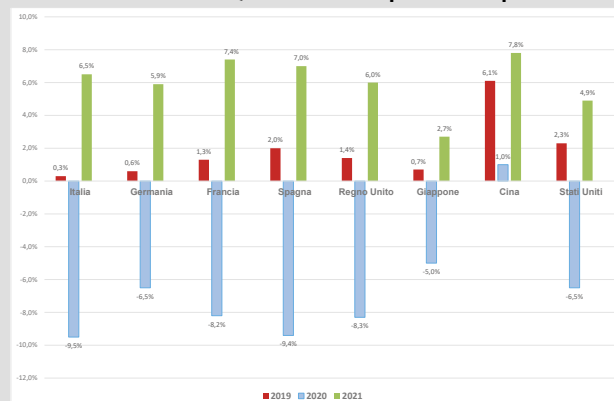
Quest'anno il Pil dell'Eurozona, a seguito della pandemia, è stimato crollare del -7,7%, con un rimbalzo del +6,3% nel 2021. Rispetto alle previsioni dello scorso autunno i dati sono rivisti al ribasso di circa 9 punti. Nel 2020 potrebbe essere la Grecia, tra i Paesi UE, a registrare il maggior calo del Pil con una flessione del -9,7%. L'Italia, con una diminuzione del -9,5%, si piazza in seconda posizione. Recessione di dimensioni storiche anche in Spagna, -9,4%, Francia, -8,2%, Germania, -6,5%.

La forza della ripresa del 2021 (in Italia +6,5%) sarà diversa nei diversi Stati perché dipenderà non solo dall'evoluzione della pandemia ma anche dalla struttura delle rispettive economie e dalla capacità di risposta. Entro la fine del prossimo anno solo in alcuni Paesi, tra cui Germania e Austria, si tornerà ai livelli pre-coronavirus. Il debito pubblico crescerà in tutti i Paesi. In Italia è previsto salire, quest'anno, al 158,9% del Pil, in Francia al 116,5%, in Germania al 75,6%.

Preoccupanti anche i dati sulla disoccupazione: il tasso

passerà in Italia dal 10% del 2019 all'11,8% del 2020, per scendere al 10,7% il prossimo anno. In Germania l'andamento sarà 3,2%, 4%, 3,5%, in Francia 8,5%, 10,1%, 9,7%.

Prodotto interno lordo (variazioni% rispetto anno precedente)



05/20

INDICE

Universo Economico

- 05 In primo piano
- 08 Speciale:
- Emergenza Coronavirus
- 18 Personaggio del mese

Universo impresa

- 22 L'azienda del mese
- 24 Mondo impresa

Universo Tecnico

- 30 Legislazione
- 32 Innovazione
- 38 Focus Marchi e Brevetti
- 40 Logistica
- 41 Congiuntura

A tu per tu con il territorio

- 42 Il Comune del mese
- 44 Formazione
- 46 Friuli Innovazione

Succede a palazzo Torriani

- 48 Confindustria
- 50 Formazione online
- 54 Gruppo Giovani Imprenditori

Universo vario

- 56 Solidarietà
- 58 Associazionismo
- 60 #Generazioniconfronto
- 62 Il libro made in Friuli
- 64 L'imbeccata
- 66 Il 'friulano' del mese

REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero

hanno collaborato: Giovanni Bertoli, Francesco Contini, Serena Fantini, Michele Nencioni, Federico Olivo, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Davide Rossi, Paolo Sartor, Alessia Sialino, Carlo Stragapede

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Davide Rossi

IMPAGINAZIONE

Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Alfredo Longo, Marta Mattara, Davide Rossi

STAMPA

Grafiche Filacorda Srl - Udine (UD)

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

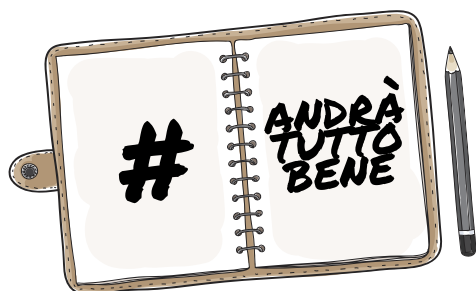
Dispositivo di riconoscimento facciale e rilevazione



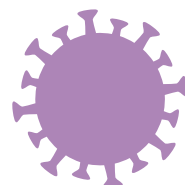
- Semplice ed elegante è idoneo ad essere installato all'interno di negozi, aziende, uffici, stazioni, hotel, residence condominiali e qualsiasi altro ambiente in cui si voglia maggiore controllo e tutela di clienti e lavoratori.
- La rilevazione della temperatura è veloce ed affidabile, con una precisione di $\pm 0.3^{\circ}\text{C}$.
- Intelligente e autonomo, non richiede la presenza di un operatore per l'azionamento e la misurazione della temperatura.
- È possibile creare un database con oltre 15000 volti con una white list e black list per il controllo degli accessi.
- L'accesso all'ambiente è reso ancora più sicuro dalla funzionalità che individua sia il soggetto che non indossa la mascherina sia il posizionamento scorretto della stessa (ad esempio se il naso è scoperto).
- E' possibile configurare un segnale d'allarme in caso di rilevazione di temperatura superiore a $37,3^{\circ}$.
- **MET-LIFE fornisce il dispositivo comprensivo del servizio di trasporto, installazione e configurazione presso la vostra sede.**

Rilevazione biometrica di:	ritratto, presenza mascherina, elmetto, temperatura
Precisione di riconoscimento volto:	99,5%
Distanza di riconoscimento:	0,3 – 1,5 m
Tempo di riconoscimento:	$\leq 1\text{sec}$
Range di rilevamento temperatura:	$34-42^{\circ}\text{C}$
Accuratezza di rilevamento temperatura:	$0,3^{\circ}\text{C}$
Tipi di allarme:	display, vocale e uscite relè
Gestione giorno/notte	autoadattativa
Alimentazione:	12 Vcc 12W – con alimentatore esterno 220-240 Vac
Temperatura ambiente ottimale:	$15-30^{\circ}\text{C}$
Grado di protezione:	IP 66





CORONAVIRUS: IL DIARIO DELL'EMERGENZA 3° PUNTATA



***Aggiornato a mercoledì 20 maggio**

Uno scenario in continua evoluzione. Il rischio evidente, per una rivista mensile come Realtà industriale, con i suoi tempi di stampa e di postalizzazione, è quello di venire continuamente superata dagli eventi. Da qui la decisione di tenere un diario di bordo, quasi giornaliero, in cui rendiamo conto di almeno una parte dell'incessante azione di Confindustria Udine a servizio e a tutela delle aziende associate per far fronte a questa imprevedibile e drammatica contingenza. Sicuramente, queste pagine, negli anni a venire, rappresenteranno anche una testimonianza di come si muoveva l'industria ai tempi del Coronavirus.

MERCOLEDÌ 22 APRILE LA TAC ACQUISITA CON LE DONAZIONI DI CONFINDUSTRIA UDINE È IN FUNZIONE

Il direttore generale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Massimo Braganti, ha incontrato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli. Nell'occasione, è stata visitata la sede ove è stata allocata la Tomografia Assiale Computerizzata di ultima generazione, acquisita grazie alle donazioni di Confindustria Udine e di altri soggetti legati al mondo produttivo del tessuto friulano.



Anna Mareschi Danieli e Massimo Braganti davanti alla Tomografia Assiale Computerizzata di ultima generazione.

Il dottor Braganti ha espresso "massima soddisfazione per i tempi record con i quali è stata acquisita la tecnologia, anche con il supporto di ARCS. Infatti, dal giorno 24 marzo, data nella quale è stato evidenziato il fabbisogno nell'Unità di Crisi dell'Ospedale, a fronte della successiva disponibilità da parte di Confindustria Udine a coprire oltre metà dei costi (espressa in data 26 marzo), siamo riusciti ad ottenere l'apparecchiatura già venerdì 10 aprile. Grazie al lavoro dei tecnici, nei giorni post-Pasqua è stato possibile montarla, collaudarla e renderla operativa dal 20 aprile. In condizioni normali la procedura avrebbe richiesto diversi mesi. Ringrazio ancora Confindustria, la Danieli e tutti gli altri donatori per il sostegno. L'attrezzatura, collocata sotto il Pronto Soccorso, consentirà un percorso distinto COVID, necessario per la conferma della patologia correlata. In ogni caso, una volta superata la criticità pandemica, la nuova TAC contribuirà non solo alla funzionalità dell'Ospedale cittadino, ma permetterà al Dipartimento di Diagnostica per immagini di potenziare l'attività clinica e la ricerca".

SABATO 25 APRILE STARTUP: CONFINDUSTRIA UDINE SOSTIENE L'APPELLO LANCIATO DA ITALIA STARTUP

Confindustria Udine è una delle prime Associazioni del sistema confindustriale, assieme ad Assolombarda, ad aderire a Italia Startup, l'Associazione che rappresenta l'ecosistema italiano dell'innovazione, che si rivolge al Governo con un appello e cinque proposte operative, condivise e rilanciate da Confindustria Udine. "Le startup - sottolinea Cristina Mattiussi, delegata della Commissione Innovazione di Confindustria Udine - costituiscono un potenziale inespresso e dovrebbero rientrare di diritto in una strategia di rilancio post Covid-19. Talento e innovazione saranno fattori chiave per le aziende al fine di superare la crisi. È necessario operare poi anche per dare sostegno finanziario alle startup, guardando alla liquidità come DPI importante per gli innovatori". A tale proposito, Italia Startup, grazie al coinvolgimento dei soci e insieme alle principali associazioni di settore, lancia l'iniziativa #innovazionechiamaitalia: una proposta di cinque azioni urgenti per fare fronte alla crisi in corso, ponendo le basi di un piano industriale di rilancio dell'innovazione italiana.

Le cinque misure, che Italia Startup ha indirizzato al Governo e al Parlamento italiano, andrebbero attuate rapidamente nel contesto dei provvedimenti d'urgenza che si stanno attivando in queste settimane per far fronte alla grave emergenza Covid-19. In particolare Italia Start Up chiede per le startup: l'istituzione di un Fondo di venture debt convertibile, con fondo addizionale; la liquidazione al 100% con rimborso immediato per i crediti d'imposta per Ricerca e Sviluppo e i crediti IVA; l'estensione al 100% della garanzia MCC per i prestiti a startup e PMI innovative; la predisposizione di voucher da 25mila euro per le startup per percorsi di insediamento e accelerazione, da spendere presso parchi scientifici, incubatori e acceleratori, nonché, da ultimo, l'innalzamento dal 30 al 50% degli sgravi fiscali per gli investimenti di Business Angel e Corporate.



Cristina Mattiussi

Considerata l'emergenza legata al Coronavirus, si ricorda che Confindustria Udine ha attivato già nel mese di febbraio una task force di funzionari dell'Associazione per venire incontro alle diverse richieste da parte delle aziende in questo particolare momento. L'attività è di raccordo con la Task Force nazionale di Confindustria che tiene i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in primis, e con gli altri Dicasteri interessati all'emergenza. Questo per portare le problematiche locali, anche quelle delle Startup, al tavolo nazionale.

MARTEDÌ 28 APRILE MARESCHI DANIELI: "SIAMO SCONCERTATI"

In una dichiarazione rilasciata ad Adnkronos in cui tra l'altro mostra apprezzamento per le prime mosse del presidente designato di Confindustria Bonomi ("Le idee ci sono, la competenza pure. E poi la grinta e la determinazione per tornare a essere una voce autorevole nel panorama sociale ed economico italiano. L'inizio va sicuramente nella giusta direzione"), la presidente di Confindustria Udine torna a rimarcare come in questo momento sia centrale accelerare il sostegno alle imprese: "Hanno parlato di DI liquidità, ma a noi non è arrivato nulla; le aziende non hanno visto un euro. C'è un atteggiamento bancario di fondo che non segue le esigenze delle imprese. Anche l'Abi è intervenuta con una circolare, ma serve l'intervento del governo. La lotta alla burocrazia per Confindustria è centrale".

E sulla fase 2, con la ripartenza delle industrie annunciata dal governo con il nuovo Dpcm, Mareschi Danieli sottolinea che "Conte ha lasciato tutti coloro che fanno impresa sconcertati. Non si è parlato in alcun modo di come sostenere le imprese che non potranno aprire prima di giugno; non si è parlato di finanziamenti a fondo perduto; non c'è alcun filo logico nel sostegno ad aziende che, se continuiamo così, rischiano di non esistere più".

"Noi siamo circondati da Paesi come Austria e Slovenia, che

il lockdown o non l'hanno fatto o è stato brevissimo, perché mentre adottavano le misure sanitarie già pensavano a come far ripartire in sicurezza il lavoro e le imprese. Qui da noi invece si pensa di dover prima azzerare il contagio e poi ripartire. Ma lo si capisce che, così facendo, poi si dovranno accompagnare le imprese solo al fallimento? - attacca Mareschi Danieli -. Tutta colpa di un Comitato Scientifico staccato dalla realtà. Come si può paragonare Udine e il Friuli alla Lombardia? Noi abbiamo zero casi: perché non possiamo tornare a produrre seguendo le misure di sicurezza previste dal protocollo? Se aspettiamo che ci siano zero contagi per far ripartire davvero il Paese non ci sarà più un sistema economico da salvare".

MERCOLEDÌ 25 APRILE NASCE LA PIATTAFORMA "SAFE IN ITALY"

Si chiama 'Safe in Italy' ed è una nuova iniziativa per la promozione e il supporto di filiere di produzione al livello regionale e nazionale di dispositivi sanitari, e non solo, necessari per rispondere all'emergenza determinata COVID-19.

Il progetto Safe in Italy è stato approvato dalla Cabina di regia di IP4FVG, il digital innovation hub del Friuli Venezia Giulia, che mette in rete 26 partner (enti pubblici, privati e parchi scientifici) e prevede di far convergere di in un'unica piattaforma condivisa le molteplici iniziative avviate in modo distinto in Friuli Venezia Giulia e collegarle efficacemente. Si tratta di promuovere e sostenere la costruzione di nuove filiere e nuove catene del valore di prodotti e servizi necessari ad assicurare un'effettiva protezione ai nostri cittadini, come ad esempio le mascherine, i termografi, i sistemi di sanificazione, e via dicendo.

Il progetto, realizzato in stretta collaborazione con l'Assessorato regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia, vuole promuovere e indirizzare tutte quelle imprese regionali che intendono riconvertire la loro produzione e che si trovano di fronte a difficoltà come, ad esempio: interpretare ed applicare le norme tecniche e quelle emanate dal governo e ministeri in questo periodo; valutare quali sono i parametri e i test di prova necessari per comprovare i requisiti del prodotto/servizio; dove validare il prodotto (laboratori universitari o privati); come e con chi sviluppare progetti innovativi.

Il supporto consiste nel coordinare gli attori coinvolti a ogni filiera (aziende, enti competenti al controllo, università, laboratori di prove, Protezione Civile, ecc.) con la costituzione di tavoli di lavoro permanenti per la definizione dei requisiti minimi delle caratteristiche tecniche e dei materiali, per l'emanazione di linee guida per le imprese quali protocolli e schede tecniche.

"La piattaforma condivisa di Safe in Italy - commenta Stefano Casaleggi, direttore generale di Area Science Park - si candida così a essere il punto di riferimento per tutte le aziende della regione che potranno beneficiare delle iniziative messe in campo dai partner di IP4FVG, la piattaforma che fa parte di ARGO, il sistema industriale basato sull'interazione tra ricerca e impresa".

L'iniziativa nasce dall'esperienza avviata dal progetto Restart FVG 2020, sviluppato da Confindustria Udine e Friuli Innovazione, con l'intento di offrire supporto alle imprese

che devono rispondere a una domanda di prodotti e/o servizi indispensabili nel "next normal", ma che non hanno già "in casa" o che devono realizzare tramite riconversione. I primi riscontri, a poche settimane dall'avvio di Restart FVG 2020, sono molto positivi e la richiesta di assistenza dalle aziende è andata oltre le aspettative.

"Il successo di Restart FVG - afferma Dino Feragotto, presidente della Cabina di regia di IP4FVG - testimonia come per le imprese è indispensabile ricevere supporto e, in questa fase, è altrettanto determinante fare un ulteriore e fondamentale passaggio a scalare a livello regionale in IP4FVG e creare così un circolo virtuoso che coinvolga, oltre all'offerta e alla domanda di prodotti e servizi utili a fronteggiare l'emergenza, anche gli enti preposti al controllo, i laboratori di certificazione, le università e via dicendo".

Il progetto è stato presentato al governatore Massimiliano Fedriga da parte della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, e dal vice Dino Feragotto, che presiede anche la Cabina di regia di IP4FVG. Ne è nata immediatamente una collaborazione con la Regione, che sarà seguita direttamente da Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa, diretta da Lydia Alessio-Verni, ossia dalla nuova Agenzia che affianca l'attività della Regione per informare le imprese e accompagnare i loro progetti di sviluppo. "Considero questo un progetto strategico in questa fase che bene si integra con tutte le azioni in corso per contribuire efficacemente a fronteggiare l'emergenza e accompagnare la ripartenza" ha dichiarato Lydia Alessio-Verni.

GIOVEDÌ 30 APRILE FASE DUE: SIGLATO L'ACCORDO TRA SINDACATI E INDUSTRIALI FRIULANI

Patto sulla Fase due tra Confindustria Udine e i sindacati confederali. È stato siglato mercoledì 29 aprile e ufficializzato giovedì 30 aprile l'accordo quadro sull'applicazione, a livello territoriale, delle misure per il contrasto e il contenimento dei contagi negli ambienti di lavoro previste dal protocollo nazionale del 24 aprile, che ha integrato quello emanato il 14 marzo scorso ed è parte integrante del Dpcm del 26 aprile.

L'intesa, sottoscritta a Palazzo Torriani dalla presidente Anna Mareschi Danieli per Confindustria Udine (presenti il vice presidente vicario Cristian Vida e i vice presidenti Fabrizio

Cattelan e Dino Feragotto) e dai segretari territoriali Natalino Giacomini (Cgil), Luigi Oddo (Uil), Renata Della Ricca e Maurizio Venuti (Cisl), istituisce il Comitato Paritetico Territoriale Udinese (CPTU) per il contrasto al Covid-19, che opererà a supporto delle imprese aderenti a Confindustria Udine e dei loro dipendenti. Sarà composto da sette rappresentanti, quattro per Confindustria Udine (Claudio Pantanali e Massimiliano Zamò, Michele Nencioni e Eva Pividori) e tre per ciascuna organizzazione confederale (Natalino Giacomini, Renata della Ricca e Luigi Oddo). Le parti si attiveranno per richiedere la partecipazione alle riunioni, con compiti consultivi e di indirizzo su tematiche di carattere generale, anche di un membro designato dall'Asufc del Dipartimento della medicina del lavoro, garantendo così il fondamentale supporto scientifico all'organismo.

Il Comitato avrà funzioni di supporto alle imprese e ai lavoratori sul piano informativo e in termini di consulenza, assistenza tecnica e monitoraggio. "Tale organismo - si legge infatti nell'accordo - avrà il compito di esprimere il proprio parere in ottica propositiva sui protocolli aziendali di regolamentazione predisposti dalle parti in collaborazione con Rspp e medico competente per il contrasto e il contenimento della diffusione del Coronavirus negli ambienti di lavoro. Opererà a favore di tutte le aziende, indipendentemente dalla loro dimensione, e dei loro dipendenti, con il compito di diffondere la cultura della prevenzione e del contenimento del contagio".

Considerando che all'atto pratico vi sono imprese nelle quali non sono presenti Rappresentanze Sindacali Aziendali (Rsa) o Rsu, "si è ritenuto utile, a seguito delle indicazioni ricevute dal Governo, individuare una struttura condivisa e paritetica che agisse in ottica propositiva a livello territoriale a sostegno delle Pmi prive di rappresentanza sindacale". Questo CPTU ha il compito di supporto nell'attuazione delle misure previste nell'accordo Governo-parti sociali del 24 aprile 2020, e nell'analisi di eventuali problematiche operative rilevate dalle imprese con l'obiettivo di favorire buone prassi", dichiarano le parti firmatarie.

Le parti, in considerazione dell'impostazione data, hanno dunque individuato, con funzioni consultive e di indirizzo, la figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (Rlst), che sarà coinvolto di volta in volta in funzione delle necessità operative sul territorio del comitato paritetico. A tale proposito hanno concordato anche sull'utilità di coinvolgere le istituzioni regionali e l'Inail, al fine di condividere tale scelta e supportare azioni di promozione e supporto.

Si ricorda che già il 6 marzo scorso le segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil avevano incontrato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, a palazzo Torriani e già allora si era firmato un documento nel quale si conveniva sulla necessità di attenersi alle misure disposte da decreti e ordinanze governative per limitare la portata del contagio e sulla necessità di adottare in tutte le attività industriali procedure sanitarie e organizzative coerenti con tali misure. Le organizzazioni sindacali e Confindustria Udine avevano messo nero su bianco già allora l'interesse reciproco a collaborare per promuovere interventi di prevenzione all'interno delle imprese, che sono poi stati adottati in queste settimane, sempre avendo a riferimento le autorità competenti, anche attraverso il coinvolgimento e la condivisione con le RSU. Quell'intesa si



La firma dell'accordo quadro con i sindacati

25 anni di esperienza nella SICUREZZA delle MACCHINE e degli IMPIANTI INDUSTRIALI



Grazie ai suoi 25 anni di esperienza nel campo della progettazione di macchine e impianti industriali OREB Sistemi Industriali è in grado di offrire ai propri clienti non solo consulenza ma anche **soluzioni complete** chiavi in mano per la **messa in sicurezza** di **macchinari singoli** o **linee di produzione**. Il tutto nel rispetto delle norme più rigorose.

Interventi forniti completi delle **certificazioni obbligatorie** e realizzati nell'ottica di **migliorare gestione** ed **efficienza nella produzione**.

OREB Sistemi Industriali opera in tutti i settori, dalla meccanica pesante all'automazione leggera.



CE

rinnova con la firma del presente accordo, proseguendo nella direzione di una costruttiva relazione tra Confindustria Udine e sindacati costruita nel tempo.

LUNEDÌ 4 MAGGIO

MARESCHI DANIELI: "LA RIPARTENZA NON DIPENDE PIÙ DAL PERMESSO DEL GOVERNO, MA DAL MERCATO"

"Oggi, 4 maggio, è considerato l'inizio della Fase 2. Data simbolica, perché il lockdown produttivo, di fatto, era già finito. Purtroppo, la ripartenza non dipende più dal permesso del Governo, bensì dal 'permesso' del mercato. Le imprese hanno voglia e bisogno di normalità, che dovrà essere garantita dal Governo, almeno economicamente, e di interventi efficaci".

È questo il commento di Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, nella giornata che sancisce ufficialmente l'avvio della cosiddetta Fase 2.

"La sicurezza delle persone davanti a tutto, come sempre - sottolinea la presidente -, ma con ancora più decisione. Da questo punto di vista, per supportare soprattutto le micro imprese e le PMI, sarà più che utile l'accordo quadro sottoscritto da Confindustria Udine con le rappresentanze sindacali, che ha portato alla creazione del Comitato paritetico territoriale per il contrasto al Covid-19. L'obiettivo è quello di tutelare i lavoratori e, con loro, le imprese. Perché la buona fede e la buona volontà fanno parte di noi, ma il momento che stiamo vivendo è nuovo, diverso, e come tale va affrontato. Quindi, proprio per questo motivo, ci è sembrato necessario creare un organismo di supporto per le imprese meno strutturate, al fine di divulgare le buone prassi in ottica di contenimento del contagio all'interno degli ambienti di lavoro".

"Speriamo - aggiunge la presidente dell'Associazione degli Industriali della provincia di Udine - che anche fuori dalle aziende si riesca a garantire lo stesso livello di sicurezza e confidiamo in quel senso civico che i friulani hanno già dimostrato in questi due mesi".

"Insomma - conclude Anna Mareschi Danieli -, abbiamo un obiettivo comune, che è quello di tornare piano piano alla nostra normalità, riposizionando le imprese al loro posto all'interno del mercato. Non sarà una passeggiata, ma ce l'abbiamo fatta in passato e ce la faremo di nuovo. Spero, almeno questa volta, non da soli e con le sole nostre forze. Noi garantiamo il contenimento del contagio all'interno delle nostre imprese, che il Governo si assuma le sue responsabilità a monte e a valle delle stesse".

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO "L'ENNESIMO SFORZO CHE CI VIENE RICHIESTO PER SOPRAVVIVERE"

La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, ha aperto il webinar "Yes, we can change" (vedi anche il resoconto dell'incontro a pagina 32). Questo il testo integrale del suo intervento:

"Si dice che le persone tirino fuori il meglio di sé nei momenti di difficoltà. Non è sempre vero, ma per quanto riguarda noi friulani lo abbiamo già dimostrato una volta. È il caso del terremoto del 6 maggio del 1976, oggi, 44 anni fa. Una catastrofe che è diventata, nella successiva fase di rinascita, un esempio di efficienza e di unità.

Gli imprenditori e i loro collaboratori, allora, non si fermarono a guardare la distruzione (al motto del "a cosa serve piangere, qui bisogna ricostruire, no?!"). In meno di due anni la ricostruzione industriale fu portata a termine, perché allora ci fu una leadership forte, responsabile, riconosciuta e credibile che disse: prima le fabbriche. E tutti furono d'accordo. Il terremoto generò una situazione eccezionale, per la quale non vi erano precedenti da prendere a modello dal punto di vista legislativo, tecnico o amministrativo. In quella fase delicata, fu decisivo il ruolo di coordinamento delle istituzioni locali e nazionali. E la ricostruzione si realizzò all'interno del ciclo del processo di industrializzazione, rafforzandolo. Ora non siamo nella stessa situazione. Non c'è unità nazionale, non c'è unità di intenti, non c'è capacità (o voglia) di assumersi responsabilità importanti e decisive, manca una visione strategica, l'obiettivo primo sembra essere il consenso elettorale, che risaputamente si porta dietro azioni di breve periodo fondamentalmente basate sull'assistenzialismo, manovra che porta soltanto ad un'ipoteca sul futuro.

Dalle crisi, gli imprenditori lo sanno, si esce solo aumentando l'agilità aziendale, incrementando la flessibilità ai cambiamenti sempre più rapidi del mercato, investendo nel futuro, quindi evolvendo. Noi imprenditori siamo pronti a fare tutto ciò che serve. Pretendiamo che chi ci governa faccia altrettanto. La classe politica deve essere in grado di definire misure snelle, rapide e soprattutto che diano risultati rispetto all'economia reale. Questa crisi distrugge ricchezza, imprese e lavoro, non sappiamo quanto durerà, non sappiamo se la risalita sarà lenta o veloce, non sappiamo come reagirà il mercato nel breve e medio futuro. Una cosa però è certa. Non sarà affatto facile. E mi rifiuto di pensare che le imprese italiane, già schiacciate da un deficit competitivo enorme rispetto ai concorrenti internazionali, dopo aver perso competitività e quote di mercato - a causa sì di un evento imprevedibile ma nessuno mette in discussione che il governo di un Paese sia cosa facile -, se la debbano cavare da sole.

Noi guardiamo avanti verso un futuro dove la nostra competitività sarà sempre più basata su digitalizzazione, green economy, qualità, innovazione, servizio al cliente e produzioni ad alto valore aggiunto. Un futuro nel quale avremo bisogno di risorse umane sempre più qualificate e impegnate in attività sensibili non standardizzabili. Un futuro nel quale dovremo rivedere fra le altre cose le filiere produttive e la struttura organizzativa interna, cercando di riportare

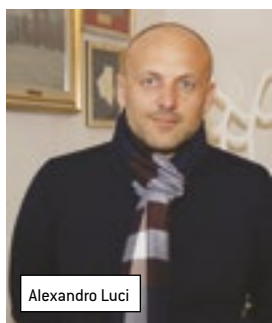
più valore aggiunto nel nostro Paese e di non dipendere da altri, parlo del cosiddetto reshoring.

L'Italia è, nonostante tutto, la seconda manifattura d'Europa, ma o noi capiamo che questo è il passato e troviamo quella che ho definito the "digital way of italian manufacturing", una sorta di riconversione della manifattura, o siamo destinati a soccombere all'ombra di chi invece si è già organizzato. Quindi, riconversione della manifattura.

Questo è il mondo che ci aspetta. Abbiamo davanti a noi un enorme cambiamento, prima di tutto culturale. Vediamola così: è solo l'ennesimo sforzo che ci viene richiesto per sopravvivere. Purtroppo siamo più che abituati. Quindi, sfruttiamo questa nostra enorme capacità e guardiamo al futuro con l'obiettivo, come sempre, di giungere a qualcosa di molto meglio di ciò che c'era prima".

VENERDÌ 8 MAGGIO

ALEXANDRO LUCI (MATERIALI DA COSTRUZIONI): "UNIRE LE FORZE E PRIVILEGIARE I PRODOTTI MADE IN FRIULI"



Alexandro Luci

"Le aziende del comparto dei materiali da costruzione stanno ripartendo con grande entusiasmo".

Lo sottolinea Alexandro Luci, capogruppo del Gruppo Materiali da Costruzioni di Confindustria Udine, ricordando come le aziende friulane del settore "hanno adottato tutti i protocolli necessari anti Covid per garantire la sicurezza dei lavoratori, collaboratori, fornitori e clienti".

"Nel corso di questo mese - aggiunge Luci - avremo sicuramente un'indicazione più precisa di come sta reagendo e di come reagirà il mercato. L'augurio è che l'impatto sia il meno forte possibile".

Unire le forze è la parola d'ordine che utilizza il capogruppo. "Oggi più che mai - spiega - dobbiamo supportarci a vicenda, cercando di rimettere in moto una filiera che è composta da tutte quelle medio-grandi imprese, piccoli artigiani e microimprese che oggi caratterizzano il tessuto territoriale/sociale regionale".

Come? La ricetta che propone Alexandro Luci è semplice: "Invito tutte le aziende made in Friuli del mio comparto a mettere in rete i propri prodotti e servizi, nell'auspicio che le altre imprese operanti sul territorio si rivolgano a noi in via preferenziale".

"Ci siamo rimessi in moto - conclude il capogruppo - per ricomporre virtualmente delle fondamenta più solide per le nostre aziende. Se uniremo le forze, ripartiremo molto più velocemente".

VENERDÌ 8 MAGGIO MARESCHI DANIELI: "IL PROBLEMA RESTA LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELLA RIAPERTURA"

"Noi siamo stati sempre dell'idea che chi può lavorare in sicurezza deve poter riaprire senza se e senza ma. Bene fa il presidente Fedriga a chiedere un'apertura anticipata, ma non basta. Oggi il tema però si sposta dal 'poter riaprire' al 'è sostenibile riaprire?'. La preoccupazione resta la sostenibilità economica della riapertura". Così, con Adnkronos/Labitalia, la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, commenta l'intenzione del governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, di riaprire al più presto il commercio al dettaglio.

"Il nostro sostegno - spiega ancora Mareschi Danieli - va anche agli imprenditori e ai lavoratori di altre categorie, con riferimento particolare al commercio, al turismo e ai servizi, che chiedono chiarezza e supporto economico".

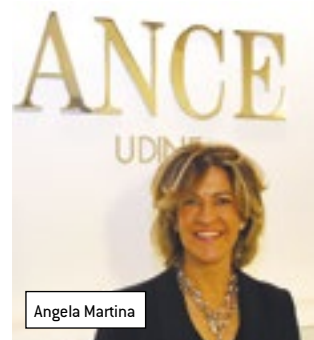
Secondo la presidente, però, "riaprire significa contenere anche le spese, oltre che le occasioni di contagio, per evitare di chiudere nuovamente. Non vediamo misure snelle e adeguate a sostenere nell'immediato l'economia reale. Non vediamo una strategia nazionale per il tracciamento dei positivi. E tutto questo sarà solo ed esclusivamente a danno di chi un'attività ce l'ha e smania per poterla portare avanti", conclude amara la guida degli Industriali di Udine.

MARTEDÌ 12 MAGGIO RIPARTE L'EDILIZIA: RIATTIVATO IL 60% DEI CANTIERI

Riparte l'edilizia e riaprono i cantieri in Friuli. Il Consiglio direttivo dei costruttori edili di Ance Udine, riunitosi in videoconferenza, ha fatto il punto circa la ripresa delle attività del comparto a seguito dell'ultimo Decreto governativo che ha autorizzato la ripresa delle attività edilizie nelle svariate tipologie.

Come riferisce l'ingegnere Angela Martina, presidente di Ance Udine, dal 4 maggio circa il 60% dei cantieri è stato riattivato, altri lo saranno a breve. "Ciò è stato possibile - spiega la presidente - anche grazie alla stesura dei Protocolli per la sicurezza anti covid-19 già predisposti per tempo e alle dotazioni dei dispositivi per la sicurezza individuali e collettivi che ciascuna azienda ha provveduto ad attuare".

Angela Martina sottolinea che "Ance Udine si è opportunamente organizzata tramite convenzioni e gruppi di acquisto per agevolare le aziende a soddisfare le necessità legate alla sicurezza dei lavori".



Angela Martina

Il Gruppo dei costruttori ha anche apprezzato le dichiarazioni di Alex Luci, capogruppo delle aziende facenti parte del Gruppo Materiali da costruzione di Confindustria Udine, che ha proposto di attivare una filiera "friulana" di fornitori e di imprese per sostenere l'economia della nostra regione. In tal senso Angela Martina ricorda le proposte già formulate dai costruttori edili in sede regionale di favorire le imprese del Friuli Venezia Giulia nell'attuazione dei programmi finanziati con fondi regionali.

"Mai come in questo momento è necessaria una solidarietà ed una unità di intenti - conferma Martina -. Tutti devono remare nella stessa direzione per favorire una ripresa che sia la più celere e duratura possibile. Gli strumenti ci sono, basta solo attuarli, come ad esempio le linee guida regionali sulle procedure negoziate. Eppure sussistono ancora esempi ove Amministrazioni pubbliche, anche di rilievo, in questi giorni hanno avviato procedure aperte anche per ridotti importi contravvenendo alle direttive regionali".

"In tempi di coronavirus - conclude la presidente di Ance Udine - le precauzioni da adottare non sono solo i DPI aziendali e l'adozione dei Protocolli sulla sicurezza, ma sono anche le opportune procedure amministrative da attuare nei singoli contratti e nelle singole commesse".

Il comparto edile nella provincia di Udine, in base ai dati elaborati dalla Cassa Edile di Udine, conta attualmente 726 imprese e 4.000 addetti. Nello stesso periodo del 2019, il numero dei lavoratori iscritti erano di 3.814 su un identico numero di imprese.

Il valore aggiunto del comparto delle costruzioni in FVG, sulla base delle analisi dell'Ufficio studi di Confindustria Udine su dati Prometeia, dopo aver registrato nel 2019 una crescita del +1,3%, potrebbe registrare quest'anno un crollo del -12,9%. Nel 2021 è previsto un rimbalzo solo parziale, +3,0%. L'occupazione nel 2020 potrebbe subire un calo del -4,8%.

GIOVEDÌ 14 MAGGIO DL RILANCIO, IL COMMENTO DI ANNA MARESCHI DANIELI

A poche ore dall'emanazione da parte del Governo del DL Rilancio, la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Daniels, interviene sui media con un suo commento.

"Siamo moderatamente soddisfatti - sottolinea - per una serie di proposte che Confindustria aveva avanzato al Governo e che sono state, almeno in parte, accolte. Mi riferisco soprattutto alla cancellazione della rata di giugno dell'Irap (saldo e acconto) per tutte le imprese fino a 250 milioni di fatturato. Su questa misura, finalmente, registriamo un ascolto da parte del Governo. A quanto ci risulta, infatti, sono stati cancellati vincoli previsti dalla prima versione della norma, che limitavano il beneficio alle imprese fra 5 e 250 milioni che avessero subito una perdita di almeno il 33% nel fatturato ad aprile 2020 rispetto ad aprile 2019. La norma prevedrebbe l'esenzione dal versamento del saldo Irap dovuta per il 2019 e della prima rata, pari al 40 per cento, dell'acconto dell'Irap dovuta per il

2020 dalle imprese con un volume di ricavi compresi tra 0 e 250 milioni e dai lavoratori autonomi con un corrispondente volume di compensi. Rimarrebbe fermo l'obbligo di versamento degli acconti per il periodo di imposta 2019. Il provvedimento così configurato dovrebbe produrre uno "sconto" intorno ai 4 miliardi per 2 milioni di imprese".

"Quanto alla spinta da 12 miliardi per sbloccare i debiti della pubblica amministrazione - continua Mareschi Daniels -, la cifra individuata non è quella attesa. Inoltre, la manovra anticrisi - a quanto ci è dato sapere - metterebbe in moto un meccanismo sblocca-pagamenti per la liquidazione dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2019 da parte di enti territoriali e Asl. Di questa provvista 6,5 miliardi sarebbero destinati a Comuni, Province e Città metropolitane, 1,5 miliardi sarebbero per le Regioni e 4 miliardi sarebbero riservati alle aziende sanitarie locali, ma le risorse sono gestite da Cdp con anticipazioni da restituire in 30 anni. Insomma, si tratta anche in questo caso di un prestito. Ma noi imprese le tasse dobbiamo continuare a pagarle, anche se la liquidità manca. Mi pare che lo sforzo e il sacrificio richiesto non siano proporzionali".

"Quanto alla cassa integrazione, i cui meccanismi di erogazione devono essere ancora più semplificati a rischio dell'inefficacia della misura di aiuto, per ora - evidenzia la presidente di Confindustria Udine - la semplificazione è limitata al fatto che il datore di lavoro potrà rivolgersi direttamente all'Inps superando il doppio canale Inps-Regioni e i relativi rallentamenti, resta il nodo della durata degli ammortizzatori sociali. I datori di lavoro possono fruire della cassa integrazione per l'emergenza COVID-19, per una durata massima di 18 settimane, di cui 14 fruibili per periodi decorrenti dal 23 febbraio al 31 agosto 2020 e quattro ulteriori dal primo settembre al 31 ottobre 2020. Non risulta interamente coperto, dunque, il periodo d'emergenza decretato e, al contempo, i licenziamenti sono sospesi per 5 mesi. Stabiliamo pure che le aziende non debbano licenziare, ma ricordo che non si salvano per legge le aziende dal fallimento e dunque sarebbe indispensabile far coincidere l'arco temporale di concessione degli ammortizzatori con quello previsto per lo stop ai licenziamenti".

"Ci riserviamo - aggiunge - di approfondire i contenuti del decreto, un maxi testo di circa 500 pagine, quando sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale per esprimere un giudizio più puntuale e articolato. Al momento, segnalo un primo paradosso: voluto per affrontare le urgenze economiche prodotte dalla pandemia, il provvedimento ha avuto una lenta gestazione. Sarà tempo speso bene se il Governo, che oggi mette sul piatto 55 miliardi, tutte le risorse che aveva a disposizione, farà anche in modo che questi soldi giungano a destinazione, superando gli intoppi burocratici che hanno contraddistinto i primi aiuti di marzo. Vedremo se il molto tempo in più destinato a scrivere le norme riuscirà anche a migliorarne i meccanismi. Ricordiamo, infatti, che il precedente decreto liquidità, annunciato come provvedimento in grado di mobilitare "400 miliardi", si è rivelato alla prova dei fatti inefficace, proprio per la farraginosità delle norme.

"Sempre in termini generali - conclude Mareschi Daniels -, se il nome del provvedimento è DL "Rilancio", possiamo dire che la prevalenza di tanta spesa corrente a discapito di quella



*Per rendere
piacevole la tua
pausa caffè*

Macchine da caffè in comodato gratuito

Caffè in cialde, capsule e grani, the, infusi delle migliori marche e...tanto altro!

Cervignano del Friuli (Ud)

Via Mazzini, 1/1
tel. 0431 371198

Palmanova (Ud)

Piazza Grande, 22
tel. 0432 935091

Udine (Ud)

Via Vittorio Veneto, 32
tel. 0432 287102

Gorizia (Go)

Corso Verdi, 37/39
tel. 0481 534009

Monfalcone (Go)

Via Duca D'Aosta, 70
tel. 0481 45412

Grado (Go)

V.le Europa Unità, 25
tel. 0431 876285

Distribuzione Automatica:


LA ROCCA SNC di A. G. & C.
Via Fratelli cervi, 1 - Terzo d'Aquileia (Ud)

Ufficio e Magazzino:

Via dell'Artigiano, 6 - Terzo d'Aquileia (Ud)
0431 373535 - larocca9llo@gmail.com

Alcune nostre referenze



Seguici su   www.cialde-nordest.it

per investimenti contenuta nel decreto pare riflettere un approccio più assistenziale che indirizzato a una vera ripresa e gli imprenditori lo sanno bene che per uscire dalla crisi l'unico modo è investire ed evolvere. La situazione è straordinaria, le azioni di sollievo a tante e ampie fasce sociali e produttive sono indispensabili e il debito pubblico non ci consente di aspettarci chissà che. Ben vengano, dunque, anche alcuni sussidi, specie se saranno veloci nell'implementazione e semplici da ottenere, ma in prospettiva all'Italia serve meno burocrazia e più investimenti pubblici per non mortificare lo spirito d'impresa, l'unico vero motore che può essere attivato per tirarci fuori ancora una volta dai guai".

VENERDÌ 15 MAGGIO CROLLANO LE ASSUNZIONI, ESPLODE LA CASSA INTEGRAZIONE

I dati del primo trimestre fotografano già la crisi in atto: crollano le assunzioni ed esplode la cassa integrazione. In provincia di Udine, secondo le elaborazioni dell'Ufficio studi di Confindustria Udine su dati dell'Osservatorio del lavoro della Regione, nel periodo gennaio-marzo 2020 le assunzioni hanno riguardato 19.045 rapporti di lavoro, -14,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando si sono contate in 22.205 unità).

Le cessazioni sono state pari a 17.306 unità, con un saldo positivo di 1.739, notevolmente inferiore a quello registrato nei primi tre mesi del 2019, 5.016, e del 2018, 5.742.

La maggior parte delle assunzioni, 8.270, pari al 43,4% del totale, ha interessato il terziario, diminuite del -9,3% rispetto all'anno precedente. Segue il manifatturiero, che con 3.222 assunzioni, il 16,9% del totale, ha registrato una forte diminuzione, -20,6%. Il comparto alberghi e ristoranti (12,9% del totale) ha segnato un calo pesante, -25,7%. Le costruzioni con 990 assunzioni, il 5,2% del totale, segnano una diminuzione del -19,3%.

Nel complesso dei settori economici la tipologia contrattuale prevalente, nel primo trimestre 2020, è rappresentata dal rapporto a tempo determinato, che ha interessato 9.377 assunzioni, pari al 49,2% del totale. Seguono il lavoro in somministrazione, 2.614 assunzioni corrispondenti ad una quota del 13,7%, il rapporto a tempo indeterminato con 2.405 assunzioni, il 12,6% del totale, e il lavoro intermittente (6,7 % per 1.267 assunzioni).

Nel manifatturiero la tipologia contrattuale maggiormente utilizzata è il rapporto a tempo determinato, 1.091 assunzioni per una quota del 33,9% del totale, seguito dal lavoro in somministrazione, 1.076 assunzioni pari al 33,4% del totale, e da quello a tempo indeterminato, 700 assunzioni per una quota del 21,7%.

Sulla forte flessione nelle assunzioni e del saldo con le cessazioni pesa la dinamica dell'andamento economico e del settore industriale in particolare, con l'indice della produzione che chiuderà con un forte variazione negativa, a seguito del lockdown causato dalla pandemia da Covid-19.

A riprova di questa tendenza, quest'anno si è già osservata un'esplosione dell'utilizzo della cassa integrazione guadagni nel manifatturiero, le cui ore autorizzate in provincia di Udine sono passate dalle 63.137 (54.284 ordinaria e 8.853 straordinaria) del primo trimestre 2019 alle 511.172 (198.596 ordinaria e 312.576 straordinaria) dei primi tre mesi del 2020. Di queste, il 71%, pari 365.064 ore, si riferiscono al solo mese di marzo.

"I meccanismi di erogazione della cassa integrazione devono essere ulteriormente semplificati, altrimenti è a rischio l'efficacia della misura di aiuto, come è accaduto sin qui -rileva Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine -. Per ora, anche la semplificazione introdotta dal Dl Rilancio è limitata al fatto che il datore di lavoro potrà rivolgersi direttamente all'Inps, superando il doppio canale Inps-Regioni e i relativi rallentamenti, ma resta il nodo della durata degli ammortizzatori sociali. Confindustria ha già fatto notare al Governo che non c'è sovrapposizione tra il limite temporale indicato per il divieto di licenziamento e il periodo di copertura previsto dalla cassa integrazione Covid- 19. A questa criticità se ne aggiunge un'altra, determinata dal fatto che questo provvedimento di cassa integrazione è stato diviso in due blocchi temporali. Potrebbe quindi esserci il rischio, per coloro che usufruiscono degli ammortizzatori sociali Covid-19, di trovarsi scoperti nel periodo che intercorre tra il limite massimo entro il quale possono usufruire della cassa integrazione e quello fino a dove vige il divieto di licenziamento".

"La produttività dell'Italia è già gravemente compromessa - prosegue la presidente -, con conseguenze inevitabili sul fronte dell'occupazione e della generazione del valore. Bisogna passare dai prestiti agli indennizzi, snellire la burocrazia, semplificare ed incidere pesantemente sul rilancio degli investimenti pubblici e, non per ultimo, non trattare il Covid-19 come un infortunio sul lavoro (senza nulla togliere al fatto che chi non rispetta le norme per il contenimento del contagio deve essere perseguito). I provvedimenti varati sin qui dal Governo, in una logica -se più o meno riuscita, lo vedremo - di contenimento del danno, vanno al più presto accompagnati da un piano di investimenti a lungo termine per la ripresa del nostro sistema industriale".

"Per mettere un freno all'emorragia di posti di lavoro - conclude Anna Mareschi Danieli -bisogna mettere il sistema produttivo del nostro paese in condizione di essere competitivo. Per questo è necessario calibrare bene gli interventi normativi affinché l'Italia non perda terreno rispetto ai suoi concorrenti. Seguire una logica puramente assistenziale è un approccio di breve periodo, ovviamente indispensabile, ma che pensa soltanto all'immediato e porterà a una sempre più pesante ipoteca sul nostro futuro. Manca una visione strategica (spero, perché nel caso in cui ci fosse saremmo messi ancora peggio) capace di guardare più in là e di accompagnare un'autentica ricostruzione del nostro sistema produttivo, necessaria perché non sappiamo quando e se la domanda riuscirà a tornare ai valori pre-crisi. Una cosa è certa: le possibilità di concessione di sussidi e indennizzi a breve finirà e a quel punto o avremo riacceso il motore economico del Paese, che è costituito dalle imprese, oppure saranno guai seri per tutti".



Da sinistra Cristian Vida, Massimo Paniccia, Anna Mareschi Danieli, Giovanni Da Pozzo e Giuseppe Graffi Brunoro

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO SIGLATO ACCORDO OPERATIVO TRA CONFINDUSTRIA UDINE, CONFCOMMERCIO UDINE, CONFAPI FVG, CONFIDI FRIULI E BANCA PRIMACASSA FVG

Un sostegno alle imprese per anticipare la cassa integrazione ai dipendenti, con le associazioni di categoria unite accanto a Confidi Friuli e PrimaCassa Fvg. È l'obiettivo dell'accordo, in vigore fino al prossimo 31 dicembre, sottoscritto tra Confindustria Udine, che ha ideato e promosso l'iniziativa, Confcommercio Udine, Confapi Fvg, Confidi Friuli e Banca PrimaCassa Fvg per venire incontro alle aziende che, in conseguenza della crisi epidemiologica da Covid-19, hanno attivato o attiveranno gli ammortizzatori sociali, ma soprattutto ai lavoratori che ancora non vedono i soldi in busta paga.

Con l'intesa, sottoscritta nella sede di Confidi Friuli, PrimaCassa Fvg si impegna a valutare la concessione a favore delle imprese iscritte al Confidi Friuli e associate a Confindustria Udine, Confcommercio Udine e Confapi Fvg di una linea di credito finalizzata all'anticipo della Cig o di altro ammortizzatore sociale e a deliberarla nei tempi più rapidi possibili. Confidi Friuli si adopererà in particolare per rilasciare la garanzia sulla linea di credito deliberata dalla banca per un importo massimo dell'80% del fido accordato. A Confindustria Udine, Confcommercio Udine e Confapi Fvg spetterà, invece, il compito di supportare gli associati nella compilazione corretta e conforme delle domande.

"In questa fase - sottolinea la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, nel ringraziare il presidente del Confidi Friuli, Cristian Vida, e di PrimaCassa Fvg, Giuseppe Graffi Brunoro -, le aziende hanno enormi problemi di liquidità, ma hanno comunque anticipato in moltissimi casi l'ammontare degli ammortizzatori sociali, nella consapevolezza del ritardo con cui, altrimenti, i collaboratori li avrebbero ricevuti. Con questo accordo vogliamo sostenere

e incentivare tale sforzo e dimostrare concretamente come una collaborazione virtuosa tra istituzioni, banche e imprese possa produrre azioni incisive se basata su una assunzione di responsabilità condivisa". "Per troppe settimane i lavoratori - aggiunge il presidente di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo -, a causa di una farraginosa burocrazia, hanno atteso invano gli ammortizzatori sociali. L'iniziativa, un bell'esempio di sinergia tra categorie e sistema bancario, è una risposta concreta alla principale emergenza economica per le imprese: l'urgenza di liquidità immediata per tutelare in questo caso il patrimonio delle risorse umane".

Per il presidente di Confapi Fvg Massimo Paniccia "l'accordo rappresenta una soluzione immediata per imprese e lavoratori con cui affrontare le difficoltà contingenti. Il blocco delle attività e la ripartenza lenta hanno avuto effetti gravi, come l'annullamento di ordini, di commesse in corso, e provocato il drastico calo del fatturato con seri problemi di incasso, e fino ad oggi non c'è stata l'attesa e rapida iniezione di liquidità che è la prima delle emergenze e che invochiamo da oltre due mesi. Visto che la maggior parte delle imprese sta utilizzando e utilizzerà gli ammortizzatori sociali, daremo loro le risorse per anticipare la cassa ai lavoratori evitando di perdere tempo prezioso".

Il presidente del Confidi Friuli Vida sottolinea da parte sua come sia stato attivato uno strumento mai sperimentato prima: "Esistono intese tra banche e lavoratori per l'anticipo della cassa integrazione, ma non ci sono accordi anche a favore delle imprese che decidono di anticiparla ai lavoratori. Noi ci siamo per supportare questa iniziativa innovativa, il cui successo dipenderà anche da quanto saremo bravi a velocizzarne le procedure. Anche su questo aspetto, il nostro impegno sarà massimo". Come Cassa di Credito Cooperativo "attenta alle esigenze di persone e imprese - sono infine le parole di Graffi Brunoro - abbiamo subito assecondato una soluzione funzionale ad attenuare gli impatti economici dell'emergenza epidemiologica. Fa parte del nostro codice genetico e non vogliamo sottrarci al nostro ruolo. L'anticipazione alle imprese della liquidità necessaria a pagare direttamente la cassa integrazione sarà un valore aggiunto per chi, dopo un pesante e difficile stallo, ritorna ora sul mercato".

PASQUALE SALZANO:

“Il modello vincente di SIMEST”

Pasquale Salzano, classe 1973, è, da dicembre 2019, Presidente di SIMEST e Chief International Affairs Officer del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

Dottore di ricerca in diritto internazionale e abilitato alla professione di avvocato, dal 1999 entra in carriera diplomatica ricoprendo i primi incarichi alla Farnesina e successivamente a Belgrado, Pristina e alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'ONU a New York. Nel 2007 rientra a Roma presso l'Ufficio del Consigliere Diplomatico di Palazzo Chigi dove è nominato Capo dell'Ufficio Sherpa G8/G20. Nel 2009 diviene Direttore del Processo di Heilgendamm/L'Aquila presso il Segretariato OCSE a Parigi.

Dal 2011 è distaccato dalla Farnesina presso Eni come responsabile dei Rapporti Istituzionali Internazionali e capo dell'ufficio USA. Dal 2014 è Executive Vice President e Direttore degli Affari Istituzionali globali di Eni.

Dall'aprile 2017 all'approdo nel Gruppo CDP è stato Ambasciatore d'Italia in Qatar.



PRESIDENTE SALZANO, GRAZIE DI AVER ACCETTATO QUESTA INTERVISTA A REALTÀ INDUSTRIALE ...

Grazie a voi e alla Presidente Mareschi Danieli, uno dei membri più attivi e stimati del Consiglio di Amministrazione che ho l'onore di presiedere. Considero questa intervista, la prima che rilascio nel mio nuovo incarico, come un'eccellente opportunità di contatto, soprattutto in questa difficile congiuntura, con il territorio e il tessuto delle imprese.

DA AMBASCIATORE A PRESIDENTE DI SIMEST, OLTRE CHE CHIEF INTERNATIONAL AFFAIRS OFFICER DI CDP. COME SI SPOSANO IN UN SOLO PROFILO DIPLOMAZIA ED ECONOMIA?

Questa alchimia, che da addetti ai lavori definiamo “diplomazia economica”, non è altro che l'applicazione della diplomazia, lo strumento attraverso cui uno Stato coltiva le relazioni internazionali, a sostegno della sua economia e quindi del sistema imprenditoriale, all'interno del perimetro della politica estera del Paese. La diplomazia economica, necessaria anche nel mondo caotico della globalizzazione, si dimostra cruciale in questa fase, in cui la pandemia sta accrescendo le distanze geografiche. Per l'Italia, che dalle esportazioni genera un terzo del proprio reddito, si tratta di una leva straordinaria di crescita e benessere. La diplomazia economica italiana ha una tradizione consolidata e prima di me, altri diplomatici assai autorevoli, gli Ambasciatori Petrone e Nelli Feroci, quest'ultimo già Commissario Europeo, hanno presieduto SIMEST.

LA DIPLOMAZIA ECONOMICA HA CARATTERIZZATO ANCHE I SUOI PRECEDENTI INCARICHI DI EXECUTIVE VICE PRESIDENT DI ENI E AMBASCIATORE IN QATAR. NON SI TRATTA TUTTAVIA DI UNO STRUMENTO A SERVIZIO DELLE GRANDI IMPRESE, PIÙ CHE DELLE PMI?

E' uno strumento prezioso, seppur con modalità diverse, tanto per le grandi imprese quanto per le piccole e medie. Per gruppi come ENI, che operano talvolta in geografie segnate da forti tensioni geopolitiche, è fondamentale il raccordo con lo Stato e la coerenza della propria azione con le linee di politica estera. Come ho verificato in Qatar, campioni nazionali come Fincantieri, Leonardo o Salini, che competono per la realizzazione di progetti strategici per i Paesi di destinazione, possono vincere solo in un quadro di eccellenti relazioni bilaterali e hanno bisogno quindi del sostegno della diplomazia, e talvolta delle più alte cariche di governo, oltre che del supporto finanziario di CDP, SACE e SIMEST. Guardiamo alla recente commessa aggiudicata a Fincantieri negli Stati Uniti d'America: un eccellente esempio di Sistema Paese, di gioco di squadra tra industria e diplomazia economica, nel quadro della nostra più importante alleanza.

VENIAMO QUINDI ALLE PMI ...

Le piccole e medie imprese italiane hanno spesso una straordinaria vocazione internazionale, vantando produzioni richieste in tutto il mondo, ma non sono attrezzate per affacciarsi da sole sui mercati esteri. Hanno bisogno di essere informate sulle opportunità, formate su come aggredire i mercati esteri e accompagnate, mano per mano, in tutto il processo di export e internazionalizzazione. E' quindi vitale per loro il sostegno di realtà come SIMEST e ICE, perfettamente integrate nel sistema di diplomazia economica nazionale.

COME SI INSERISCE SIMEST NELL'ARCHITETTURA DEL SISTEMA PAESE A SOSTEGNO DELLE IMPRESE?

SIMEST è un modello vincente, perché coniuga dimensione istituzionale e vicinanza alle imprese, con grande agilità operativa. All'interno del gruppo CDP, SIMEST è la società che con SACE assicura il sostegno finanziario all'export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane e tra gli azionisti di minoranza conta primarie banche e associazioni imprenditoriali come Confindustria Friuli-Venezia Giulia. Per sostenere le imprese, in particolare le PMI, oltre ad operare con fondi propri, SIMEST gestisce fondi pubblici per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che presiede il Comitato agevolazioni, l'organismo che delibera i finanziamenti agevolati che offriamo.

PUÒ DARCI UN QUADRO DEI SERVIZI OFFERTI DA SIMEST ALLE IMPRESE?

Partiamo dai finanziamenti agevolati, tra i più utili e apprezzati dalle PMI, perché servono proprio ad accompagnarle sin dai primi passi della loro crescita sui mercati esteri, a breve anche all'interno dell'Unione Europea. Si tratta di finanziamenti a tasso vicino allo zero erogati a valere sulle risorse pubbliche del Fondo 394, che il governo ha deciso di rifinanziare, proprio a fronte della pandemia, con una dotazione di 600 milioni per il 2020. Ci permettono di aiutare le imprese a coprire i costi della partecipazione a fiere e mostre internazionali, ad aprire una prima struttura commerciale, a rafforzare la loro quota di export, o ancora per accedere a piattaforme di e-commerce. Aiutiamo anche le PMI che hanno un progetto di internazionalizzazione ma non possono assumere stabilmente un esperto per concretizzarlo: noi finanziamo l'inserimento in azienda di un "temporary export manager", che le supporterà per il tempo necessario a svilupparlo. Infine, con il finanziamento "Patrimonializzazione" di SIMEST, svincolato da specifici progetti all'estero, le PMI esportatrici possono ottenere liquidità a medio lungo termine, in modo diretto e a tasso agevolato. Il tutto avviene completamente online, in tempi competitivi.

SIMEST OFFRE ANCHE ALTRI STRUMENTI DI SUPPORTO ALL'EXPORT E ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE?

Le linee di azione di SIMEST comprendono anche il supporto al credito all'esportazione e l'Equity. Come per i finanziamenti, anche per il credito all'esportazione operiamo gestendo un fondo pubblico, il Fondo 295/73. Concretamente offriamo un contributo al tasso di interesse, il "Contributo Export" - quale

supporto sia al Credito Fornitore, sia al Credito Acquirente - prezioso per le imprese esportatrici perché consente loro di essere più competitive rispetto ai concorrenti, offrendo ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine ad un tasso di interesse fisso agevolato.

INFINE C'È L'EQUITY: SIMEST COME PARTNER AZIONARIO DELLE IMPRESE. COSA VUOL DIRE IN CONCRETO?

Partecipiamo al capitale di rischio di imprese UE ed extra-UE controllate da imprese italiane. Qui operiamo con fondi propri e, per gli investimenti extra-UE, anche mediante la gestione di un apposito fondo pubblico. Avere SIMEST come partner equity è vantaggioso per l'impresa sotto diversi profili. Significa avere al fianco un socio di minoranza solido - perché ha lo Stato dietro di sé - e che offre un sostegno finanziario di medio-lungo termine, visto che l'investimento di SIMEST dura fino ad otto anni. Inoltre, come partner finanziario non interveniamo nelle scelte strategiche e nella gestione dell'impresa, pertanto la governance societaria resta in capo al socio di maggioranza.

VENIAMO ALLA RISPOSTA ALL'IMPATTO ECONOMICO DELLA PANDEMIA DI COVID-19. CHE MISURE HA ADOTTATO SIMEST?

Prima di tutto, come accennavo, il governo ha riconosciuto subito la centralità di SIMEST quale strumento per sostenere le imprese in questa emergenza, rifinanziando in misura consistente il Fondo 394 e stabilendo che parte dei finanziamenti potrà essere concessa anche a fondo perduto. A breve, inoltre, potremo allargare l'operatività dei finanziamenti agevolati anche ai Paesi all'interno della UE e aumentare i tetti finanziabili, per alcuni specifici prodotti ed eliminare le garanzie attualmente richieste per accedere ai finanziamenti. Queste decisioni si collocano nell'ambito delle numerose iniziative che il Gruppo CDP ha attivato, inclusa "Garanzia Italia", che vede SACE impegnata in prima linea. SIMEST, come tutto il gruppo CDP, si è mobilitata con grande rapidità, concedendo delle moratorie sui nostri finanziamenti agevolati.

CHIUDIAMO CON UNO SGUARDO AL FUTURO. HA UN SOGNO NEL CASSETTO PASQUALE SALZANO?

Dobbiamo guardare avanti con ottimismo, perché il sistema imprenditoriale italiano ha tutte le carte in regola per affermarsi sui mercati internazionali, anche nello scenario globale che ci aspetta dopo la crisi. L'Italia ha già dimostrato in passato di saper riunire le proprie forze migliori per uscire più forte da momenti di profonda crisi. Confido che anche oggi ci dimostreremo all'altezza della sfida. Noi ce la mettiamo tutta.







OPENEX.IT

ESSERCI SEMPRE CON INNOVAZIONE E TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI



DISTRIBUTORE UFFICIALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

TECNO²

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

TAGHLEEF INDUSTRIES e la sostenibilità dei film alimentari

La Taghleef Industries Spa di San Giorgio di Nogaro fa parte di una multinazionale, il Gruppo Taghleef, che ha sede a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti. Il complesso industriale sangiorgino è stato fondato alla fine degli anni '80 dalla famiglia Radici di Bergamo che l'ha poi ceduto a un fondo di investimento nel 2003. Nel 2008 l'azienda Radici Film è stata acquisita dal Gruppo Taghleef appartenente alla famiglia Al Ghurair e in breve ne è diventata una delle punte di diamante. Lo stabilimento, infatti, è il principale dell'area mediterranea e coordina gli impianti di Ungheria, Spagna ed Egitto. È inoltre il centro di ricerca del gruppo per lo sviluppo di film a base biologica, biodegradabile e alta protezione che costituiscono la frontiera più avanzata delle tecnologie per il packaging di prodotti alimentari.

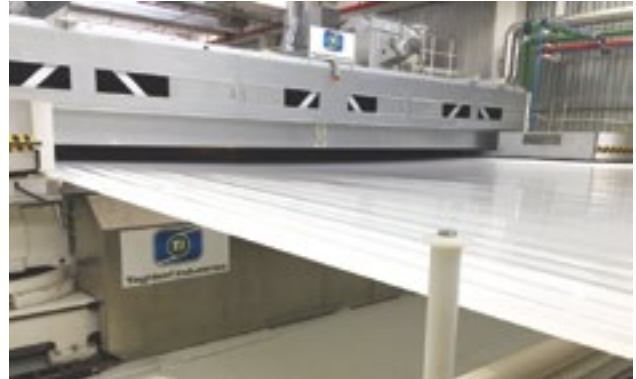
Attualmente lo stabilimento, che è uno dei più all'avanguardia al mondo per la produzione di film alimentari, impiega 280 addetti diretti più 70 in appalto e ha chiuso il 2019 con un fatturato di 176 milioni di euro.

Abbiamo parlato con due dei manager del Gruppo, il Business Director Taghleef Industries Eu, Mario Molinaro, e il Direttore di Stabilimento, Thomas Cecchini.

QUAL È STATO L'IMPATTO DELL'EMERGENZA COVID-19 PER IL VOSTRO STABILIMENTO?

A differenza di quanto successo per altri settori, noi, realizzando un prodotto che è ampiamente utilizzato dalle industrie alimentari, non abbiamo mai chiuso. Fin dall'inizio dell'epidemia abbiamo, quindi, organizzato il lavoro per rispettare il distanziamento sociale e prevenire il contagio. All'inizio, inoltre, quando l'Italia è stata fra i primi Paesi ad accorgersi del problema e i colleghi del gruppo che vivevano in altre nazioni erano ancora un po' scettici, siamo stati i primi ad avviare webinar, riunioni in via telematica e telelavoro laddove era possibile. In questi mesi tali strumenti sono diventati la normalità per tutto il nostro Gruppo che fino a prima dell'emergenza Covid-19 realizzava ripetuti incontri in presenza fra i manager e i collaboratori delle varie sedi sparse in tutto il mondo.

Da un punto di vista prettamente produttivo, poi, l'emergenza sanitaria ha portato per noi un aumento molto significativo degli ordini e, quindi, della quantità di lavoro. Fornendo, infatti, i nostri film agli stampatori che, poi, realizzano le diverse forme di imballaggi per le grandi e piccole industrie alimentari, in conseguenza dei fenomeni di accumulo di prodotti verificatisi da parte del consumatore finale, si è avuto un fenomeno di accumulo di imballaggi da parte delle aziende alimentari e, quindi, un accumulo dei nostri film da parte degli stampatori nostri clienti. Ci siamo trovati a dover gestire un surplus di ordini e di lavoro in un momento in cui si sono verificate da un lato



la necessità di distanziare il personale, dall'altro fenomeni di difficoltà di approvvigionamento di materia prima dall'estero e di spedizione ai clienti a causa del lockdown. Abbiamo dovuto, dunque, gestire sia l'aspetto logistico sia quello della fornitura a tutti i clienti evitando di scontentare qualcuno, sia, infine, gli aspetti della sicurezza durante la produzione. Per fortuna, da quest'ultimo punto di vista, lavorando nella filiera alimentare e con processi molto automatizzati, eravamo già abituati al distanziamento fra i vari operatori e al rispetto di rigorose norme igieniche e, quindi, non abbiamo avuto molti problemi. Per gli aspetti logistici e delle forniture, invece, essendo un gruppo internazionale ma molto efficiente e unito, siamo riusciti a gestire tutto da remoto senza particolari problemi e senza perdere un minuto di produzione. Inoltre, i nostri collegamenti internazionali ci hanno permesso di non aver nessun problema nel reperimento dei necessari dispositivi di protezione, tant'è che abbiamo deciso anche di utilizzare questa nostra possibilità per rifornire a più riprese di mascherine la locale casa di riposo di San Giorgio di Nogaro. È un piccolo segnale verso la comunità che ci ospita che intendiamo continuare a portare avanti fino a quando sarà necessario.

VISTO IL SURPLUS DI ORDINI E GLI ACCUMULI DA PARTE DELLE AZIENDE CLIENTI IN QUESTO PERIODO, TEMETE UN FORTE CALO DELLA DOMANDA A EMERGENZA FINITA, QUANDO I CLIENTI SI TROVERANNO CON I MAGAZZINI PIENI?

La possibilità indubbiamente c'è. Quando nella filiera alimentare succedono questi shock sugli ordini, che sono dettati da fenomeni emotivi non rari, il calo successivo al periodo di accumulo è un fenomeno frequente. Forse, dunque, vedremo un calo degli ordini nella seconda metà o nell'ultimo quarto dell'anno. Va tuttavia considerato che per quanto ci riguarda, visto che siamo all'avanguardia nel nostro settore sui temi della sostenibilità e sui materiali eco-compatibili che via via sostituiranno i materiali tradizionali, stiamo vedendo un progressivo aumento degli ordini di prodotti sostenibili non legato all'emergenza Covid, ma alla crescente consapevolezza ambientale delle aziende clienti che immaginiamo proseguirà

anche nei prossimi mesi, riducendo il contraccolpo del probabile calo dei consumi generati dall'emergenza.

IL TEMA DELLA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE È SEMPRE PIÙ PRESENTE ANCHE IN FORZA DI NORMATIVE VIA VIA PIÙ STRINGENTI IN MOLTI PAESI. IL SETTORE DEGLI IMBALLAGGI, POI, È PARTICOLARMENTE SOTTO I RIFLETTORI A CAUSA DELLE GRANDI QUANTITÀ DI MATERIALE UTILIZZATO CHE SPESSO FINISCE AD AUMENTARE IL PROBLEMA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI. COME VI REGOLATE IN QUESTO CAMPO?

Il tema è sicuramente fondamentale nel nostro settore. La sostenibilità ambientale degli imballaggi è, infatti, imprescindibile per ridurre i consumi energetici, l'accumulo di rifiuti non riciclabili e, quindi, l'impatto sul futuro del pianeta. Tant'è che l'Unione Europea ha imposto un forte aumento della riciclabilità dei materiali entro il 2025 che dovrà essere ancora maggiore entro il 2030. Considerato che in campo alimentare, però, imballaggi efficaci sono fondamentali per ridurre al minimo lo spreco di alimenti – che è il principale obiettivo indicato dall'Ue nel campo della sostenibilità – bisogna riuscire a conciliare l'efficacia protettiva con la sostenibilità. Su questo aspetto il nostro gruppo, che è uno dei primi cinque al mondo nella produzione di film per imballaggio, sta investendo da diversi anni con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità dei nostri prodotti, stimolare i clienti alla riduzione degli imballaggi superflui ed entrare su mercati che prima erano preclusi a imballaggi eco sostenibili. In questo campo, il nostro è uno degli stabilimenti di punta del gruppo. In particolare, stiamo realizzando imballaggi mono-materiale con alte prestazioni di protezione degli alimenti che possono sostituire imballaggi che fino a oggi erano necessariamente in materiali poliaccoppiati non riciclabili. Un esempio è quello dei sacchetti di biscotti che normalmente sono fatti di materiali misti (carta, polietilene, alluminio) che sono impossibili da separare e, quindi, da riciclare; noi, grazie alle tecnologie avanzate che possiamo utilizzare a San Giorgio e anche a un costante confronto con gli utilizzatori intermedi e finali, siamo riusciti a creare sacchetti in solo polipropilene ad alta barriera che sono integralmente riciclabili.

Oltre a realizzare film in polipropilene bio-orientato altamente riciclabile, da più di dieci anni abbiamo cominciato a lavorare prodotti in acidopolilattico derivato dagli scarti del granoturco e della canna da zucchero. Si tratta, quindi, di un prodotto totalmente ecocompatibile perché è biobased, non deriva dal petrolio ed è anche completamente biodegradabile. Quest'ultimo è un mercato ancora di nicchia, ma in fortissima espansione e che crescerà ulteriormente visto che diversi Paesi, in primis

la Germania, si stanno apprestando a tassare tanto più gli imballaggi, quanto meno sono riciclabili.

Infine, da alcuni mesi, per la produzione di film alimentare, ci stiamo attrezzando a utilizzare direttamente il materiale postconsumer, cioè film in polipropilene già usato e recuperato dai cassonetti della raccolta plastica. In questo modo riusciremo a chiudere il loop dell'economia circolare.

QUANTA PARTE DELLA VOSTRA PRODUZIONE OGGI È RICICLABILE?

Tutto ciò che produciamo a San Giorgio è riciclabile. Non lo diciamo noi, ma la certificazione che ci ha rilasciato l'apposito ente di controllo tedesco. Questo vuol dire che ciò che produciamo qua godrà di una tassazione molto bassa, mentre i prodotti tradizionali, poliaccoppiati, scontreranno una tassazione sempre più elevata. Ovviamente per ridurre l'inquinamento è fondamentale il comportamento di ciascun cittadino. I nostri imballaggi, infatti, sono riciclabili, ma la condizione essenziale è che i consumatori dopo averli usati li differenzino correttamente e non li disperdano nell'ambiente.

IL VOSTRO STABILIMENTO, NATO DA UN'AZIENDA ITALIANA, DA QUALCHE ANNO È ENTRATO A FAR PARTE DI UNA MULTINAZIONALE DI PROPRIETÀ ARABA. AVETE NOTATO GRANDI DIFFERENZE CULTURALI E GESTIONALI?

L'acquisizione dell'azienda da parte del Gruppo Taghleef Industries, che oggi è il secondo produttore mondiale di film in polipropilene con 11 sedi e 2.700 dipendenti nei cinque continenti, non ha creato alcuna difficoltà. Il Gruppo è di proprietà della famiglia Al Ghurair con sede negli Emirati Arabi, con interessi in molti settori e in diverse parti del mondo. La Taghleef Industries è guidata da un management assolutamente internazionale con l'obiettivo di creare un produttore globale di soluzioni di packaging con una visione molto innovativa e in continua evoluzione. La proprietà non è direttamente coinvolta nella produzione, che lascia al management, ma si occupa prevalentemente del controllo dei risultati. A riguardo ci preme sottolineare che il respiro multinazionale della nostra azienda rappresenta un'opportunità per i nostri dipendenti che hanno la possibilità di acquisire notevoli competenze lavorando anche presso le sedi estere con interessanti prospettive di crescita e di carriera. Da questo punto di vista siamo indubbiamente un'azienda interessante per chi cerca lavoro. Nei prossimi tre anni prevediamo di assumere altre 25 persone grazie all'avviamento di nuovi impianti, ricerchiamo prevalentemente periti meccanici e ingegneri chimici, figure che purtroppo, non sempre riusciamo a trovare in Regione.



Venti anni di VISTRA



Andrea Martini, CEO e Federico Olivo, presidente di Vistra, all'inaugurazione dell'Academy Vistra #fightingforsafety

Venti anni sono un bel pezzo di vita. Per un'azienda sono "una vita".

Fare impresa oggi, in Italia, è molto difficile. Devi spesso imparare sul campo aspetti come responsabilità, gestione dello stress, valutazione del rischio, etica, leadership, negoziazione, guida delle persone, gestione dei conflitti e delle relazioni.

Ricordo con piacere anche i momenti più duri dei primi anni 2000, quando lavoravamo anche 36 ore ininterrotte, pur di andare dal cliente con la massima preparazione. Non era facile, siamo partiti da zero e ci sono voluti anni di sacrifici per raggiungere il Break Even.

Da allora abbiamo sempre re-investito. Crescendo, abbiamo imparato a gestire nuove complessità: amministrazione, esigenze di infrastruttura, IT, strumentazione, assicurazioni. Dopo alcuni anni si era reso necessario un ulteriore balzo: strutturarsi per operare a livello internazionale. Ciò ha significato mappare i processi, implementare una contabilità analitica, adottare un controllo di gestione per prendere decisioni strategiche, definire budget e obiettivi per l'azienda e i collaboratori, gestire HR, CRM, politiche commerciali allineate a marketing e comunicazione, nonché R&S per innovare e aumentare performance e competitività.

Nel 2018 abbiamo creato l'Academy Vistra #fightingforsafety, un centro permanente di sviluppo delle competenze per portare i nostri consulenti e formatori oltre la competenza tecnica, al fine di condividere elementi di valore con gli stakeholder e operare nel sociale. Ci aspettiamo un ritorno importante ed è la strada per costruire un futuro solido, sostenibile, una credibilità e un brand che possano essere un riferimento per il settore.

Ne abbiamo passate tante in 20 anni. Abbiamo commesso errori e combattuto tante battaglie, passato momenti difficili e stressanti; ma anche momenti esaltanti e soddisfazioni: la fiducia dei clienti, dalle PMI alle multinazionali, in Italia e nel mondo; dai primi convegni nelle associazioni di categoria del territorio fino agli speech all'Institute of Occupational Safety and Health ed al Burj al Arab come Italian Representative a Dubai; gli incontri con ICE, ambasciate e consolati in tutto il mondo, il riconoscimento delle Camere di Commercio per il supporto nelle missioni internazionali, le pubblicazioni con Il Sole 24 Ore, la stima dei partner, le collaborazioni con Università, ALIG, con le Associazioni di categoria e la sponsorizzazione dei campioni del mondo della kickboxing, Armen e Giorgio Petrosyan, con cui abbiamo girato degli spot promozionali per la sicurezza sul lavoro.

Oggi Vistra è una realtà strutturata per l'offerta di servizi, consulenza e formazione nella Sicurezza sul Lavoro, per la Qualità e l'Ambiente, leader per l'assistenza nel QHSE internazionale.

Siamo fieri di annoverare tra i nostri clienti alcune delle più importanti realtà Italiane: sono oltre 40 le multinazionali italiane dell'impiantistica e delle costruzioni che ci onorano della loro fiducia; non mancano i clienti nel settore della moda e tante PMI Italiane, e soprattutto del FVG, che affianchiamo ormai da 20 anni.

Ci sarebbe piaciuto festeggiare assieme questo traguardo in modo diverso. La pandemia ci ha costretto a modificare i piani, ma abbiamo voluto ugualmente trovare delle proposte che ci consentissero di rimanere vicini ai nostri clienti e partner, condividendo valore.

Abbiamo pensato di offrire gratuitamente una serie di webinar utili per affrontare questa crisi e ripartire più forti di prima. Si tratta di brevi appuntamenti mensili con la partecipazione di coach, manager, imprenditori e campioni dello sport che raccontano le loro esperienze e rispondono ai partecipanti.

In un contesto sempre più complesso e competitivo, più si ampliano gli orizzonti e più ti rendi conto di quanto si possa ancora migliorare. Rimbocchiamoci le maniche e mettiamoci al lavoro: ad maiora!

Fondazione:	anno 2000
Sede:	Tavagnacco, Via Nazionale, 130/C
Core Business:	Servizi, Consulenza e Formazione in Qualità, sicurezza sul Lavoro ed Ambiente, in tutto il mondo.
Numeri:	fatturato € 2.500.000; oltre 4.000 progetti in 60 paesi e 5 continenti; oltre 1.000 clienti, network internazionale di oltre 100 professionisti e partner.

Il tricolore illumina la facciata della sede SNAIDERO



La sede della Snaidero a Majano illuminata dal tricolore
(foto Ranieri Furlan)

A partire da domenica 3 maggio la storica sede di Snaidero a Majano è illuminata dal tricolore. L'iconico palazzo Snaidero, disegnato dall'architetto Mangiarotti negli anni Settanta, è il simbolo dell'azienda friulana che da 74 anni produce cucine per il mercato italiano e internazionale e che oggi rappresenta una delle più fiorenti realtà industriali del nord Italia. Con l'illuminazione della sede attraverso i colori della bandiera italiana, Snaidero ha voluto lanciare un messaggio di solidarietà e speranza al territorio e a tutti i collaboratori del Gruppo per la nuova fase della ripartenza.

“La scelta di questo gesto simbolico viene dalla nostra volontà di rivolgere un pensiero e un ringraziamento non solo a tutto il personale sanitario e alle forze dell'ordine impegnati in prima linea nella lotta al Coronavirus, ma anche a tutti i nostri dipendenti e clienti che stanno vivendo una dura prova - afferma Massimo Manelli, ad dell'azienda

- . Con il tricolore proiettato sulla facciata dello stabilimento produttivo vogliamo sottolineare il senso di appartenenza al nostro Paese ed esprimere la vicinanza a tutti coloro che stanno attraversando un momento di profonda difficoltà. Vogliamo altresì ringraziare tutti i dipendenti dello stabilimento produttivo che fin da subito hanno continuato a credere nell'azienda e a garantire che la produzione e le commesse estere potessero proseguire”.

GRUPPO PEZZETTA inserito nella guida “I formaggi d'Italia”

Tra le tante criticità che la pandemia da Coronavirus riserva quotidianamente, dal mondo produttivo giungono anche novità positive, uno stimolo per guardare e riprogettare il futuro. È così che il Gruppo Pezzetta, la realtà secolare attiva nella trasformazione del latte e prodotti caseari nei siti di Fagagna e Ovaro, ha accolto la notizia di essere stato inserito nella Guida “I Formaggi d'Italia”, la prima guida valutativa sul mondo dei formaggi italiani.

Tra tutte le 56 Dop ufficiali, le 2 Igp e 33 altri formaggi tipici regionali, sono stati selezionati un totale di 91 prodotti caseari e tra questi spiccano il Montasio Dop e il Formadi Frant Pat, il primo prodotto “esclusivamente con latte friulano, il secondo è il risultato di una creazione artigianale con miscele di formaggi stagionati” racconta Marco Pezzetta, esprimendo il compiacimento di tutta la famiglia per l'importante riconoscimento. “Una doppietta che rappresenta al meglio la tipicità casearia del nostro territorio - prosegue, riferendosi ai due prodotti che hanno valso all'azienda la presenza nella Guida - e la passione con cui quotidianamente ci dedichiamo a garantire prodotti sicuri e di alta qualità”. Risultati che racchiudono anche il valore di due ambienti naturali tipici del Friuli: la montagna di Ovaro, dove si trova il caseificio “Artelatte” e le colline di Fagagna, nel cui particolare microclima avviene la stagionatura dei prodotti.



Formaggi del Gruppo Pezzetta

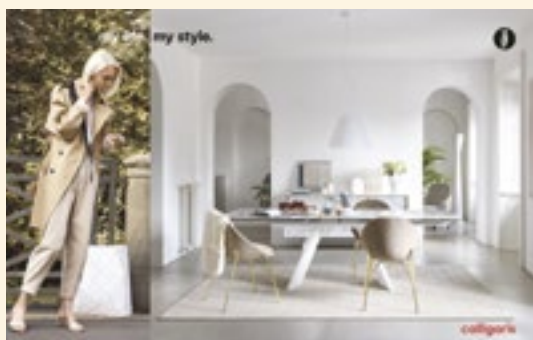
PUBBLIMARKET2 gestirà la campagna ADV di CALLIGARIS

Pubblimarket2, agenzia con sede a Udine diretta dall'AD Giacomo Miranda e dal presidente e responsabile strategico del Gruppo, Francesco Sacco, annuncia un nuovo e importante incarico: Calligaris, marchio internazionale di mobili di design, dopo una consultazione che ha coinvolto diverse agenzie italiane di caratura internazionale, ha scelto proprio la creatività di Pubblimarket2 per la release della nuova campagna ADV che supporterà il rebranding del marchio.

La richiesta: ampliare e interpretare il concetto “MY HOME”, che si veste di nuovi significati legati al modo di vivere la casa, sempre più vicini a stile e personalità dell'individuo, diventando così coinvolgente e desiderabile. Inoltre, riuscire ad associare il mondo del lifestyle al mondo design e arredo, rendendo emotivamente coinvolgente l'immagine e la personalità di marca.

Pubblimarket2 ha gestito sia la parte di shooting (scegliendo location, partner per la fotografia, videomaker e modelli), sia la produzione dei diversi format pubblicitari (pagina ADV singola e doppia, banner affissioni, video per social ads e Google ads), per tre dei quattro soggetti di campagna: Pure, Natural e Urban. Il quarto soggetto, Glam, verrà prodotto nei prossimi mesi. A questi si aggiunge uno short video che introduce il nuovo concept.

La campagna verrà diffusa worldwide e la pubblicazione del primo soggetto ha avuto luogo in aprile in USA, UK, Francia e Italia.



STEELJOBS lancia sul mercato la colonnina porta dispenser HygieneSteel

Si dice che le difficoltà aguzzano l'ingegno e, a giudicare da come si stanno muovendo le aziende friulane per far fronte all'emergenza Covid-19, deve essere proprio così.

Una riprova ulteriore arriva dalla Steeljobs srl di Campoformido, azienda da anni specializzata nella lavorazione dei metalli, che si è sentita in dovere di dare un fattivo contributo per adempiere alle nuove misure di sicurezza e prevenzione del virus, creando, per la prima volta, un proprio prodotto ad hoc.

Partendo dal presupposto che la normativa prevede che negli esercizi commerciali e nei luoghi di lavoro ci siano ben visibili i prodotti igienizzanti e, spesso, sia anche obbligatorio l'uso dei guanti monouso, lo staff tecnico Steeljobs ha studiato la colonnina porta dispenser igienizzante HygieneSteel, che vuole rappresentare un aiuto concreto a tutte le attività economiche.

Si tratta di una colonnina realizzata in ferro verniciato in più varianti di colore, con supporto per flacone igienizzante regolabile in altezza. La colonnina, studiata in più versioni disponibili, può anche essere dispenser di guanti monouso e mascherine e, volendo, ha il cestino per gettare tali dispositivi.

“Durante le passate settimane - spiegano i responsabili della Steeljobs -, tutti abbiamo capito che la salute è il nostro bene primario. Per tornare alla tanto agognata normalità dobbiamo pensare a modificare i nostri comportamenti e seguire le regole che ci proteggeranno da eventuali nuovi contagi. In tale ottica anche il prodotto che abbiamo ideato può risultare un valido strumento che ci possa accompagnare per una ripartenza senza rischi”.



HygieneSteel

Adam Strizzolo, solution architect di BEANTECH, tra i 25 super esperti al mondo

Uffici virtuali con postazioni anche per lavori complessi e ad alto tasso di segretezza industriale: al tempo di Coronavirus sono un imperativo. Restano un sogno?

“No, sono una realtà e la tecnologia per realizzarli, pur all'avanguardia, è consolidata e sicura”, risponde Adam Strizzolo, il tecnico di beanTech, l'azienda con casa madre in FVG che si occupa della Digital Trasformation delle imprese, che per il secondo anno consecutivo è l'unico Solution Architect italiano tra i 25 super esperti mondiali scelti per la NVIDIA vGPU Community Advisor 2020. È la “comunità” voluta dalla corporation californiana produttrice di processori grafici, schede madri e componenti per prodotti multimediali, che opera la selezione dei candidati valutando i progetti di virtualizzazione realizzati e le pubblicazioni tecnico-scientifiche sul tema.

“Si tratta – spiega Strizzolo - di combinare la tecnologia vGPU, cioè la virtualizzazione delle schede grafiche, con la VDI (Virtual Desktop Infrastructure), cioè la virtualizzazione del posto di lavoro”. Per le aziende che hanno già adottato questa tecnologia, evidenzia Strizzolo, “attivare lo smart working per i propri lavoratori a seguito delle restrizioni anti Coronavirus non ha comportato alcun problema: è bastato il tempo di abilitare gli utenti. Si sono trovate cioè perfettamente pronte per affrontare una situazione inedita, ma aggredibile facilmente con le tecnologie oggi a disposizione”.



Adam Strizzolo

Arriva l'app “Ti lancio” della startup FROOGS

Consentire alle aziende di creare anche in autonomia news verificate alla fonte con alto grado di notiziabilità, secondo la regola giornalistica delle ‘5W’. È l'obiettivo dell'app “Ti lancio”, realizzata dalla startup friulana Froogs Srl e ideata dai due soci Francesca Schenetti, giornalista professionista, e Roberto Siagri, ad di Eurotech. L'applicazione - la cui presentazione in programma a Milano, a Palazzo Mezzanotte, è saltata a causa dell'emergenza coronavirus - è in fase di test in una decina di imprese del nord-est. Attraverso un'interfaccia informatica - spiegano i promotori - le aziende possono creare la notizia, sottoposta a un algoritmo e ancora al controllo umano da parte di giornalisti. La prima notizia trasmessa dalle aziende ed elaborata dall'app, alla cui base vi è un algoritmo, ha riguardato le misure di prevenzione attivate dalle aziende per il Covid-19 e le conseguenze economiche che la propagazione del virus sta determinando. Le news proverranno dall'app ‘Ti Lancio’ via mail sotto forma di articolo di agenzia-comunicato stampa. “Crediamo di poter fornire un supporto dinamico e democratico a tutte le imprese per comunicare in modo giornalmisticamente professionale, anche contro il propagarsi delle ‘fake news’. Appena possibile l'app sarà presentata negli Stati Uniti, luogo in cui è stata concepita l'idea” sottolineano i due soci.



Francesca Schenetti, ceo di Froogs

REFRION: crescita degli ordini a doppia cifra

L'emergenza Covid-19 non arresta la produttività e la crescita di Refrion, punto di riferimento europeo nel mondo della refrigerazione industriale e dei data center, che chiude il primo quadrimestre del 2020 con un carico di ordini superiore del 17% rispetto al budget previsto per il periodo, a conferma del trend positivo che l'azienda sta vivendo negli ultimi anni.

“L'arrivo della pandemia non ci ha trovato impreparati - sostiene Daniele Stolfo, amministratore unico del gruppo con sede a Talmassons -; lavoriamo in settori vitali e strategici, perciò la sospensione della produzione è stata per noi irrisoria e dopo una sola settimana di stop, il 6 aprile siamo ripartiti. Abbiamo ovviamente adottato il più severo protocollo per garantire la massima protezione al virus ai nostri oltre 100 collaboratori, autentica ricchezza della nostra azienda. Proprio in questi giorni siamo impegnati nello sviluppo di importanti commesse che contiamo di finalizzare entro maggio, un aspetto che ci fa guardare con ottimismo al futuro - conclude Stolfo -. Abbiamo incrementato l'organico di tre unità in produzione e ulteriori due figure tecniche verranno introdotte nelle prossime settimane”.



Box in legno per l'estate 2020, l'idea di LEGNOLANDIA

“Vivere la spiaggia all'interno di un box in plexiglass è una proposta insostenibile sia per i turisti che per l'ambiente. La bellezza delle nostre coste risiede proprio nel contatto con la natura che può essere preservata solo attraverso un ritorno a prodotti ecosostenibili, rinnovabili e non impattanti”. Ad affermarlo è Marino De Santa, presidente di Legnolandia, il marchio friulano che dal 1830 lavora il legno per la creazione di bio-costruzioni, parchi gioco, arredi pubblici e privati. In vista della stagione balneare post Coronavirus, l'azienda ha progettato un innovativo posto ombrellone in grado di rispondere alla necessità di sicurezza e distanziamento sociale, senza rinunciare alla piacevolezza della vita da spiaggia, alla privacy ed alla facilità di accesso per le persone con disabilità.

Si tratta di strutture modulari a basso impatto di 16 metri quadrati, realizzate con due soli materiali: il legno solidale proveniente dalle foreste friulane abbattute dalla tempesta “Vaia” del 2018 e un tessuto traspirante utilizzato anche per la produzione delle comuni mascherine chirurgiche. Le dimensioni delle pareti protettive, larghe 4 e alte 1.8 metri, consentono al sole di illuminare lo spazio interno dalle 9.30 del mattino fino alle 18. L'utilizzo del TNT - anche personalizzabile con scritte e colori - rappresenta invece la soluzione ideale per la circolazione dell'aria con il dovuto filtraggio protettivo.

Funzionali, ma anche confortevoli: questi spazi possono essere dotati di ombrelloni, lettini, tavolini e portarifiuti, tutti rigorosamente in legno solidale. Anche l'accesso non è lasciato al caso: passatoie a doppio senso di percorrenza consentono di raggiungere in sicurezza il proprio ombrellone, mentre passerelle mobili aggiuntive facilitano l'ingresso alle persone con disabilità.



Marino De Santa

FINEST: approvato il bilancio di esercizio 2019



Da sinistra, Eros Goi, direttore di Finest, Alessandro Minon, presidente, e, in collegamento video, la vicepresidente Paola Tombolato

L'Assemblea dei soci di Finest S.p.A. - Società finanziaria per l'internazionalizzazione del Triveneto, ha approvato il Bilancio d'Esercizio 2019, che ha avuto la durata ridotta di sei mesi (luglio-dicembre 2019), per l'introduzione della nuova decorrenza temporale d'esercizio su base solare.

Per la Società l'esercizio si è caratterizzato per un incremento sensibile delle risorse mobilitate a favore delle imprese, con investimenti record pari a quasi 21 milioni di euro in soli sei mesi (+20% rispetto ai dodici mesi precedenti). Annualizzando il dato per l'intero 2019 e raffrontandolo con gli esercizi precedenti, gli investimenti ammontano a 29,3 mln di euro (+ 68,78% YOY).

La Società ha partecipato come socio finanziatore in nove nuove operazioni, localizzate in prevalenza in Paesi tipici dell'operatività di Finest come Romania, Albania, Slovenia, Bulgaria e Federazione Russa, che Finest presidia attivamente con un ufficio a Mosca e tramite la rete d'impresa Bridge to Russia. Importante new entry nel portafoglio di Finest il Kazakhstan, mentre si riconferma l'interesse delle aziende

verso Francia e Spagna, ricomprese nella recente estensione operativa di Finest ai Paesi Med. Tra i settori di investimento di maggior traino nell'esercizio l'agroalimentare (30%), trasporti (27%), meccanica ed elettromeccanica (24%) e servizi (11%).

“Finest chiude l'esercizio con un utile netto positivo di 192,6 mila euro e un portafoglio di investimento che sfiora i 100 milioni di euro (97 mln). Nell'esercizio non ci sono state svalutazioni, segno che gli investimenti effettuati negli ultimi esercizi sono solidi e performanti e la Società ha operato con efficienza” ha dichiarato il presidente Alessandro Minon.

EURO&PROMOS: rivalutare ruolo e peso sociale dei servizi di sanificazione



Alberto Tavano Colussi

Nella battaglia contro il Covid-19 la Euro&Promos Facility Management S.p.A., società multiservizi di Udine specializzata nel cleaning, si è trovata a combattere fin da subito, da quando cioè in Italia si è iniziato a diffondere il virus. Sono circa seimila i dipendenti che l'azienda friulana impiega da un capo all'altro della Penisola, vero e proprio fronte di guerra.

Mai come oggi il settore del facility management, in generale, e del cleaning, in particolare, riveste un ruolo fondamentale che, svolto con professionalità, porta a ridurre il rischio di contagio. Il Covid-19, peraltro, è destinato a cambiare anche molti paradigmi comportamentali. E i servizi come quelli di sanificazione avranno un ruolo determinante, trasversale a tutte le attività, rivalutandone così la funzione e il peso sociale. La sanificazione sarà perciò da intendere non più come 'cura' ma come attività preventiva.

"Ci sentiamo responsabili della ripartenza. Solo chi è in grado di garantire ambienti sicuri dal punto di vista sanitario può fare impresa e avere la possibilità di essere davvero competitivo" spiega Alberto Tavano Colussi, AD di Euro&Promos. E continua: "In questo senso va anche l'azione di Confindustria che, con forza, ha sostenuto la necessità di dover ripartire nel rispetto dei protocolli di sicurezza siglati".

Non sarà una semplice ripartenza, ma un modo nuovo di concepire il lavoro: in prospettiva non si potrà prescindere da periodiche operazioni di sanificazione all'interno degli stabilimenti industriali.

In questa nuova concezione assume un ruolo determinante la funzione di Ricerca e Sviluppo che avrà la missione di trovare soluzioni innovative per abbattere la carica batteriologica di tutti gli ambienti e su tutte le superfici. In questa direzione da alcuni mesi va Euro&Promos. Il Dipartimento Innovazione, Ricerca&Sviluppo sta testando nuove procedure di sanificazione al fine di ottimizzarle, assieme ai partner fornitori e importanti Istituti di ricerca italiani, così da renderle parte integrate delle misure di prevenzione, diminuendo il rischio di infezione.

Un'innovazione che non dovrà e non potrà comprendere soltanto i macchinari. "Vediamo con interesse - aggiunge Tavano - l'economia

circolare, sostenibile, green e tecnicamente avanzata. La valorizzazione delle risorse umane e la qualità del servizio rispetto al costo sono assets strategici imprescindibili per aziende che guardano al futuro. Tornati alla normalità, ci auguriamo che il contesto normativo possa permettere un'adeguata valorizzazione della qualità del servizio, attribuendo dignità e conseguente rilevanza al know how, alla formazione del personale, alle attrezzature e ai prodotti utilizzati".

Rispetto al ruolo delle istituzioni Tavano spiega: "Allo scopo di incentivare la sanificazione degli ambienti di lavoro, è stata fatta una forte azione di sensibilizzazione da parte di Confindustria al Governo Conte sull'importanza di adozione di misure a sostegno delle imprese che hanno portato all'introduzione del "bonus sanificazioni", prima nel "Cura Italia" e poi nel DL 19 maggio 2020, n. 34, Art. 125, che riconosce un credito d'imposta nella misura del 60% delle spese sostenute per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro, fino a 20mila euro per il periodo d'imposta del 2020.

Il credito d'imposta riguarda anche l'acquisto di detergenti e disinfettanti, oltre a dispositivi di protezione individuale e altri dispositivi acquistati per garantire la salute dei collaboratori e utenti.

Molte sono le aziende che in questo periodo di emergenza si sono approcciate al mondo dell'igiene e della sanificazione, ma la risposta che la collettività necessita, per la salvaguardia della salute di tutti, è quella che soltanto i professionisti del settore sanno dare. È fondamentale affidarsi esclusivamente ad aziende specializzate, certificate, che da anni svolgono con professionalità e dedizione attività tanto delicate.

Il non corretto utilizzo di prodotti e tecnologie, la scelta di una metodologia di sanificazione non adeguata all'ambiente, possono addirittura mettere a rischio la salute delle persone, rendendo l'intervento, non solo inefficace, ma perfino peggiorativo.

Solo le aziende specializzate e certificate sanno individuare le metodologie appropriate alle diverse situazioni di rischio, attraverso la giusta combinazione tra esperienza, apparecchiature ad alta tecnologia e scelta corretta di prodotti chimici.

Una corretta igiene degli ambiente rappresenta un tassello fondamentale per un'efficace azione preventiva al fine di minimizzare il numero delle infezioni e di conseguenza preservare la salute degli utenti dell'intera collettività. L'unico modo per far fronte ad una situazione di gravità inaudita come quella che si è presentata oggi è affidarsi a professionisti certificati, che diano garanzie assolute sul risultato.

Operatore Europromos
(fonte ANSA-Giuseppe Lami)

È tempo di rimettersi in gioco!



*“È il cambiamento che porta a nuove prospettive molto più di quanto nuove prospettive portino al cambiamento”.
(Milton H. Erickson)*

SKAN è insieme a te per riprogettare il futuro della tua azienda con:

- ✓ **FINANZA AGEVOLATA**
Consulenza ai Finanziamenti Europei, Nazionali e Regionali
- ✓ **FINANZA D'IMPRESA**
Consulenza per lo Start Up e il Business Model Design
- ✓ **ORGANIZZAZIONE AZIENDALE**
Consulenza Strategica e di Direzione
- ✓ **COACHING PER L'ECCELLENZA**

SKAN S.r.l. Unipersonale

Piazza Libertà 12/1 33017 Tarcento (UD) ITALIA
Tel. +39 0432 792976 | www.skan.it | info@skan.it
Facebook: [skanprogettipositivi](#) | LinkedIn: [skan-progetti-positivi](#)



di Alessia Sialino,
esperta di diritto comunitario
e internazionale

Il Coronavirus e la gestione dei contratti internazionali

In tempi di globalizzazione tutto può succedere, anche che un virus proveniente dalla Cina comprometta la nostra salute, la nostra vita e pure il nostro business.

Essere glocal e non solo local può essere utile all'imprenditore che realizza la maggior parte del suo fatturato con l'estero, ma che, da fine febbraio 2020, ha dovuto fare i conti con il Covid-19 e su come tale pandemia abbia influenzato la validità dei contratti stipulati con i suoi migliori competitors.

In primis, doveva verificare se il contratto era stato stipulato con un contraente europeo e, quindi, valutare se aveva a che fare con uno Stato appartenente alla cosiddetta civil law. Tale prima verifica si rende necessaria per sapere se la clausola di forza maggiore, cioè di un evento imprevedibile e sopravvenuto come questo virus, trovi applicazione come causa di giustificazione per l'impossibilità sopravvenuta di adempiere all'obbligazione contratta.

Al contrario, invece, se aveva un business nei Paesi di common law - come Gran Bretagna, Usa ma anche India -, ha potuto scoprire che tale clausola non è ivi prevista. Più precisamente, tale clausola doveva essere contrattualizzata prima dell'evento per essere ora invocata.

Nei Paesi di civil law, di derivazione dal diritto romano ove si prevedeva che "pacta sunt servanda", cioè che i contratti devono essere adempiuti da entrambe le parti, la forza maggiore risulta essere qualsiasi causa non imputabile al debitore che rende impossibile l'adempimento. Nel commercio internazionale l'art. 79 della Convenzione di Vienna prevede una formulazione più generica: "La forza maggiore è l'impedimento fuori dal controllo di una parte, non ragionevolmente prevedibile al momento della sottoscrizione del contratto, inevitabile e non superabile".

Nei Paesi di common law, cioè di derivazione anglosassone, la teoria della "frustration" inglese e la dottrina americana della "Impracticability" hanno una portata più limitata e nella prassi si trovano in varie diciture, più o meno elaborate.

Nei contratti internazionali le epidemie, così come gli eventi catastrofici naturali, sono generalmente indicati come forza maggiore, ma spesso è necessario che essi abbiano un impatto rilevante sulla possibilità di adempiere di una parte per poter valere come forma di esclusione.

Le clausole contrattuali quasi sempre indicano che l'evento esterno debba rendere impossibile, in tutto o in parte, la prestazione; altre volte è previsto che si possa





invocare la forza maggiore quando la prestazione diventi eccessivamente onerosa. Tuttavia, nei Paesi di common law tale situazione, detta di hardship, è trattata diversamente dalla forza maggiore.

In generale, i fatti che rendono solo più difficoltosa la prestazione non costituiscono cause di forza maggiore: bisogna, quindi, verificare caso per caso.

Ad ogni modo il requisito principale per poter far valere questa situazione è la comunicazione alla controparte di trovarsi in una situazione che impedisce l'adempimento. La tempestiva comunicazione serve per permettere all'altra parte di interrompere la sua prestazione nei contratti a prestazioni reciproche.

La tempestività è importante perché spesso il ritardo nella comunicazione fa decadere dal diritto di invocare la forza maggiore.

La Convenzione di Vienna, nel summenzionato art.79 al comma 4, prevede espressamente che deve risarcire il danno la parte che non ha dato comunicazione alla controparte o l'abbia ritardata ingiustificatamente. Se il ritardo è incolpevole o meno dev'essere la parte che lo invoca a dimostrarlo.

La comunicazione è importante anche ai fini della rinegoziazione e modifica del contratto, perché l'incertezza sui tempi, ad esempio della consegna, può giustificarlo. Ad esempio, la mancata produzione a causa di chiusura forzata dell'attività per lockdown totale, come è avvenuto ora in Italia, può certamente valere come causa di forza maggiore e si auspica che anche il Governo italiano segua l'esempio di quello cinese, che ha dettato le linee guida per emettere delle certificazioni di forza maggiore che valgano erga omnes.

Ora che ci troviamo nella fase 2 e che molte attività hanno ripreso, non si può invocare, a mio modesto avviso, l'impossibilità sopravvenuta ma solo rinegoziare per ritardo nella consegna, tenendo presente che la situazione è stata di pandemia mondiale e quindi entrambe le parti si sono trovate nella medesima situazione.

Va precisato che non è sufficiente la comunicazione per far cessare la relazione contrattuale; benché spesso nei contratti, anche internazionali, si preveda che tale automatismo si verifichi, normalmente è necessario

stabilire un contraddittorio fra le parti per la definizione della risoluzione. Non è infatti semplice districarsi fra penali e quantificazione del danno. Pertanto è opportuno richiamare i criteri di Uncitral o della Camera di Commercio internazionale di Parigi per definire in via bonaria la vertenza.

Spesso infatti la parte che subisce la causa di forza maggiore non è disponibile a rinunciare al risarcimento e alla penale, ma tale posizione non è sempre condivisibile, in quanto si deve sempre far riferimento al contratto sottoscritto.

In alcuni contratti, quali la fornitura o la distribuzione, dove maggiore è l'interesse a mantenere i rapporti commerciali, si può anche chiedere la sospensione del contratto, indicando in modo preciso la durata, magari compresa in un lasso di tempo.

Ovviamente in tale fattispecie ognuno deve supportare le spese non potendole addebitare alla parte che abbia legittimamente invocato la causa di forza maggiore.

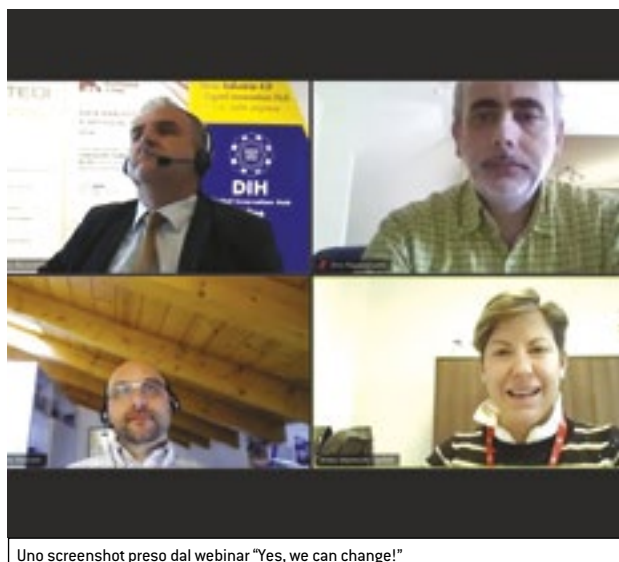
Va precisato che allo scadere della data di sospensione il contratto può essere rinegoziato o cessato, o ridotto per non interesse a proseguire. In sostanza, le variabili sono molte per evitare un contenzioso e per non perdere mai di vista l'obiettivo finale.

La rinegoziazione è comunque la formula che deve sempre essere proposta e coltivata in quanto risponde meglio alle situazioni che mutano e di conseguenza alle esigenze. Ad esempio la mancata consegna entro una certa data può far venire meno l'interesse alla consegna se, a causa dell'emergenza sanitaria, il cliente finale non richiede più la merce.

Tuttavia, un ritardo iniziale, dovuto al lockdown, può invece divenire elemento positivo se la consegna è solo posticipata nel tempo perché l'azienda che ne fa richiesta era, a sua volta, chiusa per lo stesso motivo.

Come dicevo all'inizio, in un mondo globalizzato dove la circolazione della merce e delle persone ci aveva portato ad una continua corsa al soddisfacimento reciproco, ora il sopravvenire di una pandemia ci ha fatto ripensare i rapporti commerciali e ci ha insegnato, rinegoziando la nostra stessa maniera di agire, che al peggio c'è sempre rimedio.

Yes, we can change!



“Noi guardiamo avanti verso un futuro dove la nostra competitività sarà sempre più basata su digitalizzazione, green economy, qualità, innovazione, servizio al cliente e produzioni ad alto valore aggiunto. Un futuro nel quale avremo bisogno di risorse umane sempre più qualificate e impegnate in attività sensibili non standardizzabili. Un futuro nel quale dovremo rivedere fra le altre cose le filiere produttive e la struttura organizzativa interna, cercando di riportare più valore aggiunto nel nostro Paese e di non dipendere da altri, parlo del cosiddetto reshoring. L'Italia è, nonostante tutto, la seconda manifattura d'Europa, ma o noi capiamo che questo è il passato e troviamo quella che ho definito the “digital way of italian manufacturing”, una sorta di riconversione della manifattura, o siamo destinati a soccombere all'ombra di chi invece si è già organizzato. Questo è il mondo che ci aspetta. Vediamola così: è solo l'ennesimo sforzo che ci viene richiesto per sopravvivere”.

Lo ha dichiarato, mercoledì 6 maggio, la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, aprendo il webinar “Yes, we can change!”, promosso dal Digital Innovation Hub di Udine con il Gruppo Telecomunicazioni e Informatica di Confindustria Udine e Ditedi, in collaborazione con IP4FVG.

Dal canto suo, Fabiano Benedetti, capogruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine, ha sottolineato che “il digitale potrà fare ancora di più da ora in avanti, specie se interpreterà correttamente le esigenze delle aziende. Innumerevoli sono infatti i campi e i settori dove può incidere: dagli strumenti per il lavoro collaborativo all'e-commerce fino a tutte le declinazioni del manufacturing: sistemi e strumenti IoT, big data analytics, artificial intelligence e sistemi di realtà aumentata. Ora, quello

che davvero servirebbe è una politica di sensibilizzazione e di incentivi da parte dei governi nazionali e regionali ancora più marcata per far fronte a questo nuovo modo di lavorare. A mio parere, il manifatturiero non è in discussione, resterà centrale, ma è destinato ad evolversi ancora di più, aggiungendo al suo interno una quota sempre maggiore di digitale”.

Ha concordato Paolo Ermano, docente di Economia all'Università di Udine: “Il coronavirus ha di fatto accelerato il passaggio verso il digitale da parte delle imprese. Utilizzarlo in maniera più estensiva non significa però considerarlo alla stregua di un semplice strumento, implica invece un nuovo modo di organizzare e ripensare l'azienda. E su questo aspetto c'è ancora molto da fare perché la tecnologia va usata bene”.

Il consiglio di Paolo Ermano, in conclusione, è uno solo, attrezzarsi: “E' davvero difficile fare previsioni a lungo termine in uno scenario che potrebbe cambiare giorno per giorno. Dico solo che è meglio attrezzarsi durante l'estate. Più saremo bravi a farlo, più saremo pronti a rilanciarci in autunno e in inverno, oltre che a dare all'esterno un'immagine di efficienza”.

Sono seguiti gli interventi di Carlo Rapacciolo, del Centro Studi di Confindustria (CSC), e di Fabrizio Biscotti, Gartner, che hanno delineato gli attuali scenari nazionali e internazionali nei quali le nostre aziende si troveranno ad operare. Lo shock ha colpito tutta l'Europa in misura poco uniforme, “ma va evitato - ha sottolineato Rapacciolo - che la ripresa diventi invece asimmetrica, date le diverse specificità fiscali. Per questo servirebbe un piano di investimenti europei per sanità, digitale e infrastrutture: una prima tranche da 500 miliardi in 3 anni potrebbe alzare la crescita in Italia e nell'Eurozona di circa 2 punti percentuali”. Quanto all'economia mondiale dopo l'emergenza, si procede verso un ulteriore freno alla globalizzazione. Una tendenza alla regionalizzazione degli scambi, infatti, era già iniziata prima della crisi e potrebbe ulteriormente rafforzarsi.

Il webinar è stato poi arricchito da due testimonianze: una aziendale, da parte di Marco Ruocco, di Isinnova srl di Brescia, che ha spiegato come si è potuti andare avanti nel cuore della crisi, e l'altra a cura dell'allenatore dell'Udinese, Luca Gotti.

Partendo dalla citazione di una frase di Charles Darwin - “Non è la specie più forte che sopravvive, e neppure la più intelligente, ma quella che reagisce di più al cambiamento” -, Gotti ha evidenziato “come, ora più che mai, il cambiamento rappresenti una necessità”. Per non renderlo una forma vuota e per metterlo davvero in atto - ha aggiunto il mister - “serve però un progetto per il cambiamento composto da quattro fasi imprescindibili: prima fase, avere un motivo per cambiare; seconda, avere una visione convincente del futuro; terza, avere una capacità duratura di cambiare, che implica, tra l'altro, anche una modificazione dei propri comportamenti; quarta e ultima fase: avere un piano credibile da eseguire”.

Digitale: il “new normal” dell’economia

Le imprese di tutti i settori devono oggi ridefinire le proprie strategie per fronteggiare i cambiamenti già in atto e quelli che verranno.

Benché alcuni comparti abbiano, per così dire, giovato della situazione emergenziale che ha caratterizzato questa prima parte del 2020, grazie ad una produzione strategica per fronteggiare l'emergenza o perché forti di una flessibilità tale da riconvertire la produzione verso i beni più profittevoli, sono la maggior parte i settori che non hanno avuto questa possibilità per tipologia di business o limiti strutturali: in questi casi, le difficoltà non sono tardate ad arrivare.

Il fenomeno si può però anche osservare da un altro punto di vista: alcuni di questi settori, infatti, si sono trovati a ripensare la propria struttura organizzativa, generando un importante impulso sotto il profilo dell'innovazione.

È importante precisare che anche all'interno degli stessi comparti esistono situazioni eterogenee: è il caso del Food, che in ambito GDO è tra i comparti migliori dell'intero sistema economico (+9,1% nel Q1 2020), ma che vede al contempo in forte crisi bar e ristoranti.

In generale, le necessità sempre più pressanti di adottare contromisure finalizzate al contenimento del virus e alla riapertura della attività economiche hanno coinvolto trasversalmente tutti i settori, forzando cambiamenti rilevanti e da tempo accantonati in favore di un sistema già rodato e meno dispendioso in termini di tempo e risorse.

A dimostrarlo sono le statistiche emerse, come quelle relative all'adozione dello smart-working che, come riportato dal Sole240re, riguarda oggi il 97% delle aziende. Un cambiamento a senso unico che, secondo le previsioni, sarà mantenuto anche in futuro: i dati dicono che si passerà al 60%. Ovviamente cambiamenti come questo portano a rivedere le priorità delle aziende, che nell'80% dei casi introducono la necessità di dotarsi di strumentazioni tecnologiche finalizzate a garantire la produttività anche a distanza tra le necessità impellenti.

Cambiano modalità di produzione e tipologia di prodotti, ma cambia anche il modo di comunicarli e venderli. I grandi marchi hanno rivisto le proprie campagne marketing per meglio adattare al particolare momento: le pubblicità presentano riferimenti diretti agli attuali stili di vita, giocando più su questo elemento che sul prodotto o servizio in sé; i siti internet e i social media hanno preso il posto di negozi, fungendo ancora più di prima da vetrina e supporto al cliente, non più vincolati dai limiti spaziali.

Non di meno, i benefici sono tangibili anche dal punto di vista dei clienti, che possono effettuare acquisti, ottenere consulenze, usufruire di servizi e fruire di contenuti comodamente da casa.

Le modalità d'accesso a prodotti e servizi sono cambiate: le

vendite online sono aumentate esponenzialmente e l'utilizzo di questa modalità d'offerta si è esteso anche ad ambiti meno avvezzi a questi sistemi: è il caso della consulenza nella compravendita di immobili e veicoli, della ristorazione di lusso (dove le video-guide per ultimare la preparazione dei piatti ricevuti direttamente a casa si aggiunge alle ormai tradizionali app per gli ordini online), dell'attività fisica (grazie ai corsi online dalle palestre, ma anche alle app per l'attività fisica, ora ancora più popolari), della formazione (lezioni a distanza, corsi di formazione professionale).

In tutti questi casi l'utilizzo di piattaforme software ha permesso un ritorno in termini economici e di immagine; non è un caso che l'ambito Web e Software sia il più performante ad inizio 2020 (+17,4% nel Q1).

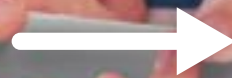
Importanti opportunità possono nascere anche per quei settori che, ad oggi, stanno affrontando un momento di profonda crisi. Il Sole240re ne identifica alcuni: un boom della ristorazione concepita unicamente nel formato at home; la moda, attraverso la proposta di abbigliamento professionale e di lusso pensato ad hoc per il momento che stiamo attraversando; l'istruzione, sia in ambito studentesco che professionale dove lezioni a distanza, videoconferenze e webinar sono cresciuti a dismisura; il MedTech, soprattutto per le diagnosi; il turismo, che per garantire il distanziamento sociale, potrebbe in futuro tendere verso formati esclusivi; lo sport e l'intrattenimento, grazie non solo ai già citati corsi a distanza, ma anche ai numerosi eventi di Esports (vedasi la Formula 1 trasmessa in streaming grazie all'ausilio dei simulatori) che hanno cambiato le modalità di accesso all'intrattenimento in questo ambito.

Stiamo assistendo a un cambiamento irreversibile che porterà a rivedere l'intero assetto produttivo e a rafforzare alcune abitudini di consumo, mentre altre, completamente nuove, potrebbero diventare la norma. Intanto, mentre l'edizione 2020 è stata annullata, attendiamo tutti di poter partecipare, si spera, fisicamente, alla Fiera del Mobile 2021, che si sarebbe dovuta svolgere a Milano proprio in questo periodo.





iopgroup.it





iopgroup

Pasian di Prato (UD)



iopgroup Ricominciamo a progettare il tuo futuro. Insieme. 🤔

[#ripartiamoinsieme](#)

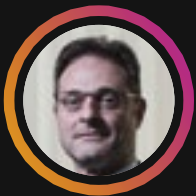


gianfranco_romanello Al tuo fianco, anche nei momenti più difficili 🤝



1 m Piace a 529 persone Rispondi

— Visualizza le risposte (374)



marc.cragolini Per ulteriori informazioni visita iopgroup.it 📍



Piace a massimo.trevisan e altre migliaia di persone

GIUGNO 2020

Al via la terza edizione della SUMMER SCHOOL ON ARTIFICIAL INTELLIGENCE



La foto dei partecipanti all'edizione 2018 a palazzo Torriani

L'intelligenza artificiale, le tecniche del machine learning e le sue molteplici applicazioni: sono questi i temi di spicco dell'International Summer School on Artificial intelligence: from deep learning to data analytics (AI-DLDA) 2020, la scuola estiva internazionale sull'intelligenza artificiale giunta oramai alla sua terza edizione e promossa da Digital Innovation Hub (DIH) di Udine, Ditedi-Distretto delle Tecnologie Digitali e Cluster ICT del Friuli Venezia Giulia, Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche dell'Università di Udine e Area Science Park nell'ambito delle attività di Industry Platform 4 FVG (IP4FVG), l'iniziativa che supporta la trasformazione digitale delle imprese sul territorio.

La scuola estiva internazionale sull'intelligenza artificiale, organizzata dal 29 giugno al 3 luglio 2020, presenta da quest'anno una novità: a seguito dell'emergenza internazionale da Covid-19, AI-DLDA 2020 si terrà interamente in modalità online, per dare a ricercatori universitari, personale tecnico aziendale ed imprenditori del settore ict l'opportunità di continuare ad approfondire tematiche all'avanguardia come la computer vision, l'apprendimento supervisionato legato al machine learning, le diverse applicazioni all'AI, big data, l'interazione uomo-computer, tutti temi fondamentali in una società e in un mercato globale che promuovono i concetti di Smart City e Industry 4.0.

La possibilità di frequentare la Summer School direttamente online vuole essere altresì occasione per allargare la partecipazione anche a chi, per motivi logistici, non ha potuto partecipare alle scorse edizioni, dando al tempo stesso la possibilità agli imprenditori e ai tecnici

delle aziende del nostro territorio di entrare strettamente a contatto con il mondo accademico per avvicinarsi alle soluzioni tecnologiche più innovative. I partecipanti avranno l'occasione di seguire lezioni di approfondimento teorico e sessioni laboratoriali sperimentali tenute da docenti internazionali di alto livello provenienti dalle Università ed Atenei di Ricerca più prestigiosi d'Europa. Quest'anno, tra gli altri, è prevista la partecipazione di Wojciech Samek, direttore del gruppo di Machine Learning al Fraunhofer Institute di Berlino. I docenti e i temi della Summer School sono individuati dal gruppo dei direttori scientifici, tra cui ci sono il

professor Gian Luca Foresti, direttore del Dipartimento di Scienze matematiche dell'Università di Udine, e la prof.ssa Rita Cucchiara, direttrice del Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI) e del Laboratorio nazionale di Artificial Intelligence and Intelligent Systems (AIIS).

Le passate due edizioni hanno visto la partecipazione complessiva di oltre cinquanta studenti, provenienti da diverse parti del mondo, e di oltre venti rappresentanti delle principali aziende ICT del territorio.

Per venire incontro alle diverse richieste ed esigenze delle aziende, le modalità di iscrizione tramite il sito www.aidla.it comprendono la possibilità di iscriversi per singola giornata, oppure per l'intera settimana. I ricercatori e PhD invece hanno un'unica opzione per l'intera settimana con esame finale da sostenere.



La foto dei partecipanti all'edizione 2019



Vicini anche a distanza

EMERGENZA COVID-19

L'IMPEGNO DI
CRÉDIT AGRICOLE ITALIA:
10 MILIARDI
PER FAVORIRE
CONCRETAMENTE
LA RIPRESA DEL PAESE



SOSPENSIONE RATE MUTUI

**SOSPENSIONE
PER TUTTI I CLIENTI
DELLA QUOTA CAPITALE
PER 6 MESI**

Un aiuto
per le famiglie

[RICHIEDI ONLINE](#)



FINANZIAMENTO LIQUIDITÀ

**SOSTEGNO
ALLE IMPRESE**

- Fino a 25.000€ per le PMI
contatto del Gestore
in 48 ore
- Finanziamenti dedicati
alle imprese

[RICHIEDI ONLINE](#)



SERVIZI A DISTANZA

**HOME BANKING, APP
E CONSULENZA
A DISTANZA**

La tua banca vicina,
anche a distanza

[SCOPRI DI PIÙ](#)



SERVIZIO IN FILIALE

**SERVIZIO
E PROTEZIONE**

Filiali aperte al mattino,
su appuntamento, per servirti
in sicurezza.

[SCOPRI DI PIÙ](#)



CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA

Nasce l'iniziativa di GLP dedicata alle PMI: a disposizione voucher in servizi per 300mila euro

Confindustria Udine ha deciso di condividere una nuova iniziativa avviata da un proprio associato: il Gruppo GLP, da sempre impegnato a supportare i propri clienti - molti dei quali veri e propri driver tra i player internazionali del mercato - nel fondamentale processo di innovazione e della sua tutela.

Coerentemente con lo spirito e l'impegno che da sempre contraddistinguono il Gruppo GLP, i due managing partner, Davide Luigi Petraz e Daniele Giovanni Petraz, hanno voluto dare il via all'iniziativa "Ripartiamo insieme" che mette a disposizione dei voucher in servizi - il cui totale corrisponde a 300mila euro stanziati interamente con risorse del Gruppo - destinati a tutte le PMI del territorio italiano che necessitano un supporto per tutelare al meglio i propri titoli di proprietà



Insieme per la Ripresa
€300.000 per le PMI

È il momento di fare squadra.

Abbiamo stanziato **€300.000** in voucher a favore delle PMI consapevoli che la ripresa passa per l'innovazione.

Scopri come: glp.eu/ripartiamoinsieme

glp® Your European
IP Partner

Iniziativa supportata da

Viale Europa Unità 171 33100 UDINE	Via L. Manara 13 20122 MILANO	Via di Corticella 181/4 40128 BOLOGNA	Altre sedi: PERUGIA ZURICH SAN MARINO
Tel. +39 0432 506388 Fax +39 0432 507735 E-mail: glp@glp.eu	Tel. +39 02 54120878 Fax +39 02 54121214 E-mail: glp.mi@glp.eu	Tel. +39 051 328345 Fax +39 051 4173102 E-mail: glp.bo@glp.eu	
www.glp.eu			

intellettuale, consentendo loro di valutare la migliore strategia per una ripresa strutturata tramite il deposito di un brevetto o modello, o la registrazione di un marchio.

Il sentiment dei due managing partner si riassume in questo efficace pensiero: "È ora di fare squadra, mettendo al centro di ogni attenzione l'industria. Il supporto alla tradizionale capacità innovativa del sistema industriale italiano dev'essere favorito sopra ogni altra attività. Il nostro gesto vuole trasmettere il senso del dovere verso tutti gli attori, perché solo in questo modo - se ognuno farà la propria parte - sarà possibile far ripartire il Paese".

"Iniziative come questa riempiono di orgoglio - evidenzia Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine -, per le nostre imprese, per i nostri imprenditori e per la nostra terra. Abbiamo capito che non possiamo stare con le mani in mano ad attendere la prossima mossa assistenzialista governativa, ma dobbiamo operare per il nostro futuro e per rimettere in moto la macchina trainante del nostro paese: l'industria. Questi sono i nostri imprenditori: agili, concreti, solidali, che parlano poco, si rimboccano le maniche e ricostruiscono".

L'invito è quindi rivolto alle imprese associate a visitare il sito glp.eu/ripartiamoinsieme per tutte le informazioni del caso e per ottenere il proprio voucher GLP.

DA OLTRE 50 ANNI UN'ECCCELLENZA ITALIANA AL SERVIZIO DELL'INNOVAZIONE

GLP, da oltre 50 anni, è impegnata a offrire una completa gamma di servizi per la protezione strutturata della proprietà intellettuale, attraverso la consulenza strategica, il deposito di domande di brevetto, la registrazione di marchi, disegni e modelli in oltre 160 nazioni. GLP è una delle firm più importanti del Paese. Recentemente è stata proprio Forbes ad inserirla nella sua classifica dei migliori studi di consulenza italiana risultando la sola realtà ad operare esclusivamente nella proprietà intellettuale definendola come: "una delle firm più importanti del paese e tra le poche del settore a essere riconosciuta come top player a livello europeo e internazionale. Qualità del servizio, competenza puntuale e concretezza strategica contraddistinguono l'operato di GLP che è riconosciuta anche nel competitivo mercato asiatico come una delle prime realtà professionali europee". *ipsum primis in faucibus orci luctus et ultrices posuere cubilia curae; Praesent posuere fringilla risus sed ornare.*





SMART TRADITION

DAL 1919 POTETE CONTARE SULLA NOSTRA PRECISIONE.

Maddalena è una delle principali realtà nel settore degli strumenti di misura dell'acqua, apprezzata ovunque per l'affidabilità e la qualità made in Italy della sua gamma.

Grazie al recente ampliamento dello stabilimento di Udine, dispone oggi dell'impianto industriale per contatori acqua con la maggior capacità produttiva d'Europa.

INSIEME
PER
RIPARTIRE



MADDALENA SpA
Via G.B. Maddalena 2/4
33040 Povoletto | Udine
Tel. +39 0432 634811
www.maddalena.it

 **maddalena®**
METERING EXPERTISE



di Paolo Sartor
Consulente logistico

Per la logistica nulla sarà più come prima

A muovere le merci senza sosta, anche mentre il lockdown ha stravolto la nostra quotidianità, è stata la logistica: un settore industriale che in queste settimane è diventato più intermodale e con la necessità di introdurre regole per garantire il rispetto delle disposizioni di legge e mettere in sicurezza il comparto

L'intero settore della logistica e del trasporto delle merci è stato colpito in maniera durissima dal CoVid-19, cui si sono accompagnati specifici DPCM con restrizioni che non hanno limitato direttamente la circolazione delle merci, ma tuttavia hanno modificato profondamente relazioni e comportamenti di singoli cittadini e aziende. Tra gli operatori si è rilevato un clima di forte incertezza generale, con tempi di trasporto più lunghi e incerti, fondato timore di insolvenze e ritardi nei pagamenti delle fatture da parte delle aziende committenti e problemi di liquidità.

Nelle imprese di autotrasporto si è registrata una riduzione del traffico stradale, forti difficoltà di bilanciamento delle spedizioni, blocco dei mezzi ai confini e conseguente incremento dei costi di produzione e conseguente aumento dei noli. In questo quadro il trasporto combinato strada-rotaia e ferroviario convenzionale ha rappresentato una soluzione alternativa al camion, per superare le criticità che si stanno verificando nel trasporto delle merci soprattutto sulle rotte internazionali.

Nel trasporto marittimo si è registrato un aumento dei noli, il cambiamento degli schemi di pagamento e problemi nell'equipment per la carenza di container vuoti in Europa.

Nelle attività di logistica di magazzino, per garantire i nuovi standard di sicurezza, si è stimato un calo di produttività per gli addetti ai lavori variabile tra il 6-10% con conseguente incremento dei costi.

L'operatore logistico deve sempre e comunque trovare una soluzione

Dalla situazione di emergenza gli operatori logistici si sono ritrovati a gestire delle sfide che mai avrebbero pensato di

dover affrontare e devono essere in grado sempre e comunque di proporre una soluzione alla committenza, anche in caso di emergenze incontrollabili come il CoVid-19. Un compito sfidante per gli operatori logistici, sapendo peraltro che al termine dello stato di emergenza le cose non torneranno più come prima.

Quali misure adottare

L'intero comparto industriale, per garantire la massima fluidità, rispetto delle norme e sicurezza nella movimentazione e trasporto delle merci, ha introdotto una serie di procedure per la gestione del trasporto e delle attività di magazzino finalizzate alla non contaminazione delle persone e al miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti.

Nel dettaglio si raccomanda:

- magazzino, ripartire le zone interne dedicate a preparazione ordini, stoccaggio dei prodotti, ricevimento e spedizione evitando l'incrocio del personale per diverse mansioni. Limitare/vietare l'ingresso nei magazzini di personale dedicato ad altre funzioni o altri soggetti esterni. Prevedere dei cicli di sanificazione programmati nei magazzini e uffici;
 - auto-protezione del personale, tutte le persone che hanno un contatto con il magazzino, compresi gli autisti, devono indossare dispositivi di protezione individuale (mascherina e guanti monouso). Deve essere raccomandato a tutto il personale del magazzino di lavarsi spesso le mani con disinfettanti e/o sapone con acqua calda, all'inizio e fine del turno o cambio di lavoro (predisponendo dispenser in più localizzazioni per un facile e agile utilizzo);
 - utilizzo degli attrezzi di lavoro, evitare sempre l'impiego di dispositivi e/o attrezzi di lavoro condivisi tra il personale dello stesso turno e provvedere alla sanificazione al termine del proprio turno di lavoro;
 - garantire distanze di sicurezza, tra il personale interno e gli autisti alla consegna dei documenti, di minimo un metro (con strisce adesive sul pavimento o barriere/separatori) e facendone entrare uno alla volta e con l'obbligo ad indossare le protezioni di sicurezza individuali (con opportuna cartellonistica);
 - turnazione del personale di magazzino, in maniera da evitare qualsiasi incrocio e/o contatto tra gli stessi.
- Molte aziende hanno peraltro installato dei termometri elettronici per verificare all'inizio del turno l'insorgenza di stati febbrili.

Primo trimestre nero per l'industria

di Gianluca Pistrin, Responsabile Centro Studi di Confindustria Udine



Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

L'impatto improvviso a marzo del Covid-19 sull'industria della Provincia di Udine è stato pesantissimo.

Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine sui risultati dell'indagine trimestrale sul comparto manifatturiero provinciale, nel primo trimestre 2020 l'indicatore della produzione industriale, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, già in calo nei trimestri precedenti, è sceso del -6,2%.

Le misure di contenimento e di contrasto per limitare la diffusione della pandemia hanno determinato un doppio shock negativo: dal lato della domanda con il rinvio delle decisioni di investimento da parte delle aziende e di spesa da parte dei consumatori, con l'azzeramento dei flussi turistici, dal lato dell'offerta con il blocco di numerose attività produttive.

Nel secondo trimestre, in conseguenza della chiusura di circa il 60% imprese manifatturiere per diverse settimane con il restante che ha continuato a lavorare a ritmi ridotti con poche eccezioni, la caduta dell'attività sarà sicuramente maggiore. La fine del lockdown non genererà, infatti, un immediato rimbalzo perché le imprese dovranno smaltire le scorte accumulate e la domanda estera risentirà della contrazione del commercio mondiale. Le famiglie, inoltre, continueranno ad essere prudenti e a risparmiare a scopo precauzionale.

Anche le vendite hanno segnato nei primi tre mesi di quest'anno un crollo, con una variazione negativa del -6,8% rispetto allo scorso anno. Gli impatti dell'emergenza sanitaria sui prezzi vedono prevalere al momento gli effetti deflazionistici. I prezzi dei materiali e dei prodotti finiti, hanno registrato rispettivamente -7% e -6,4% nel primo trimestre rispetto al 2019.

Lo scenario recessivo che ha caratterizzato la prima parte dell'anno in corso appare abbastanza generalizzato a livello settoriale, salvo alcune eccezioni.

L'industria meccanica provinciale, dopo la crescita registrata nel 2017 (+3,1% la variazione tendenziale annua) e la decelerazione nel 2018 (+1,8%) e nel 2019 (+0,6%), ha subito una pesante caduta nel primo trimestre 2020: -4,8%.

L'industria siderurgica, dopo un biennio 2017-2018 positivo (+2,1%) e una brusca frenata lo scorso anno (-3,5%), ha registrato un crollo nei primi tre mesi di quest'anno: -7,4%.

Nell'industria del legno e dei mobili, al calo del 2019 (-3,9%) è seguito un vero e proprio tracollo nel primo trimestre 2020: -11,9%.

In forte diminuzione nei primi tre mesi di quest'anno i volumi prodotti nel comparto dei materiali da costruzione, -13,9% mentre in aumento nel comparto della chimica, +1,8%.

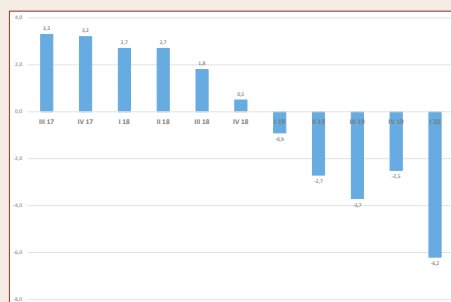
L'industria alimentare e quella della carta, pur segnando una variazione tendenziale negativa rispetto al primo trimestre 2019 (rispettivamente -4,9% e -2,7%), hanno registrato, non avendo interrotto la produzione, una crescita rispetto al quarto trimestre dello scorso anno (rispettivamente +1,9% e +3,8%).

Con riferimento all'occupazione, nel periodo gennaio-marzo 2020 le assunzioni hanno riguardato 19.045 rapporti di lavoro, -14,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando si sono contate in 22.205 unità).

Le cessazioni sono state pari a 17.306 unità, con un saldo di positivo di 1.739, notevolmente inferiore a quello registrato nei primi tre mesi del 2019, 5.016, e del 2018, 5.742.

Si è registrata, infine, un'esplosione nell'utilizzo della Cassa integrazione guadagni nel manifatturiero le cui ore autorizzate sono passate dalle 63.137 (54.284 ordinaria e 8.853 straordinaria) del primo trimestre 2019 alle 511.172 (198.596 ordinaria e 312.576 straordinaria) dei primi tre mesi del 2020.

Produzione industriale in Provincia di Udine (variazioni % trimestrali rispetto stesso periodo anno precedente)



Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Udine

Assunzioni e Cessazioni in Provincia di Udine (gennaio-marzo)



Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Osservatorio sviluppo e comunicazione del lavoro Regione FVG

CERVIGNANO DEL FRIULI



Cervignano del Friuli

Il Paese

La prima notizia scritta di Cervignano del Friuli, quarto Comune per abitanti della ex provincia di Udine e principale centro della Bassa Friulana, risale al 912 d.C. quando compare in alcuni documenti con i nomi di Cerveniana o Cirvinianum, ma la sua storia iniziò ben prima, probabilmente pochi anni dopo la fondazione di Aquileia, nel 181 a. C. Già allora, infatti, l'area di Cervignano era una zona di particolare interesse in quanto attraversata dalla via Julia Augusta e dalla Via Annia. Essendo una delle parti migliori dell'agro aquileiese, fu assegnata a un patrizio e fu indicata col nome Praedium Cervianum, dal cognome della famiglia che la aveva avuto in donazione, la Gens Serviliana.

Nei tempi antichi, Cervignano seguì le vicende della vicina e ricca Aquileia, condividendone anche il destino tragico quando nel 452 d.C. Attila e i suoi Unni la rasero al suolo insieme alla potente vicina. Dopo alcuni decenni di scorrerie di varie popolazioni barbare, la zona ricominciò a rifiorire sotto il dominio dei Longobardi che si erano stabiliti in Friuli nel 568 d.C.

Nel 668 a Cervignano fu fondato il monastero di San Michele, la più antica abbazia benedettina del Friuli che, ripetutamente colpito e ricostruito durante le invasioni degli Ungari all'inizio del X secolo, finì definitivamente distrutto dagli stessi invasori verso il 950. Quella distruzione comportò l'abbandono della zona che fu posta sotto la giurisdizione delle monache benedettine di Aquileia, le quali la conservarono formalmente fino al 1782, anche se nel 1081 una comunità di Liberi Homines riuscì a costituirsi in "Comune rurale" e successivamente, nel 1420, l'area divenne dominio di Venezia.

Dopo una serie di guerre fra la Serenissima e l'Austria, nel XVI secolo, le terre sulla sponda destra dell'Aussa rimasero a Venezia e quelle a sinistra, compresa gran parte di Cervignano, rimasero all'Austria sotto il cui dominio Cervignano si sviluppò notevolmente. Nei secoli, tuttavia, le guerre di confine fra Venezia e gli Asburgo si ripeterono e, in particolare, nel 1615 Cervignano fu distrutta dai veneziani di stanza a Palmanova. La cittadina, tuttavia, si riprese e con la pace di Campoformido del 1797 vide passare una buona parte del Friuli all'Austria sotto il cui regno rimase, a parte la breve parentesi napoleonica (187-1813), fino al 24 maggio del 1915

quando fu occupata dalle truppe italiane. Si dice che la lealtà agli Asburgo di Cervignano era tale che un vecchietto del luogo, alle truppe italiane in arrivo che gli chiesero dove fosse il nemico, avrebbe risposto: "Siete voi il nemico!". In ogni caso, Cervignano divenne un importante centro militare italiano con l'insediamento del Comando della III Armata.

Con il passaggio all'Italia, nel dopoguerra il mandamento di Cervignano fu dapprima incorporato nella provincia di Gorizia, ma nel 1923 fu suddiviso, lasciando Grado a Gorizia e Cervignano e gli altri comuni del mandamento a Udine. Nel 1928 i Comuni di Muscoli, Strassoldo e Scodovacca furono aboliti e divennero frazioni di Cervignano.

Durante la Seconda Guerra Mondiale la cittadina subì alcuni bombardamenti alleati e una pesante rappresaglia dei tedeschi in ritirata. Nel dopoguerra, tuttavia, crebbe notevolmente di dimensione e abitanti fino a divenire il più importante centro della Bassa Friulana, con una sempre crescente presenza del settore terziario che si affianca ad alcune attività industriali e artigianali e all'importante snodo intermodale dell'interporto.

Strassoldo fra i borghi più belli d'Italia, le ville antiche e nuove, i percorsi ciclabili

Il Comune di Cervignano ha in una delle sue frazioni, Strassoldo, un importante motivo di attrazione turistica che porta ogni anno sul suo territorio migliaia di visitatori. Da circa un anno, infatti, Strassoldo è stato inserito nell'elenco dei borghi più belli d'Italia. Un riconoscimento dovuto al fatto che la piccola frazione è un raro esempio di borgo medioevale molto ben conservato che si sviluppa attorno ai due Castelli di Strassoldo di Sotto e di Strassoldo di Sopra. Al Castello di Sotto si accede attraverso la Porta Cisis che immette su un viale sul quale sono presenti diversi edifici che risalgono al XVI secolo, mentre il resto del borgo si estende attorno a un cortile interno in cui sorge l'antico mastio-fortilizio, un edificio rettangolare di tre piani, che è stato inglobato nell'attuale palazzo signorile e che nonostante le modifiche settecentesche conserva ancora evidenti tracce medievali. All'esterno, accanto al palazzo, si trova la cappella

CERVIGNANO DEL FRIULI

di San Marco, costruita nel 1575 e rifatta e rimaneggiata nel XVIII secolo, ma è soprattutto il grande parco settecentesco ad attrarre i turisti.

Il Castello di Sopra, al quale si accede attraverso la Porta Cistigna, ha nella massiccia torre alta 12 metri (dopo che fu abbassata di un piano a fine '800 per problemi di stabilità) il più significativo resto della Strassoldo medievale. Di fronte alla Porta Cistigna si sviluppa il vecchio borgo con edifici di origine medievale, che un tempo erano le case degli artigiani e le strutture adibite a granai, scuderie e altri usi agricoli. A Nord, invece, si trovano il palazzo signorile di stile settecentesco realizzato sui resti del castello e la vicina chiesa di San Nicolò, collegata al palazzo attraverso un cavalcavia.

Di particolare interesse a Strassoldo è, poi, la chiesetta di Santa Maria in Vineis che conserva uno splendido ciclo di affreschi scoperto per caso nel 1929, ma attribuiti a un maestro udinese della scuola di Vitale da Bologna e realizzati nella seconda metà del '300.

Oltre a Strassoldo, però, il Comune di Cervignano offre anche altri buoni motivi per una visita. Meritano, infatti, attenzione il piccolo borgo di Pradiziol, con l'antica villa della famiglia veneziana Bolani e la chiesetta settecentesca, e il Borgo Fornasir, costruito fra il 1933 e il 1940 dall'ingegner Dante Fornasir. Di notevole interesse sono, poi, Villa Bresciani con la relativa cappella gentilizia e Villa Chiozza nel capoluogo, Villa De Obizzi-Lanzone a Borgo Gortani, Villa Vitas a Strassoldo, Villa Sepulcri-Verzegnassi-Albini a Scodovacca. Ci sono, inoltre, alcune belle architetture moderne quali: Casa Bortolotto su progetto di Angelo Masieri, Casa Fattor e Casa Vidali su progetto di Costantino Dardi; Casa Zigaina su progetto di Giancarlo De Carlo con forti contributi dello stesso pittore cervignanese; l'edificio del Teatro Pasolini sul quale lavorarono Ermes Midena e Gino Valle e quello che ospita la Casa della Musica, frutto di un recupero firmato da Stefano Gri e Piero Zucchi. Oltre a borghi medievali, edifici di prestigio, Cervignano, infine, offre al turista anche un territorio naturale vasto e di notevole bellezza, attraversato dai vari rami del fiume Ausa, che

è possibile scoprire percorrendo le varie piste ciclabili, in continua crescita.

La voce del sindaco

"Il nostro Comune - afferma Gianluigi Savino, al secondo mandato da sindaco - si è stabilizzato da qualche tempo su una popolazione di circa 14mila abitanti. Pur avendo alcune attività industriali e artigianali, ha una prevalente vocazione ai servizi per i quali fa da punto di riferimento per il territorio della Bassa Friulana. Dal punto di vista economico, inoltre, dopo decenni l'interporto sta trovando un suo ruolo in collegamento alla crescita del traffico merci sul porto di Trieste". Proprio la completezza dei servizi, i buoni collegamenti viari e ferroviari, nonché la presenza del piccolo porto turistico fluviale, secondo il sindaco, rendono appetibile la scelta di Cervignano come luogo in cui vivere, "ma - aggiunge - il nostro Comune offre anche significativi aspetti turistico-culturali a cominciare da Strassoldo, che lo scorso anno è stato inserito nell'elenco dei Borghi più belli d'Italia, ma senza dimenticare alcune architetture civili e religiose e un ambiente decisamente bello, nonché alcuni centri di aggregazione di grande valore come il Teatro Pasolini e la Casa della Musica. Pur trovandoci - continua - fra due campioni turistici quali Aquileia e Palmanova, stiamo, cercando di stimolare l'attenzione dei turisti per il nostro territorio sia offrendo una buona ricettività con alberghi e B&B, sia grazie alle piste ciclabili che fanno parte della ciclovia Alpe-Adria e che vorremmo ampliare e arricchire di servizi a favore degli amanti del cicloturismo e del turismo slow".



Gianluigi Savino

Il personaggio

Nato a Muscoli, narratore, scrittore e curatore del marchio editoriale Bottega Errante Edizioni, Mauro Daltin, anche se da oltre dieci anni non risiede più nel Comune della Bassa Friulana, continua a essere molto legato al suo paese d'origine dove è stato anche direttore artistico del Festival del Coraggio. "Per chi come me considera la cultura fondamentale - dice -, Cervignano ha tre grandi luoghi di fondamentale importanza: la Casa della Musica, che in Regione ha un solo altro esempio a Trieste e che è diventato un polo d'attrazione per l'intera comunità; il Teatro Pasolini dove confluiscano, in una programmazione unitaria, la musica, con l'associazione Euritmica, il teatro, con il Css, e il cinema, con la cooperativa Bonaventura; la biblioteca che è un grande motore culturale anche grazie all'attività che fa per i più piccoli. Questo fermento culturale - prosegue - crea anche tante energie positive che, ad esempio, si esprimono nel nuovo Festival del Coraggio che, in due anni, ha portato a Cervignano grandi ospiti da tutta Italia". Per Daltin, come tutti i posti di mezzo, Cervignano che è fra due luoghi storici come Palmanova e Aquileia e fra due città come Trieste e Udine "è un po' un incrocio di arti e culture, nonché un luogo che sa essere accogliente con le tante persone che arrivano a vivere da fuori. Ciò fa sì che ci siano molte associazioni molto attive e questo - conclude - aggiunge qualità a un Comune dove si vive bene perché rimane a misura d'uomo, pur avendo un livello di servizi che non sfigurano a confronto con le città più grandi".



Strassoldo

L'Istruzione e Formazione Tecnico Superiore in regione non si ferma!



Sono 20 i percorsi gratuiti di Istruzione e Formazione Tecnico Superiore (IFTS) cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo attraverso il POR FVG nel 2020: hanno per obiettivo la formazione di tecnici specializzati immediatamente inseribili in azienda e saranno avviati il prossimo autunno, in aula e laboratorio se le condizioni lo consentiranno, o parzialmente in modalità online se alcune misure di contenimento del rischio pandemia saranno ancora attive.

Progettati in sinergia tra enti di formazione, centri di ricerca, istituti di istruzione secondaria superiore, università e imprese, i percorsi IFTS sono un mix vincente di teoria e pratica mirato all'acquisizione di conoscenze e competenze avanzate e nascono dai fabbisogni del mercato del lavoro territoriale.

Rappresentano quindi un'ottima opportunità di formazione e una concreta possibilità di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro.

I percorsi IFTS sono gratuiti ed hanno la durata di 800 ore (480 in aula, 320 in stage). Richiedono la frequenza obbligatoria al 70% delle ore/corso per poter accedere all'esame ed aver diritto alla Certificazione di Specializzazione Tecnica Superiore (livello EQF IV). La partecipazione ai corsi e il conseguimento dell'attestato IFTS consentono il riconoscimento di Crediti Formativi Universitari da parte delle Università di Udine e Trieste agli studenti che vogliano in seguito iscriversi a corsi di laurea coerenti con la specializzazione IFTS conseguita.

I corsi IFTS realizzati nel recente passato hanno avuto una performance occupazionale più che positiva, con picchi che sfiorano 100% di inserimenti lavorativi, in particolare nell'ambito edile e in quello dell'informatica.

L'offerta regionale 2020 propone dunque un ventaglio di 20

corsi, gestiti da 5 centri Regionali con sedi in tutte e quattro le province:

1. Centro IFTS Edilizia, Manifattura e Artigianato

Capofila Centro Edile per la formazione e la sicurezza (CEFS)

2. Centro IFTS Meccanica e Impianti

Capofila En.A.I.P. - Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

3. Centro IFTS Cultura, Informazione e Tecnologie Informatiche

Capofila Consorzio Friuli Formazione

4. Centro IFTS Servizi commerciali, Turismo e Sport

Capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia S.r.l. impresa sociale

5. Polo Agroalimentare

Capofila CeFAP – Centro per la Formazione Agricola Permanente

I percorsi IFTS presentano il tratto comune di essere fortemente orientati all'innovazione e alla trasformazione digitale. Si tratta di fattori trasversalmente strategici per le realtà imprenditoriali regionali e nazionali, a maggior ragione in una fase particolare come quella che il tessuto sociale ed economico locale e globale sta vivendo a causa delle misure restrittive volte al contenimento della diffusione del COVID-19, e nella fase successiva di rilancio, quando le imprese dovranno affrontare la sfida della ricerca di una rinnovata competitività.

Alcuni dei corsi progettati sono indirizzati a giovani under 30 disoccupati, inoccupati o inattivi; gli altri sono destinati a giovani e adulti, sia occupati che in cerca di occupazione. Requisito d'accesso per tutti è il possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o professionale.

Va chiarito comunque che l'ammissione ai corsi può essere consentita anche ai non diplomati in possesso di specifiche conoscenze e competenze, previo accertamento delle stesse attraverso il sistema VALID.

Al sistema IFTS del Friuli Venezia Giulia è dedicata la piattaforma web www.formazioneiftsfvg.it dove gli interessati possono trovare tutte le informazioni e i dettagli in merito ai corsi e alle modalità di iscrizione e selezione. Il portale si rivolge anche al mondo della scuola e alle imprese, con sezioni dedicate alla richiesta di incontri e webinar online di orientamento ed alla candidatura ad ospitare tirocini.



**La tua gestione
del magazzino
è efficiente?**



**Il software gestionale completo
per il management del magazzino.**

Al vertice dell'innovazione: più di 120 progetti europei presentati



La sede di Friuli Innovazione

Dal 2004 a oggi sono complessivamente 123 i progetti europei scritti da Friuli Innovazione, con un tasso di successo di oltre il 35% ed un valore complessivo delle proposte approvate di quasi 44 milioni di euro, per complessivi 43 progetti realizzati o in corso.

Numeri impressionanti se si considera che Friuli Innovazione è un'organizzazione particolarmente snella (in media una quindicina di dipendenti) e che descrivono la capacità dell'ente friulano di essere protagonista nell'attuazione delle strategie per l'innovazione europea accanto a player di caratura internazionale, già suoi partner, come il Fraunhofer Institute o Steinbeis Europa Zentrum.

Va sottolineato il fatto che le proposte progettuali, nella quasi totalità dei casi, erano relative ai temi che a livello europeo venivano via via considerati strategici per l'innovazione e la competitività delle imprese, con particolare riferimento alle PMI.

“Questa attività ci ha messo in relazione con più di 300 partner europei dandoci un'opportunità unica per confrontarci con tante esperienze diverse e imparare continuamente e tutto questo è stato messo a disposizione del territorio e delle imprese. Solo negli ultimi 10 anni, grazie ai progetti europei vinti, abbiamo portato in Friuli VG oltre 5 milioni di Euro di fondi comunitari - spiega Fabio Feruglio, Direttore di Friuli Innovazione -. Queste risorse sono state trasformate in servizi e attività a favore delle imprese del territorio per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la diffusione della cultura imprenditoriale. Solo per fare alcuni esempi: abbiamo contribuito a portare all'attenzione delle PMI e a sperimentare con alcune le opportunità di Industria 4.0 per sviluppare modelli di business innovativi (servitizzazione, smart product); abbiamo coinvolto startup e PMI in percorsi di accelerazione internazionale, abbiamo avviato una sperimentazione con gli studenti dell'ITS Malignani in Additive FVG Square (il laboratorio di stampa industriale 3D di

Friuli Innovazione) sulle competenze dei tecnici industriali del futuro prossimo, abbiamo contribuito alla nascita e allo sviluppo di imprese sociali e in ambito culturale e creativo”.

Una reputazione internazionale costruita negli anni, grazie alla capacità di Friuli Innovazione di intercettare i “segnali deboli” nei trend dell'innovazione e trasformarli in proposte progettuali apprezzate e quindi finanziate a livello europeo, che hanno saputo anticipare temi e priorità di grande interesse per le imprese locali.

FRIULI INNOVAZIONE SI CERTIFICA CENTRO DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO INDUSTRIA 4.0

La certificazione è stata rilasciata da Unioncamere a seguito delle verifiche di rispondenza sui criteri, indicatori e linee guida definiti dal MISE. I Centri di Trasferimento Tecnologico Industria 4.0 sono stati introdotti per dare impulso ai processi di innovazione e digitalizzazione delle imprese italiane e sono attualmente 27, distribuiti in 12 regioni e, di questi, solo due operano in Friuli Venezia Giulia. La certificazione di Friuli Innovazione si riferisce ad alcuni ambiti tecnologici specifici di Industria 4.0 tra i quali: Soluzioni per la manifattura avanzata, Manifattura additiva, Realtà aumentata e realtà virtuale, Industrial Internet, Internet of Things e/o Internet of Machines, e Big Data e Analytics.

Proprio per contribuire ad accelerare i processi di innovazione all'interno delle imprese, da qualche anno Friuli Innovazione si è riconfigurata in innovAction platform, ovvero in una piattaforma aperta e collaborativa di esperienze progettuali, competenze e partner che mette a disposizione del territorio strumenti e nuove metodologie per avvicinarsi e praticare l'Open Innovation.



sicurgroup

il destino c'entra poco

**DIRETTE SOCIAL, CONSULENZE,
VISITE MEDICHE, ATTIVITÀ ANTINCENDIO
NOI CONTINUIAMO A ESSERCI...
COME SEMPRE!**

segui le dirette



isevoluzione
antincendio & multiservizi



sicurmed
sicurezza sul lavoro



trio
medicina del lavoro

sicurgroup.it
facebook — **sicurgroup**
linkedin — **company/sicurgroup**

udine T\F +39 0432 402576 — treviso T +39 0422 363463

Carlo Bonomi nuovo presidente di Confindustria con il 99,9% dei consensi



Carlo Bonomi

L'Assemblea privata dei Delegati, riunita in via telematica mercoledì 20 maggio, ha eletto Carlo Bonomi alla presidenza di Confindustria per il quadriennio 2020-2024 con un'altissima partecipazione, pari al 94,13 per cento degli aventi diritto al voto, e una percentuale record dei consensi espressi pari al 99,9 (818 voti a favore, nessuno contrario e una sola scheda nulla). Un'unanimità sostanziale che non accadeva da sette presidenze.

Bonomi, classe 1966, nato a Crema, oltre ad essere stato dal 2017 il presidente degli Industriali di Milano, Monza e Brianza, è un imprenditore del settore biomedicale e presiede il cda della Synopo spa. È altresì membro del consiglio generale di Aspen Italia e siede nei cda dell'Isipi e dell'Università Bocconi.

Nel suo intervento Bonomi - che diventa il trentesimo presidente nella storia di Confindustria - ha ribadito alcuni punti del suo programma e la critica al pregiudizio anti impresa.

Ripresa del progetto Industria 4.0, sostenibilità ambientale e necessità di nuove forme contrattuali sono i capitoli di partenza di un possibile rilancio. Tutto questo, secondo Bonomi, insieme con la necessità di una riduzione strutturale del maxi-debito italiano per rientrare nei parametri medi dell'Unione europea. E ancora la necessità di riforme profonde del sistema Paese perché servano cambiamenti radicali.

Il Consiglio Generale di Confindustria, su proposta di Carlo Bonomi, aveva peraltro già approvato, in data giovedì 30 aprile, la squadra di presidenza per il quadriennio 2020-2024. La votazione era avvenuta a distanza.

Della squadra fanno parte dieci vicepresidenti elettivi: Barbara Beltrame, con delega all'internazionalizzazione; Giovanni Brugnoli, con delega al Capitale umano; Francesco De Santis, con delega alla Ricerca e Sviluppo; Luigi Gubitosi, con delega al Digitale; Alberto Marengi, con delega all'Organizzazione, allo Sviluppo e al Marketing Associativo; Maurizio Marchesini, con delega alle Filiere e alle Medie Imprese; Natale Mazzuca, con delega all'Economia del Mare e al Mezzogiorno; Emanuele Orsini, con delega al Credito, alla Finanza e al Fisco; Maria Cristina Piovesana, con delega ad Ambiente e Sostenibilità; Maurizio Stirpe, con delega al Lavoro e alle Relazioni Industriali.

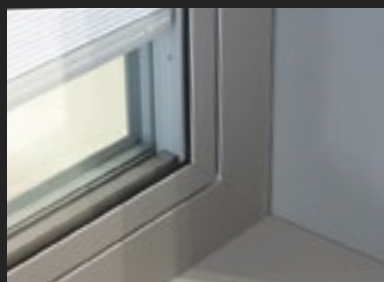
A questi componenti si aggiungono i tre vicepresidenti di diritto: Carlo Robiglio, presidente della Piccola Industria; Alessio Rossi, presidente dei Giovani Imprenditori; Vito Grassi, presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali.

Bonomi ha tenuto per sé le deleghe al Centro Studi, all'Europa e alle Politiche Industriali.

L'Assemblea ha inoltre approvato il Bilancio 2019 di Confindustria che rileva un avanzo della gestione operativa e finanziaria di euro 30.794, in linea con quanto previsto nel Budget di periodo. Nell'esercizio in corso è proseguita l'implementazione del piano strategico approvato a novembre 2017 dal Consiglio Generale, con il completamento di circa il 90% degli obiettivi di sviluppo previsti. Il Totale Oneri e il Totale Proventi della gestione operativa e finanziaria si attestano a 37,4 milioni di euro. Il Totale Oneri, confrontato con la serie storica, si presenta sempre in evidente riduzione rispetto ai valori del 2002. Confindustria presenta al 31 dicembre 2019 un Patrimonio Netto di 205,5 milioni di euro con una Riserva Attività Istituzionali di 49,2 milioni di euro.



La sede di Confindustria in viale dell'Astronomia a Roma



Produciamo le finestre
più **belle.**



Serramenti dal 1925



Formazione Online

I corsi tenuti a maggio 2020

Fiscale

13 e 14 maggio

La fiscalità del gruppo: consolidato fiscale, liquidazione Iva di gruppo

Personale

20, 21, 27 e 28 maggio La busta paga base

20 maggio Gestione lavoratori all'estero: aspetti legali, fiscali e contributivi

22 maggio Sistemi premianti e piani di incentivazione e crescita e welfare aziendale

Risorse Umane

22 e 25 maggio

Corso esperienziale di Leadership personale
Se vuoi guidare gli altri, prima di guida te stesso

Sicurezza

19 maggio

Il referente aziendale per i processi di sanificazione

25 e 29 maggio

COVID Manager

dal 26 maggio

Modulo "B" per RSPP e ASPP ai sensi del DLGS 81/8 e Accordo S/R 7 luglio 2016

Valido come aggiornamento per RSPP e ASPP

27 maggio

Corso base per lavoratori e nuovi assunti
Accordo S/R n. 221 del 21/12/2011 - Corso gratuito

P. Lab Impresa 4.0

26 maggio

Lavorare in Cloud: l'utilizzo delle suite di Google come alternativa compatibile ai principali programmi per ufficio

Sicurezza

Dal 3 marzo

Modulo "B" per RSPP e ASPP

P. Lab Web e SMM

15 e 18 maggio

Content strategy per i social media - Strumenti e metodi per la definizione della strategia di online marketing aziendale

29 maggio e 3 giugno

Come costruire un piano editoriale per Facebook - Definire e impostare il piano editoriale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

Formazione Online

I corsi di giugno 2020

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

Acquisti

12 e 19 giugno

Il marketing degli acquisti: come individuare nuovi mercati e nuovi fornitori

Credito e finanza

10 e 11 giugno

Executive Master in Finanza d'impresa – L'analisi di bilancio

24, 25 giugno, 1 e 2 luglio

Executive Master in Finanza d'impresa – Il business plan

Sicurezza

3, 5, 10, 12, 15 e 19 giugno

Formatori per la sicurezza – Valido come aggiornamento per RSPP e ASPP

8 e 9 giugno

Formazione per Preposti

Vendite

16, 17 e 18 giugno

La gestione dell'Ufficio Commerciale

4 e 5 giugno

La negoziazione del prezzo

P. Lab Web SMM

8 e 9 giugno

Laboratorio di digital copyright e GDPR per il web e i social media - Conoscere l'impatto delle norme sulla proprietà intellettuale e la protezione dei dati personali

8 e 15 giugno

Creatività e branding: scrivere testi aziendali per distinguersi e valorizzare la propria identità - Scrivere per il web con competenza, duttilità ed efficacia

17 e 24 giugno

Social Media Marketing Mobile – Strategie online marketing avanzato direttamente dal tuo smartphone

16 e 19 giugno

E-mail marketing per le imprese - Creare una strategia sostenibile ed efficace per utilizzare un canale universale flessibile e potente

P. Lab Management

12 e 18 giugno

Tecniche di project management - Il PM per gestire con efficacia ogni tipologia di progetto

19 e 23 giugno

Virtual Team Management - Gestire e operare nei team a distanza

23 e 30 giugno

Change management - Progettare e gestire il cambiamento in azienda

26 giugno e 2 luglio

Il Lean office e la gestione dell'incertezza - Strumenti Lean per ripensare i processi e il valore in contesti incerti.

P. Lab Impresa 4.0

10 e 11 giugno

Lavorare in Cloud: il lavoro collaborativo in azienda - Organizzare il team, condividere le informazioni e lavorare in real-time da remoto con Office 365

9 e 10 giugno

Blockchain e industria 4.0 - Introduzione generale, aspetti tecnici e giuridici

Formazione Online

I corsi di luglio 2020

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

Credito e Finanza

8 e 9 luglio	Executive Master in Finanza d'impresa - Gestire il debito: la gestione della tesoreria e il rapporto con gli istituti di credito
13, 14, 20 e 21 luglio	Executive Master in Finanza d'impresa – Le operazioni di finanza straordinaria
23, 24, 29 e 30 luglio	Executive Master in Finanza d'impresa - La prevenzione e la gestione finanziaria nelle situazioni di crisi e nei processi di risanamento

Economica

13 e 14 luglio	Il controllo di gestione mediante gli indici
----------------	--

Produzione

15 e 16 luglio	Tecniche di programmazione, lancio e controllo della produzione
21 e 22 luglio	L'analisi dei costi di produzione

Risorse Umane

1 e 3 luglio	Il centralino – l'immagine dell'azienda in una telefonata
15 e 20 luglio	Analisi e valutazione dei carichi di lavoro – La produttività moderna

Vendite

6 e 7 luglio	Il preventivo efficace – come trasformare la tua offerta in ordine
8, 10, 15 e 17 luglio	La pianificazione operativa dei tempi di progetto
9, 10, 16 e 17 luglio	La ricerca e la selezione della forza vendita: metodologie, spunti pratici, raccomandazioni per l'uso
10 e 17 luglio	Fidelizzare il cliente attraverso l'attività del post vendita

P. Lab Management

1 e 15 luglio	Diversity Management e comunicazione interculturale - Competenze interculturali per essere più efficaci nelle relazioni e nei mercati globali
7 e 21 luglio	Il benessere in azienda come leva strategica - Tecniche e metodologie per migliorare la vita nelle organizzazioni e l'efficacia operativa

P. Lab Impresa 4.0

6 e 9 luglio	MES: Manufacturing Execution System - Applicare soluzioni IoT ai processi produttivi
7 e 8 luglio	Smart product – IoT per le aziende - Applicare soluzioni Internet of Things al prodotto
9 e 10 luglio	Sistemi di Deep Learning per le advanced Analytics - Acquisire informazioni significative per fare scelte consapevoli
14 luglio	Excel: Calcoli condizionali - L'utilizzo delle formule di calcolo condizionale e loro campi di applicazione
21 e 22 luglio	Big Data e Soluzioni Cloud - Rispondere efficacemente a volumi di dati in costante crescita e alla maggior complessità progettuale
22 e 24 luglio	Machine Learning e Intelligenza Artificiale - Potenzialità, aspetti tecnici e casi applicativi metodi per la definizione della strategia di online marketing aziendale



Un'area che evolve verso il nuovo manifatturiero.

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale in un contesto ambientale di pregio, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale.

Infrastrutture, servizi per l'industrializzazione e lo sviluppo per imprese con forte vocazione alla crescita. Oggi, il Carnia Industrial Park è un'area nella quale operano oltre 200 aziende e più di 3.500 persone.



CARNIA
INDUSTRIAL
PARK

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

UDINE DESIGN WEEK: che cosa è stato fatto e che cosa si farà ancora

di Davide Boeri, presidente Gruppo Giovani imprenditori di Udine

L'edizione 2020 di Udine Design Week ha rappresentato l'apice del progetto, giunto alla sua quarta edizione. Il tema, quest'anno, è stato il binomio NATURALMENTE ARTIFICIALE/ARTIFICIALMENTE NATURALE: un invito a rivalutare le produzioni industriali, che si mostrano sostenibili e al tempo stesso strizzano l'occhio alle forme di design.

L'organizzazione della manifestazione, che ha visto, in circa 8 mesi di lavoro volontario, il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine a fianco del Museo del Design del FVG, ha creato un fitto programma di eventi, mostre e incontri che hanno coinvolto non solo enti pubblici, privati, esponenti del settore di fama internazionale, imprese e imprenditori, ma anche la cittadinanza nel suo complesso. Il tutto grazie ad una massiccia presenza sul territorio che, tramite negozi, vetrine, installazioni e sponsorizzazioni, ha fatto sì che gran parte del centro cittadino e non solo fosse coinvolto. Molti, inoltre, i settori produttivi chiamati in causa, tra cui commercio, artigianato, industria, food e servizi in generale, facendo da attrattiva sia per i cittadini, sia per i turisti.

Tutto ciò grazie al contributo degli sponsor del progetto: Fondazione Friuli, Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Banca di Udine, Aspiag Nordest ed Emilia Romagna, Montbel, IFAP.

Nonostante qualche cambiamento legato alle restrizioni imposte dalle norme di contenimento del contagio da Covid-19 - come nel caso dell'annullamento degli eventi che prevedevano il coinvolgimento delle scuole allo scopo di far avvicinare i giovani studenti alle produzioni di rinomate industrie del territorio -, lo spirito partecipativo di protagonisti, appassionati, curiosi e canali d'informazione è perdurato fino alla conclusione del progetto, che nel frattempo si era esteso a due settimane, per consentire la riprogrammazione di alcuni eventi e la riorganizzazione di quelli in corso per rispettare le norme dei vari Dpcm via via più stringenti.



Per citare solo alcuni tra gli appuntamenti più rilevanti: il Window Shopping Contest, progetto che ha coinvolto imprenditori, architetti e commercianti per la creazione e l'allestimento di vetrine moderne e creative, all'insegna del tema cardine della Design Week; le mostre Circular Design, Ragni, vespe e altri animali a Palazzo Torriani, Plastica Preziosa e Donne al Bauhaus in Galleria Tina Modotti; l'installazione della giostra Do Ut Des che, letteralmente presa d'assalto dai bambini sotto la Loggia del Lionello, ne ha fatto capire le potenzialità come gioco didattico.

A ciò si aggiungono striscioni e gonfaloncini apposti in punti strategici della città, vetrine brandizzate, mappe con il programma, vetrofanie e totem, in molti casi ancora esposti nei negozi con i loghi degli sponsor e degli organizzatori del progetto.

Ciò detto, sono stati numerosi gli apprezzamenti da parte di tutti i soggetti coinvolti, dalle imprese ed architetti che hanno collaborato nella creazione degli allestimenti e che hanno dichiarato all'unisono di essere disponibili a nuove iniziative per il prossimo anno, ai commercianti che hanno messo a





disposizione le proprie vetrine, che hanno potuto giovare di una maggiore visibilità agli occhi dei passanti, a tutti gli appassionati, che si sono mostrati numerosi non solo nella partecipazione ad eventi e mostre, ma anche sui canali di comunicazione social.

In totale, l'iniziativa ha coinvolto 33 negozi del territorio, 25 aziende si sono adoperate per mettere a disposizione i loro prodotti e il loro know-how allo scopo di dare vita a creazioni inedite allestite in tutta la città in collaborazione con molteplici architetti.

Dal punto di vista mediatico, poi, tangibile è stato l'interessamento della stampa locale, ma anche nazionale, generando un totale di oltre 50 articoli riguardanti la settimana del design udinese da parte sia della stampa del settore, sia, e soprattutto, da quella generalista. A ciò si aggiungono diverse interviste radiofoniche e televisive ai due organizzatori Davide Boeri, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, e Anna Lombardi, presidente del MuDeFri e responsabile di Udine Design Week.

Anche online la risonanza dell'evento si è fatta sentire quest'anno come mai prima, sia attraverso il sito del MuDeFri, www.mudefri.it, sia grazie a quello creato ad hoc per la Udine Design Week, www.udinedesignweek.it, costantemente aggiornati "in diretta" con articoli e foto durante le settimane del Design e che oggi, insieme ai social network ufficiali, cui si affiancano quelli del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, del MuDeFri e di Confindustria Udine, rappresentano un vero e proprio diario dell'evento e di tutti i momenti più significativi.

Dal punto di vista numerico, significativa è stata la crescita su tutti i fronti: la comunità su Facebook è cresciuta del 25% circa, sfiorando i 4mila sostenitori, quasi raddoppiati i follower su Instagram, che a fine marzo hanno superato quota 550.

Migliaia le votazioni online per l'elezione dei vincitori del Window Shopping Contest.

A dimostrazione dell'impegno profuso in questi mesi da parte degli organizzatori, permane l'impegno e il desiderio di promuovere gli appuntamenti rimasti sospesi non appena sarà possibile, tra cui: i convegni Mondo Materia al Malignani, Design e Sostenibilità a Palazzo Torriani, le 40 interviste "persone e storie" all'Ordine degli Architetti, la premiazione del concorso con le scuole Idee in azione, e la mostra OPEN alla Galleria La Loggia. Si cercherà inoltre una nuova collocazione per le mostre Donne al Bauhaus e Plastica Preziosa.

Prossimamente presenteremo il video dell'evento, in attesa di

inserire gli estratti degli eventi ad oggi mancanti.

Nel mese di giugno, presso la Loggia del Lionello, in presenza di sponsor, autorità, stampa e aziende coinvolte, si terrà anche la premiazione ufficiale del Window Shopping Contest.

Saranno occasioni per rilanciare Udine Design Week, che a quel punto non sarà durata più una sola settimana ma tutto l'anno!



Covid-19: i Rotary Club della provincia di Udine fanno squadra



Con l'esplosione della pandemia, il Rotary italiano ha prontamente risposto alle richieste di aiuto arrivate da strutture ospedaliere, Protezione Civile, RSA, ma anche sostenendo altre realtà coinvolte di conseguenza, come mense sociali o istituti scolastici di ogni ordine e grado. Senza dimenticare gli aiuti alle case di riposo per anziani e alle Forze dell'Ordine impegnate in questa battaglia giornaliera. Un impegno connotato al profilo e al DNA di un sistema sempre pronto alle risposte umanitarie, con un positivo impegno personale e di gruppo.

Un grande lavoro all'insegna della solidarietà portato avanti dai singoli Distretti che, con i loro Governatori, hanno messo a punto svariate iniziative. La più ambiziosa e importante, attivata attraverso la Fondazione del Rotary International, prevede entro il mese di maggio la fornitura a 28 ospedali pubblici italiani di un pacchetto di tecnologia innovativa in grado di minimizzare il rischio di infezione degli operatori e favorire l'interruzione della catena di infezione.

Ognuno degli ospedali individuati sarà dotato di:

- due gate con termo scanner in grado di rilevare istantaneamente la presenza di febbre, che rappresenta tutt'oggi uno dei sintomi chiave nella individuazione dei pazienti potenzialmente affetti da COVID-19;
- una "Covid Triage Unit", ovvero una cabina isolata ove è possibile seguire il triage in modo sicuro e completo grazie anche al colloquio diretto senza contatto;
- una barella ad alto bio-contenimento per il trasporto del paziente infetto o sospetto.

Uno di questi 28 kit sarà donato al Presidio Ospedaliero Santa Maria della Misericordia di Udine.

Il progetto, attualmente del valore di 1.3 milioni, sarà totalmente finanziato dai Distretti italiani con il contributo di due Distretti americani ed il supporto economico, non minoritario, della Fondazione Rotary. Quest'ultima è conosciuta per la grande campagna mondiale Polio Plus, che da oltre 20 anni ha raggiunto e vaccinato un terzo della popolazione infantile mondiale contro la polio.

GLI AIUTI IN PROVINCIA DI UDINE

Per quanto riguarda le iniziative sul territorio, le professionalità messe in campo dagli associati, unite alla fattiva costruzione di service per la fornitura di materiali sanitari adeguati, hanno permesso di raggiungere, nel solo mese di marzo, un valore complessivo delle attività in provincia di Udine che supera i 100 mila euro. Gli aiuti già completati sono i seguenti:

Service mascherine chirurgiche

I nove Rotary Club della provincia di Udine (Aquileia-Cervignano-Palmanova, Cividale del Friuli, Codroipo Villa-Manin, Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, Gemona e Friuli Collinare, Tolmezzo e Alto Friuli, Udine, Udine Nord, Udine Patriarcato) hanno contribuito a finanziare l'acquisto di 142mila mascherine chirurgiche da distribuire nel Nord Est.

Service distrettuale ecografi

Attraverso il Distretto Rotary International 2060 (che raggruppa tutti i club del Triveneto) sono stati acquistati 18 ecografi per i reparti Covid-19 e le pneumologie degli ospedali del Triveneto, per una spesa di 290mila euro.

Donazioni

Il Rotary Club Udine ha partecipato alla raccolta fondi per la terapia intensiva dell'ospedale di Udine-Santa Maria della Misericordia.

Il RC Aquileia-Cervignano-Palmanova ha perfezionato una donazione alla Direzione della SOC Distretto Sanitario Est e della SOC Distretto Sanitario Ovest finalizzata all'acquisto di DPI per rischio biologico. Nel quadro del progetto INFORMATICA-MENTI il club ha donato apparecchiature informatiche ed elettroniche alle Direzioni Didattiche del territorio (23 comuni in Provincia di Udine), favorendo così la didattica a distanza. Inoltre ha dato il proprio sostegno economico alla Caritas di Palmanova.

Il RC Codroipo-Villa Manin ha provveduto ad approvvigionare una fornitura di DPI per rischio biologico destinate ai medici di medicina generale del Distretto di Codroipo e del Comune di Rivignano-Tor.

Il RC Lignano Sabbiadoro Tagliamento ha provveduto a sostenere finanziariamente sia la Caritas di Lignano sia la Croce Rossa di Latisana, per la fornitura di pacchi alimentari in favore delle famiglie bisognose.

Il RC Udine-Nord ha dato il proprio sostegno economico alla Caritas Diocesana.

Il RC Tolmezzo e Alto Friuli ha provveduto ad una fornitura di termometri ad infrarossi per l'Ospedale di Tolmezzo.



Una parte delle mascherine fornite dai Rotary Club della provincia di Udine



NICOPEJA ONLUS: grazie Friuli Venezia Giulia!

Conclusa la raccolta fondi per la ripartenza del FVG. Acquistati nove macchinari per la sanificazione

Ha raggiunto la quota di 28mila 648 euro la raccolta fondi appena conclusa da parte dell'associazione Nicopeja Onlus per la ripartenza del Friuli Venezia Giulia in sicurezza attraverso il progetto 'EMERGENZA COVID19- Proteggiamo chi ci protegge-FVG FUTURO IN SICUREZZA'.

Il progetto è sostenuto da un importante Comitato Scientifico (di cui fanno parte esponenti del Burlo Garofolo e del Dipartimento di Area Medica dell'Università di Udine e dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale) e promosso nella sua organizzazione da un Comitato composto da imprenditori del territorio.

"Grazie al tuo aiuto e al contributo di tutti - scrivono i promotori



dell'iniziativa - riusciremo ad aiutare gli ospedali di tutto il FRIULI. Con la tua donazione al progetto 'EMERGENZA COVID19- Proteggiamo chi ci protegge-FVG FUTURO IN SICUREZZA' abbiamo acquistato nove apparecchiature per la sanificazione necessarie per combattere la diffusione del virus COVID 19".

I macchinari verranno distribuiti in ben nove ospedali aiutando l'intera regione: Tolmezzo-Carnia, Gemona-Tarvisio, S. Daniele-

Codroipo, Udine, Cividale, Tarcento, Palmanova, Cervignano e Latisana.

Per maggiori informazioni visita il sito dell'associazione Nicopeja onlus: www.nicopeja.org

Comitato promotore/organizzatore:

Adriano Luci (imprenditore)
Gianattilio Usoni (dottore commercialista)
Loris Basso (Pres. Ente Friuli nel Mondo)
Antoniomaria Bardelli (imprenditore)
Eleonora Ceschin (Pres. UCID – FVG)
Roberto Omenetto (Pres. UCID – Udine)
Antonio Piva (Pres. AICA Triveneto)

Comitato tecnico-scientifico:

Fabio Barbone (Prof. di Igiene Generale e Applicata)**
Francesco Curcio (Prof. di Patologia Clinica)*
Gianluca Tell (Prof. di Biologia Molecolare)*
Carlo Ennio Michele Pucillo (Prof. di Patologia Generale)*
Laura Rizzi (Ricercatrice di Econometria)*
Luca Grassetti (Ricercatore di Statistica economica)*
Felice Pietro Fanizza (Ingegnere/Innovation Manager)

** IRCCS BURLO GAROFOLO

* Università degli Studi di Udine

PATROCINIO

L'INIZIATIVA SI AVVALE DEL PATROCINIO DI:

- ASCOM
- CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE - UDINE
- ENTE FRIULI NEL MONDO
- CONFAPI UDINE
- CONFINDUSTRIA UDINE
- Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti – Friuli Venezia Giulia
- Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti - UDINE

Nicopeja
Associazione Onlus



In collaborazione con:

Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico – Sez. Triveneto (AICA – TRIVENETO)

Collettore della raccolta fondi la ONLUS Nicopeja, fondata dalla famiglia Bardelli nel 2005 per la beneficenza a livello nazionale ed estero.

METLAB è all'avanguardia nella prova di Uniformità Temperatura per forni a trattamento termico.

Il trattamento termico è da sempre di fondamentale importanza per il settore metallurgico.

Le moderne tecnologie hanno permesso di raggiungere risultati nel campo metallurgico fino a poco tempo fa inaspettati; In questo contesto **METLAB** Srl con l'affinamento delle tecniche di misurazione ha comportato un aumento della rigosità nel controllo delle temperature e delle condizioni di lavoro durante tutte le fasi del trattamento termico.

Le attuali norme di riferimento, in particolare quelle provenienti dai settori aeronautici ed energetici, hanno definito, in funzione del campo di applicazione, gli standard, le procedure e i controlli da eseguire per ottenere la garanzia dei risultati richiesti nei processi produttivi. Di seguito alcuni dei test applicati dai laboratori **METLAB** Srl:

- SAE - AMS (Aerospace Material Specifications) nr. 2750 "Pirometry", stabilisce i requisiti per i forni in cui avvengono i trattamenti termici e l'equipaggiamento, in termini di strumentazione.
- AMS 2750 definisce i metodi e la periodicità dei controlli e tarature delle strumentazioni installate sui forni di trattamento.
- La prova di uniformità (TUS) offre l'opportunità di rilevare la presenza di malfunzionamenti e perdite di temperatura che potrebbero comportare, oltre alle non conformità dei prodotti trattati, anche inutili dispendi energetici.

Inoltre **METLAB** Srl, fornisce termoelementi per tutti i tipi di processi produttivi, ambienti e configurazioni.

METLAB è in grado anche di eseguire tarature di strumenti utilizzati per misurare:

- Grandezze di temperatura
- Grandezze elettriche
- Grandezze di forza
- Taratura di massa
- Grandezze di pressione
- Grandezze di lunghezza
- Strumenti per il CND



LAT N°280
Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Via Cussignacco, 78/41
33040 Pradamano, UD
Tel. +39.0432.655292
Email: info@metlab.it
www.metlab.it



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

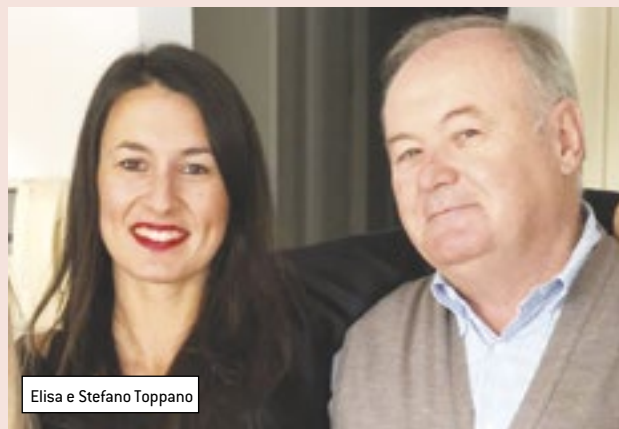
GENERAZIONI A CONFRONTO

Nuovo appuntamento con la rubrica di Realtà Industriale che mette a confronto, attraverso un'intervista doppia, il punto di vista sull'Italia e sul futuro di due generazioni di imprenditori forse meno distanti tra loro di quanto a prima vista si potrebbe credere.

RISPONDONO:

Stefano Toppino, classe 1959, fondatore Oro Caffè di Tavagnacco

Elisa Toppino, classe 1987, responsabile marketing Oro Caffè di Tavagnacco



Elisa e Stefano Toppino

COME VIVE IL PRESENTE AI TEMPI DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS?

STEFANO: In tensione, inutile negarlo. Noi non abbiamo mai smesso di andare in azienda. Abbiamo sanificato a fondo gli spazi di produzione e uffici e ci siamo dotati di tutte le misure di protezione e dei dispositivi per evitare la trasmissione del virus. Ci siamo muniti anche dei dispositivi da fornire a tutti i nostri baristi e adesso abbiamo un gran voglia di ripartire.

ELISA: Non nascondo una certa preoccupazione per il futuro. La mancata tempestività delle comunicazioni da parte del nostro governo nel gestire l'emergenza e quella che interpreto come una mancanza di visione nei provvedimenti presi purtroppo preoccupano non solo me, ma moltissimi imprenditori. In ogni caso soccombere agli eventi non è un'opzione; perciò in questo periodo ho avuto l'opportunità di dedicarmi alle vendite on line tramite il nostro e-commerce che ha visto una decisa impennata. Inoltre ho seguito l'organizzazione dei lavori per il trasloco in piazza Venerio a Udine del nostro Adoro Café che non si troverà più in piazza Duomo, oltre alla ristrutturazione di parte del nostro locale in piazza Cavana a Trieste.

COVID-19 A PARTE, L'ITALIA DI OGGI LE PIACE?

STEFANO: L'Italia solidale, l'Italia della tenacia e della resistenza alla sofferenza, quella sì. L'Italia della politica, invece, si è rivelata sempre più una delusione nella gestione dei problemi e dell'emergenza.

ELISA: Amo l'Italia, il nostro stile di vita e molti aspetti che lo caratterizzano sono meravigliosi. L'arte, i valori che fanno parte di noi italiani come l'accoglienza e l'ospitalità, la cultura enogastronomica, oltre ai nostri paesaggi sono unici. Quello che il

Covid-19 e l'emergenza che ne è scaturita hanno mostrato è la parziale inefficienza del nostro sistema Stato. E' la parte dell'Italia che ha sfiduciato tanti imprenditori che hanno deciso di cambiare la sede delle loro aziende e che mette in dubbio molti altri oggi.

E' PESSIMISTA O OTTIMISTA PER IL FUTURO?

STEFANO: Se non fossi ottimista di natura, non avrei potuto fare l'imprenditore in Italia. La nostra è una "missione", le difficoltà sono sempre dietro l'angolo e senza fiducia nel futuro, passione e dedizione costante al lavoro non si potrebbe andare avanti. Certo, gli effetti tremendi di questa emergenza non erano probabilmente immaginabili, ma il nostro atteggiamento non dovrebbe cambiare. E al nostro fianco dovrebbero esserci sempre anche le istituzioni e le associazioni di categoria.

ELISA: Mi faccio coraggio, sono cosciente che il periodo che affronteremo sarà difficile ma sono anche convinta che le aziende dinamiche fatte di persone capaci di adattarsi ce la faranno.

QUALE PENSA SIA L'EREDITÀ CHE IL PASSATO HA LASCIATO ALLE NUOVE GENERAZIONI?

STEFANO: Penso che la dedizione al lavoro, allenamento alla fatica e perseveranza siano caratteristiche di noi friulani. Nella nostra favolosa regione una gestione epica della ricostruzione, non solo architettonica, ma anche economica, dopo il terremoto del '76 ci ha lasciato un grande patrimonio. Con questi presupposti ricostruiremo di nuovo.

ELISA: La mia famiglia mi ha trasmesso dei valori forti, i più importanti nella mia vita lavorativa sono l'unione, la perseveranza e il mettere passione in ciò che faccio. Questi sono valori che cerco di mettere nella mia quotidianità in tutto ciò che faccio, credo appartengano a noi friulani e a gran parte degli italiani, valori positivi che dobbiamo trasmettere alle generazioni future.

COSA SI SENTE DI CHIEDERE A CONFINDUSTRIA?

STEFANO: Ritengo che in questo momento sarebbe utile, oltre alle comunicazioni istituzionali con le autorità, qualche iniziativa più di impatto sociale nei confronti di tutti gli imprenditori, farci sentire alla ricerca di soluzioni, ma in modo più concreto.

ELISA: A livello regionale non si può dire di non esserci fatti sentire. Mi sarei aspettata di vedere attribuito alla nostra associazione un maggiore peso a livello nazionale specialmente in questa situazione di emergenza in cui al motore produttivo dell'Italia, che sono le imprese e le industrie, vengono messi solo paletti "in virtù", se così si può dire, dell'assistenzialismo - ad oggi, peraltro, non ancora concretizzati.

LE DONO UNA BACCHETTA MAGICA. QUALE DESIDERIO LE PIACEREBBE VENISSE ESAUDITO?

STEFANO: Non ho mai creduto nelle magie e mai ci crederò. Mi aspetto delle azioni concrete da parte delle istituzioni.

ELISA: Un insegnamento che la nostra azienda persevera da sempre: l'attenzione al green. Quando usciremo da questa crisi spero che le persone diano più importanza a ciò che di concreto possiamo far per noi stessi e per il nostro pianeta, e che ci siano incentivi per l'economia circolare e sostenibilità dei processi produttivi.

Il momento è ora.

USIAMO L'INTELLIGENZA E IL CORAGGIO
PER USCIRE DALLA CRISI COVID-19

*Oggi siamo nel bel mezzo di una grande crisi
ma anche agli albori di una nuova economia.*

*Credo sia il momento giusto per affrontare il salto innovativo
che abbiamo sempre rinviato.*

*La strada è la connessione digitale con clienti e mercati.
La tecnica è far viaggiare le idee e le proposte,
non le persone.*

*Il successo di ogni azienda passa attraverso
la capacità di arricchire e diffondere
il proprio valore nello spazio e nel tempo.*

*Noi Piccoli Imprenditori del Nord Est
di valori da comunicare ne abbiamo tanti.
Dobbiamo solo crederci di più e da subito.*

Paolo Molinaro*, CEO Aipem



**SCARICA
DAL SITO**

SMART EXPO

L'algoritmo per il business a distanza

Nelle lunghe settimane di lockdown Aipem ha realizzato la risposta al mercato post Covid-19 che tante aziende stanno chiedendo: Smart Expo, un algoritmo di soluzioni digitali, gestite anche con il supporto dell'intelligenza artificiale. Strategie di marketing automation, realtà aumentata, video in 3D, virtual showroom, configuratori 3D e molto altro.

Smart Expo è uno strumento di marketing intelligente, creativo, cucito su misura per ogni azienda che crea una relazione "dal vivo" pur restando virtuale. È il miglior commerciale per le aziende: strutturato, organizzato, personalizzabile, attivo a 360 gradi per 365 giorni l'anno.



MARKETING E COMUNICAZIONE MULTICANALE



smartexpo.aipem.it

*Paolo Molinaro, CEO di Aipem, società di Marketing e Comunicazione leader storica fra le Agenzie italiane indipendenti, fondata e condotta ininterrottamente dal 1975. Aipem ha realizzato oltre 2.000 campagne di comunicazione e promozione diffuse in oltre 60 Paesi e, dal 2000, percorre le nuove strade della digital economy.

“Le origini del Patriarcato di Aquileia, dunque, non si collocano nella tranquillità di una fede serena e irenica, ma nel bel mezzo di una lotta teologica e ideologica, che sarà, poi, la costante, entrandoci anche la politica, nei secoli successivi”. Scrive così, nelle prime pagine di questo “I Patriarchi”, Roberto Tirelli iniziando a raccontare le vicende dei Vescovi, Arcivescovi e Patriarchi susseguirsi a partire da Ermacora fino a Daniele Dolfin che dovrà assistere impotente alla soppressione del Patriarcato decretata da Benedetto XIV con la bolla Iniuncta Nobis.

Il libro, di piacevole lettura, ricostruisce le complesse vicende del Patriarcato attraverso le figure, più o meno note, delle decine di Patriarchi succedutesi, mettendo in luce come il Medioevo abbia visto un Friuli al centro e non marginale in Europa, con un'identità precisa e in contrasto con Roma, ma al contempo aperto e in rapporto costante con l'Europa, ben lontano da quell'immagine di un Friuli che “fa da solo”, stretto nei propri angusti confini che qualcuno vorrebbe accreditare rispolverando il mito dei Patriarchi. Un recupero per il quale, scrive Tirelli in conclusione, “non mancano pure implicazioni politiche dalla giustificazione di un autonomismo friulanista sino a creare progetti alternativi all'attuale regione Fvg e ciò mettendo in campo soluzioni chiaramente utopiche che vanno talora a falsare quello che davvero fu il Patriarcato aquileiese”.

DIALOGO CON L'AUTORE

Roberto Tirelli, quali sono gli obiettivi del suo libro?

L'idea era creare un testo che potesse spiegare la storia dei Patriarchi, ma che fosse accessibile a tutti con uno stile veloce, leggibile e che puntasse sugli aspetti che maggiormente interessano i non specialisti come gli aneddoti e le piccole storie dei singoli Patriarchi, ciascuno dei quali ebbe una personalità definita e particolare. Al contempo, volevo realizzare un libro dal costo abbordabile.

Al di là dell'antica bandiera riscoperta per la quasi nuova “Festa della patria del Friuli”, cosa rimane del Patriarcato oggi in Friuli?

Premetto che la bandiera del 3 aprile è un simbolo che è stato trovato sugli abiti del Beato Bertrando nel Duomo di Udine ed è difficile capire se fosse quello il vero simbolo del Friuli e del Patriarcato.

Del Patriarcato, comunque, è rimasta la vocazione europea del Friuli, cioè il fatto che noi naturalmente guardiamo a orizzonti più ampi. Bisogna, infatti, pensare che gran parte della storia



del Patriarcato, almeno fino al 1420, è una storia che riguarda tutta l'Europa e il Patriarca era spesso al centro delle dispute religiose e politiche dell'Europa e dello spirito europeo. Il movimento europeo, in qualche modo cominciò proprio qui con Paolino che disegnò l'Europa di Carlo Magno ed è, quindi, in qualche modo, il padre delle nostre aspirazioni unitarie.

Ci rimane anche una certa autonomia da Roma, non tanto in termini politici, quanto dal punto di vista religioso?

Sicuramente la questione dello Scisma dei Tre Capitoli, con Aquileia e Roma su posizioni diverse, lasciò strascichi per cui, anche secoli dopo, i Papi preferivano il Patriarca di Grado a quello di Aquileia. Una diffidenza che, poi, con il Concilio di Trento si tradusse nel rogo di tutti i libri liturgici del Patriarcato. I Patriarchi, poi, furono spesso autonomi e indipendenti dagli altri poteri e potenti della penisola, basti pensare che Pellegrino I andò contro, spada in pugno, al

Carroccio e partecipò all'assedio di Milano. Quest'autonomia, in qualche maniera, la paghiamo ancora oggi.

Cosa dovremmo fare per recuperare il vero spirito aquileiese?

Dovremmo ritornare alle nostre affinità culturali con certe regioni d'Europa dove, visitandole, ritroviamo i nostri sentimenti, le nostre sensibilità e capiamo veramente da dove veniamo. Dovremmo, insomma, tornare ad aprirci e a guardare a una cultura e a un modo di pensare che non era quella attuale di chiusura o, comunque, di limitatezza ai nostri piccoli confini. Aquileia era una realtà senza confini.

L'AUTORE

Nato nel 1951 a Udine, giornalista e ricercatore storico, Roberto Tirelli da alcuni decenni si occupa della valorizzazione del patrimonio storico del Friuli. Al riguardo ha scritto numerose monografie e diversi articoli su giornali, periodici e riviste specializzate. Con Biblioteca dell'Immagine ha già pubblicato I Cristiani, storia della Chiesa in Friuli e Storie del Friuli, il Medioevo, nonché quattro volumi dedicati rispettivamente alla Storia di Biccinicco, Gonars, Talmassons e Mortegliano.

Roberto Tirelli

I PATRIARCHI

La spada e la croce - XV secoli di storia

Edizioni Biblioteca dell'Immagine

Pagg.: 203

€ 12,00



PERCHÉ ADESSO SERVONO VISIONI CONCRETE

In un mondo in transizione, occorre avere dei punti fermi. Come un partner di stampa all'avanguardia nel pensiero e nella tecnologia, con una solida creatività che guarda al domani. Proprio perché occorre evitare errori in un momento in cui non si può sbagliare, Grafiche Filacorda ti può accompagnare da quello che era a ciò che sarà.

Insieme, verso nuovi orizzonti di crescita.

#amadeogiannini #goldengate #bankofitaly
#bankofamerica #storiecheinsegnano





Performance by **ExxonMobil**

OLIO SINTETICO **MOBIL GARGOYLE™ ARCTIC SHC 226E** PER COMPRESSORI FRIGORIFERI*

Compressori frigoriferi a vite e a pistoncini | Unilever Polska S.A. | Settore alimentare | Polonia

Uno tra i più grandi stabilimenti di produzione di gelati per i mercati polacco ed europei, dispone di 11 unità refrigeranti equipaggiate di compressori a vite Sabroe (SAB 128, 193, 233), Gram (GSV 263) e Frick, oltre a compressori a pistoncini Gram attivi in sistemi di refrigerazione ad ammoniaca, a supporto delle linee di lavorazione e per far fronte ai requisiti di stoccaggio. Il volume totale degli impianti dell'olio è di 3.820 litri. Questo impianto utilizzava un olio minerale, sostituito una volta all'anno, ma sui componenti dei compressori si creavano depositi causati dalla degradazione dell'olio minerale.

Raccomandazione

L'introduzione dell'olio sintetico **Mobil Gargoyle™ Arctic SHC 226E** si è rivelata un'ottima alternativa: ha aiutato a prolungare gli intervalli di sostituzione fino a 3 anni, consentendo di ridurre il consumo di olio e di abbattere i costi sostenuti per i separatori e i filtri, nonché i costi di smaltimento dei rifiuti. Ha inoltre eliminato l'accumulo di depositi nei serbatoi.

RISULTATO

200%

**+ DURATA
+ RISPARMIO
- DEPOSITI**

**Intervallo di sostituzione dell'olio
prolungato fino al 200%***



Industrial
Lubricants



Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.

Lubriservice è una società di



IL FUTURO
VICINO A TE



lubriservice

LUBRISERVICE SRL Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432-671440 - info@lubriservice.it - www.lubriservice.it

GIOVANNI SERMANN:

la seconda lettera del medico anestesista

Giovanni Sermann, medico rianimatore all'Ospedale di Udine, era balzato agli onori della cronaca nel mese di marzo per una toccante lettera postata sul suo profilo Facebook in cui aveva condiviso l'impegno, le emozioni e le raccomandazioni di un medico dinanzi alla travolgente emergenza sanitaria da Covid-19: una lettera che stava lì a ricordarci come dietro ad ogni mascherina pulsasse il cuore di una persona che sta lottando per tutti noi.

A distanza di due mesi, Realtà Industriale, abbandonando per una volta il classico cliché di domanda e risposta della rubrica, ha chiesto al 'friulano del mese' Giovanni Sermann di scriverci un'altra lettera, che ci fa riflettere su che cosa significhi veramente essere medico. Buona lettura! (A.Lo.)



Nasco ad Udine nel 1964. Mi laureo in Medicina e Chirurgia e mi specializzo in Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica a Trieste. A Siena, più tardi, il Corso di Perfezionamento in Ozonoterapia.

La medicina per me non è mai stata una vocazione. Piuttosto un mestiere, anzi, una professione. Il termine "professione", almeno nel mio pensiero, racchiude in sé un'assunzione di

responsabilità verso il malato. L'obbligo di essere preparati, di saper offrire la risposta giusta, di essere in grado di coordinarsi con altri specialisti per comprendere la natura del male e offrire il rimedio più adatto. Ed anche la capacità di ascoltare. La malattia porta con sé un bagaglio di ansia, di incertezza sul futuro: aiutare il paziente a liberarsene è parte integrante di ogni terapia.

La mia specialità porta ad avere a che fare con drammi di ogni tipo. L'emergenza fa parte della nostra routine professionale. In emergenza non c'è tempo, occorre decidere subito senza commettere errori. È uno degli aspetti più difficili, ma anche più entusiasmanti, del nostro mestiere. Diventa una sfida con sé stessi, un saper raggiungere il proprio limite senza mai commettere l'errore di andarvi oltre. L'emergenza mi ha portato a contatto con gli aspetti intimi di malati e loro parenti. Dolore, lacerazione, vite recise.

A volte mi chiedono come facciamo ad affrontare certe situazioni. Intanto siamo professionisti: medici, infermieri, tutti. Poi credo giochi un ruolo importante la consapevolezza che da te, o meglio dal gruppo, dipende la vita di un altro: non c'è spazio per la propria emotività. Non finché si lavora. Quando stacchi è un'altra cosa. A tutti è capitato avere un peso interiore di cui è stato difficile liberarsi. Soprattutto, ma non solo, agli inizi.

L'esperienza dell'epidemia che stiamo ancora vivendo ha acuito tutto questo, per la sua dimensione. Tutti abbiamo letto della peste, del colera, della spagnola. Mai avrei però creduto di vivere una cosa del genere.

L'epidemia da coronavirus ha rappresentato la più grossa delle emergenze che abbia vissuto, non tanto per le singole persone quanto, nella fase crescente del contagio, per l'impressionante numero di malati che saturavano i posti a disposizione nonostante aprissimo continuamente nuovi reparti dedicati. L'onda ora è calata, grazie al contributo di tutti: se non fossimo stati a casa, sarebbe andata in modo diverso.

Dentro il sistema ospedale è cambiata un'altra cosa: è cresciuta una solidarietà, un'attenzione prima meno evidente. Un esempio tra tutti: prima ci si salutava. Ora la domanda è "come stai?". E si attende la risposta.

PARTE LA BELLA STAGIONE NELLA TUA PISCINA



Da oltre 20 anni **Oceano**
costruisce piscine in Friuli Venezia Giulia
e ne garantisce l'assistenza

Oceano - concessionario esclusivo per il nord est Italia, Austria e Slovenia - **realizza piscine** con il metodo canadese **Torlan Pool** che **permette di realizzare il vostro sogno in soli 30 giorni**.

Le piscine Oceano si adattano agli spazi di ogni giardino e l'azienda segue direttamente tutte le fasi: **progetto, domande, costruzione e finiture**.

Adatte per le famiglie, le piscine

Oceano sono anche una grande opportunità per agriturismi e B&B per aggiungere alle proprie offerte turistiche maggior relax e benessere, rispettando l'ambiente e il territorio.

Un'ampia tipologia di modelli sono disponibili dalle dimensioni standard fino alla piscina olimpionica. Ma soprattutto le piscine Oceano si possono realizzare **su misura** e su esigenze particolari.



PISCINE PER OGNI GIARDINO

OCEANO®

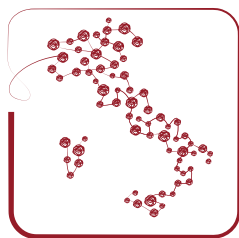
I nostri esperti sono
a disposizione per consigli
e preventivi gratuiti.



Il software in cloud ti preoccupa?



C'è una nuvola che ti fa stare sereno.



sistemiamo l'Italia

Gli aggiornamenti in Italia corrono veloci e per assicurarvi di essere sempre al passo con adeguamenti e cambiamenti le soluzioni software Sistemi sono a vostra disposizione anche in cloud, sicure e aggiornate senza che voi ve ne accorgiate.

PROFIS per i servizi contabili, fiscali e digitali dei commercialisti; **JOB** per i consulenti del lavoro e gli specialisti paghe e HR; **STUDIO** per la gestione degli studi professionali; **SPRING** per le PMI; **eSOLVER**, l'ERP per automatizzare i processi aziendali e soluzioni verticali come **ENOLOGIA** per le imprese vitivinicole.

Tra le nuvole che possono fare ombra alla vostra efficienza ce n'è una che vi porta il sereno: affidatevi alla **Service Farm® Sistemi** tutta italiana.

Chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare. Insieme, sistemiamo l'Italia.

Insieme, per ogni soluzione.

SISTEMI SISTEMI PORDENONE UDINE VICENZA S.r.l.

Sede operativa a Udine

Via Cjavecis, 7 - 33100 - Udine (UD) - Tel. 0432477475

www.sistempordenoneudinevicenza.it

